



URBANISTICA

L'insegnamento introduce gli studenti al campo disciplinare dell'urbanistica e della pianificazione, ponendo in primo piano il suo carattere descrittivo, interpretativo, progettuale, etico, pratico. Vengono trattati argomenti di storia dell'urbanistica e della città: gli elementi della tradizione disciplinare vengono messi a contatto con i nuovi interrogativi posti dai temi e dai problemi dell'urbanizzazione contemporanea.



SVILUPPO URBANO DA FINE '800 ALLA GOLDEN AGE



DURANTE LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE
LE CITTÀ CRESCONO E SI ESPANDONO
PER ACCOGLIERE LE POPOLAZIONI
PROVENIENTI DALLE CAMPAGNE E IMPIEGATE
NELLE FABBRICHE

• SVILUPPO URBANO
• AUMENTO DEMOGRAFICO

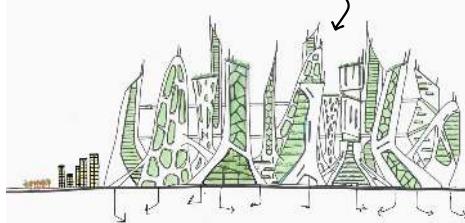
- SI AFFERMA LA PRODUZIONE **FORDISTA** → PRENDE IL NOME DA HENRY FORD, HA SVILUPPATO IL METODO DI PRODUZIONE DELLA CATENA DI MONTAGGIO
- **NASCITA DEL CAPITALISMO**
- NUOVI SISTEMI DI TRASPORTO (SU FERROVIA)
- ESPANSIONE DELLE CITTÀ PER ACCOGLIERE LA POPOLAZIONE CHE VIENE DALLE CAMPAGNE, IMPIEGATA NELLE FABBRICHE
- VENGONO COSTRUITI MOLTI QUARTIERI → MA PRIVI DI INFRASTRUTTURE (LUCE, RETE FOGNARIA) (si vive per strada)

GLI INGEGNERI SANITARI
DIVENTANO I PRINCIPALI
ARTEFICI DELLA CITTÀ MODERNA
(LEGGE PER IL RISANAMENTO DI
NAPOLI, 1885)

VIENE POSTO
RIMEDIO CON
L'INGEGNERIA SANITARIA

PROBLEMI SANITARI
(EPIDEMIE)

- **SI AVVIA UN'AZIONE PUBBLICA NEL CAMPO DELL'IGIENE**
- LE RADICI DELL'URBANISTICA MODERNA SONO NEL **DISAGIO** e NELLA **PROTESTA**
- DA QUESTO MOMENTO L'IMPEGNO NELL'URBANISTICA SI CARICA DI SIGNIFICATO SOCIALE
- SI SVILUPPA UNA VISIONE **ORGANICISTA** DELLA SOCIETÀ
la società in quanto essere vivente può essere tutelato e riparato



- SE VOGLIAMO INTEGRARCI CON IL SISTEMA "TERRA" DOBBIAMO PENSARE A QUALSIASI COSA CHE FACCIAMO COME UN ORGANISMO
- CITTÀ INTESA COME **ESSERE VIVENTE**
- SI ORIGINNA LA CORRENTE URBANISTICA **ORGANICISTA**
- SI SVILUPPA IL MOVIMENTO DELLA CITTÀ GIARDINO

→ PROTEGGERE LA SOCIETÀ

- C'È BISOGNO DI UN'AUTORITÀ CHE PROTEGGA I FRAGILI → IDEA DI PROGRESSO

↳ SECONDA PARTE DEL 20° SECOLO → SISTEMI DI WELFARE

↳ LA CITTÀ È IL SUPPORTO FISICO DI QUESTI SISTEMI

es. QUARTIERE PRUITT GOE, SAINT LOUIS (USA) → quartiere di case popolari (anni '50)

• NEGLI ANNI '60 VIENE ABBANDONATO PER DEGRADO, NEGLI ANNI '70 DEMOLITO

- LA CRISI ATTUALE METTE IN DISCUSSIONE I RIMEDI MESSI IN OPERA NELLE CITTÀ MODERNE

PERCHÉ ERANO STUDIATI PER IL SISTEMA FORDISTA CHE OGGI SI È SGRETOLATO → DISSOLTO

NELLA GLOBALIZZAZIONE

↳ dispersione dei luoghi di produzione

↳ individualizzazione dei rapporti di lavoro

LA CITTÀ DELLA GOLDEN AGE ALLA CRISI ATTUALE

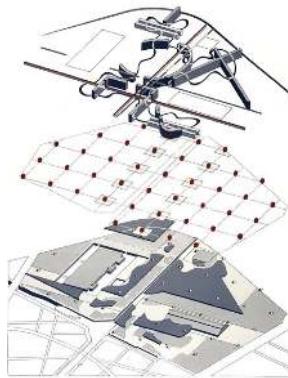
FORMA DI PRODUZIONE BASATA SULL'UTILIZZO DELLA CATENA DI MONTAGGIO

- CRESCITA DEL REDDITO e MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA
- LA GOLDEN AGE → È LA FASE DEL CAPITALISMO **FORDISTA** AL SUO APOGEO
- ANNI '50-'60 DEL '900
- STRAORDINARIA CONGRUENZA TRA ECONOMIA, SOCIETÀ TERRITORIO
- PROGETTO DI ARCHITETTURA e CITTÀ INCENTRATO SULL'AMPLIAMENTO e MODERNIZZAZIONE DEI CENTRI URBANI → NEW TOWNS (CITTÀ COSTRUTTE FUORI LONDRA)
- FINE ANNI '60 MOVIMENTI SOCIALI, CRISI ENERGETICA DEL 1973
- NEGLI ANNI '80 ARRIVANO LE POLITICHE NEOLIBERISTE (REGAN, THATCHER)
- AL CAPITALISMO **REGOLATO** SEGUONO QUELLO **SREGOLATO** → PROGRESSIVO ALLENAMENTO DELLE REGOLE
- PRESENZA DI REGOLE e CONTROLLI GOVERNATIVI SUL MERCATO
- ALL'ECONOMIA FORDISTA SEGUONO LA **FINANZIARIZZAZIONE**
- DA POST-WWII A ANNI '70
- IN SEGUITO → CON IL DECLINO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI → SI È PASSATI A UNA NUOVA FORMA DI ECONOMIA → MAGGIORE ATTENZIONE ALLA FINANZA e SPECULAZIONE SUI MERCATI FINANZIARI RISPETTO ALLA PRODUZIONE DEI BENI MATERIALI
- SI CELEBRA LE FORZE DEL MERCATO, L'INIZIATIVA INDIVIDUALE e LA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ
- CONSEGUENZE SULLA VITA DELLE PERSONE: FLESSIBILITÀ, MOBILITÀ e RISCHIO NEL CAMBIAMENTO DEL LAVORO

LE AZIENDE
FANNO CIÒ
CHE VOGLIONO

CERCANO DI MIGLIORARE L'EQUITÀ

PARC DE LA VILLETTÉ, PARIGI



→ STILE POST-MODERNO
- RIFLETTE LA COMPLICITÀ
DELL'ERA CAPITALISTA

- SOSTENUTA DA INVESTIMENTI PRIVATI
- SI AVVIA UN CONCORSO INTERNAZIONALE ↗ **Tschumi** → FLESSIBILI
- LAYER STRATEGICI CHE NON RISPETTANO UN RIGORE ↗ **LAYER STRATEGICI e FLESSIBILI**
- STRATEGIA DI SCOMPOSIZIONE IN DIVERSI STRATI DI SOVRAPPOSIZIONE
- IL SECONDO LAYER RAPPRESENTA LE FASCIE FUNZIONALI e DI ADDENSAMENTO DELLA VEGETAZIONE
- MA ANCHE OMA/REM KOOLHAAS
- VINCHE IL PROGETTO DI **TSCHUMI** → ORGANIZZAZIONE PER SISTEMI AUTONOMI TRA LORO SOVRAPPOSTE



- COMMERCIALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL PARCO

- FOLLETTI RIVESTITE DI LAMIERA ROSSA → CONTENGONO BAR e CHIOSCHI
- ↓
- SONO TRA LORO DI FORME DIVERSE

CAPITALISMO SREGOLATO

- IN EUROPA → CREATIVITÀ, Sperimentazione, IMMAGINAZIONE → DIVENTANO IMPERATIVI PER POLITICHE e PROGETTI

es. **SCUOLA DI ARCHITETTURA DI NANTES**

ROLEX LEARNING CENTRE
PLATINE - CENTRO DI DESIGN



CRISI 2008 → CRISI DEFINITA COME LA PEGGIORE DAL 1929

→ CRESCITA DISUGUALIANZE → SVILUPPO LOGICA DELL'ESPULSIONE DI PERSONE, IMPRESE, LUOGHI CHE RIDISSEGNANO NUOVI TERRITORI

→ DA UN PUNTO DI VISTA DELL'ABITARE IL PROGETTO SUBISCE CAMBIAMENTI IN TERMINI DI FLESSIBILITÀ, ADATTABILITÀ, TEMPORALITÀ PIÙ BREVI...

→ SI CHIUDONO I "TRENTA OPULENTI" FASE DEL CAPITALISMO SREGOLATO

- IL PROGETTO SI COSTRUISCE ENTRO UN SISTEMA DI NORME e VALORI → PIÙ BREVE, ADATTABILE, FLESSIBILE

- DOPO LA CRISI PANDEMICA e ECONOMICA ANCORA IN CORSO → L'ABITARE E LE FORME DI PROTEZIONE TORNANO AL CENTRO DEL DIBATTITO

DISMISSIONE

- ANNI '70 → IL FENOMENO DELLA DISMISSIONE COMINCIA AD ASSUMERE DIVERSE FORME

→ DISMISSIONE DI GRANDI FABBRICHE

→ DISMISSIONE DI EDIFICI ANTICHI, IMPIANTI URBANI OBSOLETI...

→ ABBANDONO DI BANCHINE PORTUALI, STAZIONI, INDUSTRIE...

- ANNI '80 → SI PERCEPISCE LA DISMISSIONE INDUSTRIALE

COME FENOMENO ESTESO e RILEVANTE

→ IDEA COME OCCASIONE DI RIDISEGNO URBANO (NUOVE CENTRALITÀ, RICUCITURE...) → LE AREE DISMESSE VENGONO PENSATE COME SPAZI AMPI → CHE POSSONO ESSERE RECUPERATI

- I MAGGIORI PROBLEMI NELLA RIPROGETTAZIONE DI AREE DISMESSE

• PROCESSI LUNghi e COMPLESSI

occasione
di rigualificazione

• SPAZIO DELLA FABBRICA CHE NON DIVENTA SPAZIO DI QUALITÀ

• IMMAGINAZIONE PROGETTUALE RIPETITIVA e BANALE

QUARTIERE DELLE ALBERE



→ IL SOLE TRAMONTA PRIMA DELLA FINE DELLE GIORNATE IN TRENTO

→ IL QUARTIERE È MOLTO BUO → IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE FALLISCE

- A CAUSA DI QUESTI PROBLEMI → IN EUROPA SI RICHIEDE PERIODICAMENTE IL CENSIMENTO

DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE PRESUPPOSTO UNA TRASFORMAZIONE LINEARE (CIO CHE È VUOTO PRIMA O POI SI RIEMPE)

- VIENE INTRODOTTO IL TERMINE "VUOTO" → PERCHÉ HA PERSO L'ATTIVITÀ CHE LO CONNOTAVA

→ SI CERCA DI RIEMPIRE I VUOTI

- A FINE ANNI '90 IL FENOMENO ESPLODE → RIDEFINIZIONE DEL PROBLEMA

→ NON SI TRATTA PIÙ DI "RIEMPIRE I VUOTI" → MA RIPENSARE INTERE PARTI

DEGRADATE → RIGENERAZIONE e SOSTENIBILITÀ DIVENTANO PAROLE CHIAVE DEL RECUPERO → RIGUARDA NON SOLO L'AREA MA ANCHE LA CITTÀ

IN REALTÀ NEI
PROCESSI DI
TRASFORMAZIONE
CI SONO SEMPRE
DEGLI INTOPPI

- MODALITÀ D'INTERVENTO: CONCORSI, PROGETTI, VARIANTI AL PIANO REGOLATORE
- OGGI SI PARLA DI RICICLO e RIUSO → IL TEMA DEL RICICLO DIVENTA UN TEMA DELLA PROGETTAZIONE URBANISTICA
- IL RICICLO SI RIFÀ AL CONCETTO DI "CICLO DI VITA" → HA UNA LUNGA STORIA NELLE SCIENZE SOCIALI, NATURALI e ECONOMICHE
- Sviluppato dalla SCUOLA DI CHICAGO → Esprime l'idea di movimenti, ritmi e processi dinamici
- OGGI LO SPAZIO URBANO PROPONE DI NUOVO UNA RIFLESSIONE SUL CICLO DI VITA
- ↳ CAPIRE QUAL È IL RUOLO DELLO SPAZIO NELLO SVILUPPO DI NUOVI CICLI
- ↳ IL PUNTO DI VISTA SPAZIALE È ESSENZIALE
- ESSEMPIO DI DISMISSIONE
- MILANO BICOCCA → QUARTIERE DI MILANO IN PERIFERIA
- È STATA IL CUORE DELL'AREA INDUSTRIALE DI MILANO
- CALO DEMOGRAFICO
 - RIDUZIONE NUMERO ADDETTI ALL' INDUSTRIA
 - DECENTRAMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE FUORI DAI CONFINI COMUNALI
- 1976 - 86:
- RIDUZIONE PROGRESSIVA DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI
 - PROBLEMI OCCUPAZIONALI
- A METÀ ANNI '80 → 6 MILIONI DI m^2 DI SUPERFICI DISMESSI SU TOT. 17 MILIONI DI m^2 DI AREE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE → NEL TERRITORIO COMUNALE
- IMPATTA SU INTERE AREE URBANE
- RV1
- 
- SI APRI UN DIBATTITO AR RECUPERO e ALLA RICONVERSIONE DELLE VASTE AREE INDUSTRIALI
- A LIVELLO URBANISTICO VENGONO MESSI A PUNTO DISPOSITIVI TECNICI e DI INDIRIZZO STRATEGICO:
- LA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE 1980
 - IL DOCUMENTO DIRETTORE DEL PROGETTO PASSANTE DEL 1984
 - IL DOCUMENTO DIRETTORE DELLE AREE DISMESSE DEL 1986
- IL PIANO MOSTRA PREVISIONI INATTUALI NEL MOMENTO DI ADOZIONE
- ↳ LA FUNZIONE PRODUTTIVA DEV'ESSERE PRESERVATA
- ↳ LA RESIDENZA È SUBORDINATA AI SERVIZI → POCO SVILUPPATI
- ↳ IL TERZIARIO È CONTRASTATO → A METÀ ANNI '80 INVECE È IN CORSO UNA TERZIARIZZAZIONE DEI CENTRI

- IL PROGETTO DELLA BICOCCA È L'UNICO AVVIATO SU INIZIATIVA PRIVATA (PIRELLI)

→ LA PIRELLI STAVA TRASFERENDO LA PROPRIA PRODUZIONE ALL'ESTERO

→ NEL 1985 VIENE INDETTO UN CONCORSO INTERNAZIONALE → PER RISISTEMARE LE AREE

→ A QUESTO PUNTO IL COMUNE DI MILANO A INVITI - IN DUE FASI

VARIA IL PRG* → PER DEFINIRE LE LINEE D'INTERVENTO 1987 × PIANO REGOLATORE GENERALE

→ VINCE VITTORIO GREGOTTI

- INTENTO DI RICONNETTERE L'AREA DELLO STABILIMENTO PIRELLI CON IL TESSUTO URBANO CIRCONDANTE



→ PIRELLI USA DUE LEVE PER L'AVVIO

→ CONCORSO AFFIDATO A BERNARDO SECCHI

→ 300 MILA M² CIRCA

→ TEMA CONCORSO

IDEA DEL POLO TECNOLOGICO

CONCORSO DI ARCHITETTURA A GARANZIA DELLA QUALITÀ (INVITANO GLI URBANISTI PIÙ IMPORTANTI)

- IDEE PROGETTUALI PER POLO TECNOLOGICO
- FLESSIBILITÀ DEL PROGETTO
- RAPPORTO APERTO E FUNZIONALE CON IL CONTESTO

1. FASE → TENUTO CONTO DEI CARATTERI MORFOLOGICO - INFRASTRUTTURALI e QUALITÀ ARCHITETTONICA DELLE PROPOSTE

APERTURA VERSO LA CITTÀ

2. FASE → SCELTO IL PROGETTO IN BASE A

IMMAGINE ARCHITETTONICA DEL NUOVO CENTRO TECNOLOGICO
FLESSIBILITÀ DEL PROGRAMMA
COERENZA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

- DALL'88 AL 2005 → STRUTTURA INVARIATA PER

DISEGNO TRACCIATI

ARTICOLAZIONE IN BLOCCHI

DISEGNO DEGLI SPAZI APERTI

↓ VARIAZIONE PER SCELTE INSEDIATIVE e FUNZIONALI

- SPAZIO REALIZZATO PIÙ PICCOLO DI QUANTO PREVISTO

- UNIVERSITÀ INIZIALMENTE NON PREVISTA

- REALIZZAZIONE DI ABITAZIONI

IL CASO DELLA PIAZZA IPOGEA: ESEMPIO DI USI/ PROPRIETÀ

- PROPRIETÀ PRIVATA MA DI USO PUBBLICO

- I SOGGETTI SONO PLURIMI → CHI POSSIEDE UN ALLOGGIO/ SPAZIO COMMERCIALE

- AMMINISTRATA DA UN SUPER-CONDOMINIO

- RESIDENTI NON INTERESSATI A MANTENERE L'USO PUBBLICO

↓ DEVONO MANTENERE I COSTI

↓ I COMMERCIAZI SONO INVECE INTERESSATI

- FUNZIONAMENTO DELEGATO A FIGURE POCO COMPETENTI



COS'È LA BICOCCA OGGI?

QUARTIERE RESIDENZIALE, SEDE UNIVERSITARIA, POLO DIREZIONALE con FUNZIONI DI RILIEVO CITTADINO e REGIONALE (BANCA, TEATRO, ESPOSIZIONI, RESIDENZE)
→ QUESTA DIVERSITÀ DI FUNZIONI → GARANTISCE UNA FREQUENTAZIONE ETEROGENEA

COSA CARATTERIZZA OGGI LA BICOCCA?

- MOBILITÀ → RETE FERROVIARIA e RETE TRANVIARIA
- PERMEABILITÀ DEGLI SPAZI APERTI
- MESCOLANZA FUNZIONI → ACCENTUATA NELLA PIAZZA (POGEA) con una parte aperta sotterranea
- RICONOSCIBILITÀ → COMPOSIZIONE RITMATA DEGLI EDIFICI
- TRACCE → IMPRONTA DELL'INDUSTRIA
- UNITARIETÀ → IL PROGETTO NON HA SUBITO FRAMMENTAZIONI RISPETTO AL DISEGNO COMPLESSIVO



note:

1. DIMENSIONE SIMBOLICA: VALORE SIMBOLICO AREA EX EMBLEMA DEI PROCESSI PRODUTTIVI
2. DIMENSIONE ECONOMICA: PROCESSI DI DISMISSIONE e RIQUALIFICAZIONE COME ELEMENTO DI RI-FINANZIARIZZAZIONE DELL'IMPRESA
3. LE FUNZIONI-TRAINO SONO SEMPRE PUBBLICHE (TEATRO, UNIVERSITÀ)
4. TEMPI BREVI e CONVERGENZA DI POTERI FORTI ECONOMICI, ISTITUZIONALI, TECNICI)

funzioni principali
sempre pubbliche

→ ALTRO ESEMPIO DI DISMISSIONE

→ QUARTIERE DI LONDRA

PRIMA OCCUPATI DA MAGAZZINI e BINARI ABBANDONATO

- L'AREA SI SVILUPPA TRA IL 1830 - METÀ ANNI '50

- NEGLI ANNI '50 COMINCIA IL DECLINO DELL'AREA → SI TRASFORMA DA DISTRETTO
└ SECONDO DOPOGUERRA

INDUSTRIALE a UN QUARTIERE QUASI ABBANDONATO → DIVENNE NOTO PER PROSTITUZIONE
e SPACCIO DI DROGA

CAUSA: RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
e BOMBARDAMENTI

→ DISMISSIONE DELLE FERROVIE

- NEGLI ANNI '80 L'AREA DEGRADA

- 1987: INCENDIO NELLA STAZIONE

- SI COSTRUISCE IL KING'S CROSS RAILWAY LANDS GROUP → PORTA AVANTI UN
PROCESSO DI INFORMAZIONE e MOBILITAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

- NEL 1988 VIENE ELABORATO UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

'90

└ PARTECIPA ANCHE "FOSTER" (25 ARCH.)

- NEL 1990 → LA KING'S CROSS PARTNERSHIP ACQUISTA L'AREA PER RIQUALIFICARLA

- IL GOVERNO POI APPROVA LA PRIVATIZZAZIONE DELLE FERROVIE BRITANNICHE

└ VIENE RIBADITA LA NECESSITÀ DI LIBERARSI DI QUESTE AREE → IN UN'OTTICA DI MONETIZZAZIONE

- NEL 2004 → LA STAZIONE ST PANCRAS DIVENTA CAPOLINEA CON IL COLLEGAMENTO AV
CON PARIGI → LA DECISIONE FARÀ PARTIRE L'AVVIO DEL PROGETTO URBANO NELL'AREA
KING'S CROSS

VALORIZZAZIONE DEI MAGAZZINI
VITTORIANI

ALTA
VELOCITÀ

- NEL 2011 VIENE INSERITO IL GRANARY BUILDING

- SISTEMA COMPLESSO CON DESTINAZIONE MISTA: RESIDENZIALE, COMMERCIALE



cosa caratterizza oggi King's Cross

- MOBILITÀ
- PERMEABILITÀ
- MESCOLANZA FUNZIONI
- RICONOSCIBILITÀ: SISTEMA URBANO COMPATTO

→ MOLTE AREE VERDI NON PUBBLICHE MA
AD USO PUBBLICO



→ SOSTENIBILITÀ (PANNELLI SOLARI,
PISTE CICLABILI)

DISMISSIONE / RIQUALIFICAZIONE DELLE
FERROVIE → INNESCO DI UN NUOVO
PROGETTO URBANO

HIGH LINE (NEW YORK)

- Da una vecchia ferrovia abbandonata a un parco pubblico moderno
- LA HIGH LINE UNA VOLTA ERA DESTINATA ALLA DEMOLIZIONE, FORTUNATAMENTE, LA COMUNITÀ SI È UNITA PER RIUTILIZZARLA, CREANDO IL PARCO ATTUALE. ↗ esempio di processo democratico

METÀ DEL 1800

I TRENI MERCI SUI BINARI A LIVELLO STRADA, GESTITI DALLA NEW YORK CENTRAL RAILROAD, CONSEGNAVANO CIBO A LOWER MANATTAN, MA CREAVANO **CONDIZIONI PERICOLOSE PER I PEDONI** → LA 10TH AVENUE DIVENNE NOTA COME **"DEATH AVENUE"** → NEL 1910 PIÙ DI 540 PERSONE ERANO STATE UCCISE DAI TRENI



ANNI '20

IN RISPOSTA ALLE MORTI → LA FERROVIA ASSUNSE **UOMINI A CAVALLO** PER PROTEGGERE I PEDONI → PATTUGLIARONO LA 40TH AVENUE SVENTOLANDO BANDIERE ROSSE PER AVVERTIRE DEI TRENI IN ARRIVO



1924

LA TRANSIT COMMISSION ORDINA LA RIMOZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI A LIVELLO STRADALE → SI CREA UNA **LINEA FERROVIARIA SOPRAELEVATA**



1934

IL PRIMO TRENO CORREVA SULLA HIGH LINE → SI TRASPORTAVA CARNE, LATTICINI e ALTRI PRODOTTI
LE LINEE ATTRAVERSANO DIRETTAMENTE ALCUNI EDIFICI

ANNI '60 - '80

AUMENTO DEGLI AUTOTRASPORTI (CAMION) → L'USO DEI TRENI È DIMINUITO
VIENE DEMOLITA NEGLI ANNI '60 LA SEZIONE SUD
IL TRAFFICO SI FERMÒ NEGLI ANNI '80 → SI RICHIESE LA DEMOLIZIONE

- NEI DECENTRI IN DISUSO → MOLTE PERSONE VEDEVANO LA HIGH LINE **COME UN BRUTTO PUGNO IN UN OCCHIO**
- DIVENTA UN FIORENTE GIARDINO DI PIANTE SELVATICHE ↗ **ISPIRATI DALLA BELLEZZA DI QUESTO PAESAGGIO, VIENE**
- **FONDATA LA FRIENDS OF HIGH LINE** → **CONSERVARLA SENZA SCOPO DI LUCRO** e RENDERLA UNO SPAZIO PUBBLICO



2003

FRIENDS OF THE LINE OSPITA UN CONCORSO DI IDEE (RICEVONO 720 IDEE DA OLTRE 36 PAESI) SU COME USARE L'AREA → VINCE JAMES CORNER FIELD OPERATIONS



2004 - 2006

- NUOVA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DEL WEST CHELSEA
- ↳ SI SANCISCE L'USO PUBBLICO DELLA HIGH LINE
- ↳ L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ACQUISISCE LE AREE IN PROPRIETÀ

2009

- VIENE DONATA LA PROPRIETÀ DELLA STRUTTURA ALLA CITTÀ DI NEW YORK
- PRIMA SEZIONE APERTA AL PUBBLICO

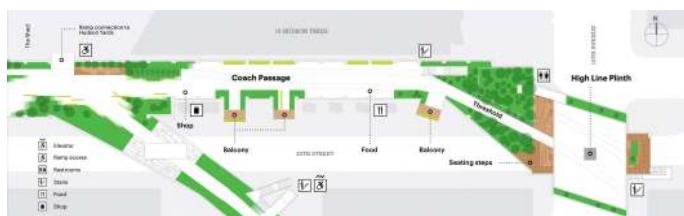


2012 - 2014

APPROVAZIONE DI UN EMENDAMENTO ALLO ZONING PER LA HIGH LINE e LE RAIL YARDS

2019

- APERTURA DELLO SPUR → ULTIMA SEZIONE RIMANENTE
- SPAZIO PUBBLICO FATTO DALLE PERSONE PER LE PERSONE





vegetazione
selvatica

binari ancora
presenti

— COSA CARATTERIZZA IL PROGETTO DELLA HIGH LINE

- PRESUPPOSTI DI BASE: RISPETTARE IL CARATTERE PROPRIO DELLA HIGH LINE → LINEARITÀ e SINGOLARITÀ
- MIX TRA VEGETAZIONE SELVATICA, ELEMENTI DELLA FERROVIA, BINARI e CEMENTO
- RISULTATI ATTESI: SEQUENZA VARIA DI SPAZI PUBBLICI BIOTIPI DI PAESAGGIO LUNGO UNA LINEA SEMPLICE MA CONSISTENTE

• FLESSIBILITÀ e CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL BISOGNO

GESTIONE ATTUALE

- L'ASSOCIAZIONE FRIENDS OF HIGH LINE COPRE IL 98% DEL BUDGET ANNUALE DELLA HIGH LINE
- LA CITTÀ DI NEW YORK è IL SECONDO FINANZIATORE PUBBLICO (+ 33 M \$)

SPRAWL

LA DISPERSIONE (CITTÀ DIFFUSA, INVASIONE URBANA)

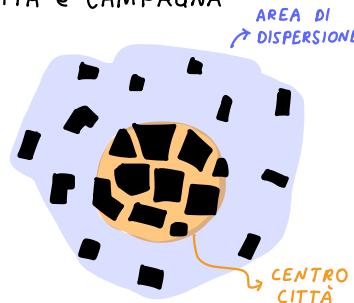
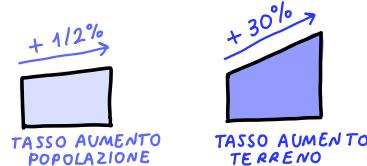
70

- È UN FENOMENO URBANISTICO che indica L'ESPANSIONE RAPIDA e DISORDINATA DI UNA CITTÀ SENZA UNA PIANIFICAZIONE ADEGUATA e SOSTENIBILE
- SI MANIFESTA NELLE ZONE PERIFERICHE (aree di recente espansione e sottoposte a continui mutamenti → si forma una polarizzazione tra il centro e la periferia urbana)
- IL SEGNO CARATTERISTICO È LA BASSA DENSITÀ ABITATIVA
- EFFETTI:
 - RIDUZIONE DEGLI SPAZI VERDI
 - CONSUMO DEL SUOLO (grande)
 - DIPENDENZA DALLE AUTO (causa: maggiore distanza dai servizi, mancanza di infrastrutture per la mobilità sostenibile)
- ALTO COSTO DELLA MOBILITÀ

CARATTERISTICHE

- ELEVATO USO DEL TERRENO → AREE SEPARATE TRA LORO DA STRADE e ZONE VERDI-AGRICOLE
- I LUOGHI SONO DISTANTI TRA LORO e MANCA IL LIMITE TRA CITTÀ e CAMPAGNA
- BASSA DENSITÀ ABITATIVA
- IL RISULTATO DI QUESTO SVILUPPO URBANO → È CHE IL TERRENO VIENE URBANIZZATO AD UN TASSO SUPERIORE RISPETTO ALL'EFFETTIVO INCREMENTO:

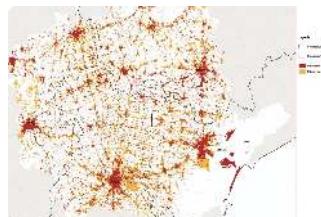
IN ALCUNI LUOGHI:



- SI È SVILUPPATO INTORNO AGLI ANNI '70
- IN REALTÀ QUESTO FENOMENO SI ERA GIÀ MANIFESTATO NEGLI ANNI '30 NEGLI USA (URBAN SPRAWL o URBAN ENCROACHMENT)

COS'HA FAVORITO LO SVILUPPO DELLA DISPERSIONE ?

- SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE
- INCREMENTO DELLA MOTORIZZAZIONE PRIVATA
- AUMENTO DEI REDDITI → ci si può permettere la casa indipendente, ^{BENE CHE TENDE A NON PERDERE IL SUO VALORE}
- MAGGIOR INVESTIMENTO NEL SETTORE EDILIZIO COME BENE RIFUGIO
- DECENTRAMENTO e FRAMMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVE → più specializzate
- MAGGIOR SPECIALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- SI SVILUPPA PER FRAMMENTI e AUTONOME DECISIONI DEI SINGOLI
- INIZIALMENTE INTESA COME UN NUOVO FENOMENO → POI RILETTO COME UNA TRASFORMAZIONE IN FORME DIVERSE DI OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO SIA AGRICOLO CHE URBANO



(es FIANDRE)

(OGNUNO HA LA PROPRIA CASA)

- VENGONO SVOLTE DELLE RICERCHE → CITTÀ FRAMMENTATE e MOLTO INDIVIDUALISMO
- ↳ CON DIVERSI CONTRIBUTI (1986 - LA CITTÀ DEL MONDO DEL FUTURO, 2004 - DISPERSIONE COME FRAMMENTAZIONE e ROTTURA)

QUATTRO NUOVE TIPOGRAFIE

1. TRADIZIONE NEORIFORMISTA: FRANCESCO INOVINA
 2. TRADIZIONE ELEMENTARE: SECCHI → TEMA DELLA DESCRIZIONE DELLE FORME DELLA DISPERSIONE → RISPOSTE INDIVIDUALI RISPETTO ALL'abitare e ALLA PRODUZIONE OGNI LUOGO È PIÙ o MENO ADATTO AD ACCOGLIERE TRASFORMAZIONI
 3. TRADIZIONE NEOCOMUNITARIA: DISPERSIONE COME DEGENERAZIONE DELLA CITTÀ, SPRECO CONSUMO e ALLONTANAMENTO
 4. NEOFENOMENOLOGIA e POSTMODERNO: MILANESI DEGLI ANNI '90 (BOERI...) → DISPERSIONE NON È VISTA COME UNA DISTINZIONE NETTA RISPETTO LA CITTÀ
 - SPAZIO NUOVA METROPOLI → SI COMPONE DI NUOVI SPAZI URBANI
- OBIETTIVO DI QUESTE RICERCHE → CAPIRE COM'È LO SPAZIO IN QUESTO PERIODO
 - ↳ COME SI ARTICOLA RISPETTO ALLA SOCIETÀ MOLECOLARE CHE SI STA FORMANDO
 - ↓
 - SI CERCA DI RICONOSCERSI e ASSOCIARSI A VICENDA

CARTA DI ATENE

- REDATTA A SEGUITO DEL QUARTO CIAM 1933 (SU UN PIROSCAFO) per Le Corbusier la città era come un piroscalo
- VIENE SCRITTA DURANTE UN VIAGGIO TRA MARSIGLIA e ATENE
- PRIMA DI QUESTO CONGRESSO → CI FU UNO STUDIO SU 33 CITTÀ RESTITUITO SU 3 TAVOLE:
 - DISTRIBUZIONE FUNZIONI CORREDATA ALLA CRESCITA DEMOGRAFICA
 - SCHEMI DI TRAFFICO E CIRCOLAZIONE
 - RELAZIONE CITTÀ TERRITORIO, USO DEL SUOLO e MOVIMENTI PENDOLARI
- LA CARTA DI ATENE È UNA SPECIE DI PATTO PER MIGLIORARE LE CITTÀ IN FUTURO
 - ↳ SI PARLA DI DIVERSI TEMI → VILLE RADIEUSE, BROADACRE CITY, RISANAMENTO DELLA CITTÀ ESISTENTE, FONDAZIONE DI CITTÀ NUOVE, CITTÀ ESTESA, NUOVI MATERIALI → CONTRIBUISCONO A COMPORRE LO SPAZIO URBANO (PLAN LIBRE)
 - ↳ cts, acciaio
- SECONDO SOLÀ-MORALES → DAGLI ANNI '30 I CIAM NON SI OCCUPANO PIÙ DI URBANISTICA
- VAN ESTEREN DEFINISCE L'URBANISTICA CON 4 FUNZIONI
 - ABITARE
 - PRODURRE
 - RICREARE
 - CIRCOLARE
- ↳ ESALTA IL SOLEGGIAMENTO, IGIENE e SPAZI APERTI COLLETTIVI
- ↳ CONDANNA LA STRADA, ALLINEAMENTO DELLE ABITAZIONI ALLA STRADA, AREE INSALUBRI DA DEMOLIRE
- LA CARTA SI ARTICOLA IN: 95 PUNTI DIVISI IN 3 PARTI:
 - GENERALITÀ
 - STATO ATTUALE DELLA CITTÀ, CRITICA e RIMEDI
 - CONCLUSIONI
- 1° PARTE: QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE DELLA CITTÀ (RAPPORTO CON LA REGIONE, TRA L'INDIVIDUALE e IL COLLETTIVO, INFLUENZA DELL'AMBIENTE SULLA CITTÀ, DELL'ECONOMIA, SITUAZIONE POLITICA e SISTEMA AMMINISTRATIVO, SVILUPPO DELLA CITTÀ LEGATO A CONTINUI MUTAMENTI, AVVENTO DELLA MACCHINA).
- 2° PARTE → 4 FUNZIONI
 - ABITARE
 - PRODURRE
 - RICREARE
 - CIRCOLARE+ PATRIMONIO STORICO
- ↳ ABITAZIONI → SI PROPONGONO DEI PRINCIPI PER LA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ FUTURA, 3 TIPOLOGIE DI EDIFICI PREVALENTEI
 - INDIVIDUALE (città giardino)
 - CON ATTIVITÀ RURALE
 - EDIFICIO COLLETTIVO (con tutti i servizi)
- GLI EDIFICI AVRANNO I PILOTI, NON SARANNO ATTACCATI ALLA STRADA
- LO SPAZIO ESTERNO SEPARA MA ALLO STESSO TEMPO UNISCE
- LAVORO → SETTORI INDUSTRIALI INDIPENDENTI DA QUELLI RESIDENZIALI (zonizzazione)
- CIRCOLAZIONE → CLASSIFICARE LE VIE DEL TRAFFICO → SEPARAZIONE TRA PEDONI E MEZZI
- PATRIMONIO STORICO → SALVAGUARDIA FACENDO UNA SELEZIONE, LA CONSERVAZIONE DEI QUARTIERI STORICI NON DEVE CONTRASTARE CON LE NORME IGIENICHE
- LIBERTÀ INDIVIDUALE, AZIONE COLLETTIVA, DEV'ESSERE A MISURA D'UOMO (MODULOR), DOVRÀ CRESCERE ARMONICAMENTE IN OGNI PARTE (NON COME A FINE '800)

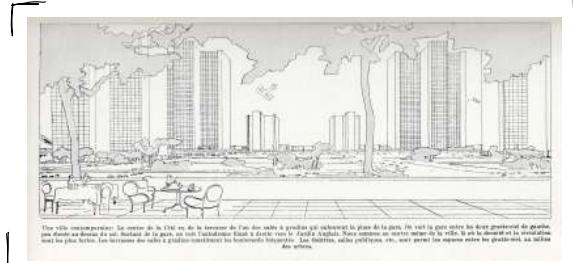


ci furono
degli studi
prima

VILLE RADIEUSE

modello di città di Le Corbusier

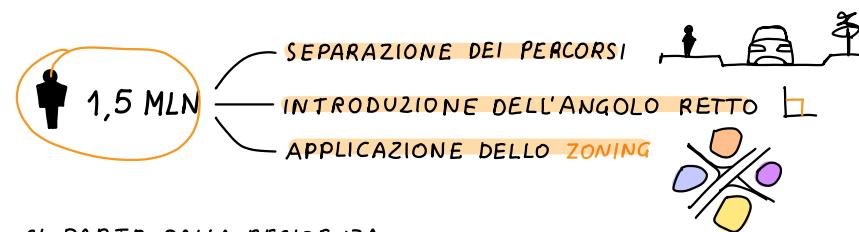
- È IL MODELLO DI CITTÀ PROPOSTO DA LE CORBUSIER nel 1930
- LE CORBUSIER È TRA I MAESTRI DEL MOVIMENTO MODERNO
- NELLA SUA VITA HA REALIZZATO MOLTI PROGETTI (TRA CUI DEI PIANI URBANISTICI)
 - ↳ VILLE SAVOYE, UNITÉ D'HABITACION



1925 → PROPOSTA URBANISTICA PER IL CENTRO DI PARIGI: PLAN VOISIN (vues à)

- RIPRESI I PRINCIPI DELLA SUA CITTÀ IDEALE (per 3 MLN di persone)
- SOVRAPPONE AL SISTEMA URBANO ESISTENTE un SISTEMA DI GRANDI STRADE RETTILINEE
 - ↳ INTENDE DEMOLIRE IL CENTRO STORICO → VENGONO CONSERVATI SOLO ALCUNI EDIFICI STORICI SIGNIFICATIVI (PALAIS ROYAL...)
 - ↳ GRANDI GRATTACIELI A CROCE
 - ↳ alloggi orientati a SUD

1929 - 30 → VIENE ELABORATO IL PROGETTO "VILLE RADIEUSE"



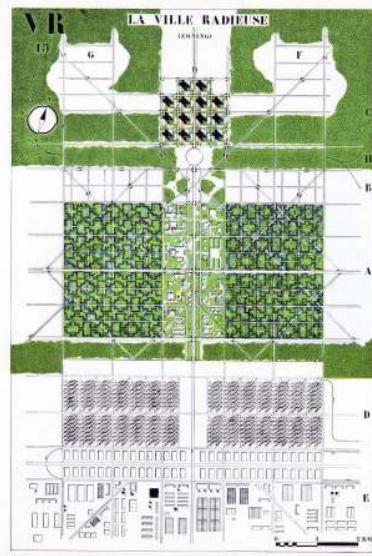
- SI PARTE DALLA RESIDENZA

→ SONO PREVISTE CELLULE ABITATIVE ACCOSTATE (11 PFT)
(LUNGHEZZA INDEFINITA)

→ L'EDIFICIO SI PIEGA AD ANGOLO RETTO → SEGUENDO 2 ORIENTAMENTI

EST-OVEST
con alloggi che
affacciano su
entrambi i lati

NORD-SUD
alloggi solo a
sud e strada
perimetrale a
nord

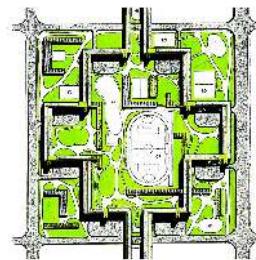


ZONA AFFARI, AMMINISTRAZIONE,
UNIVERSITÀ

poca superficie coperta

► LA SUP. COPERTA è $\sim 12\%$ DEL
TOTALE → IL RESTO SONO SPAZI
VERDI

► DENSITÀ FONDIARIE ELEVATE
ab
ha
► AGLI ALLOGGI È DESTINATA UNA
sfp di 14 mq/ab

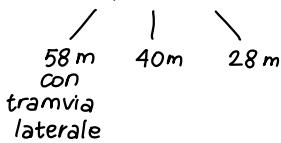


viabilità:

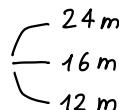
- STRADE DIAGONALI PER LA VIABILITÀ
VELOCE → SU PILOTIS



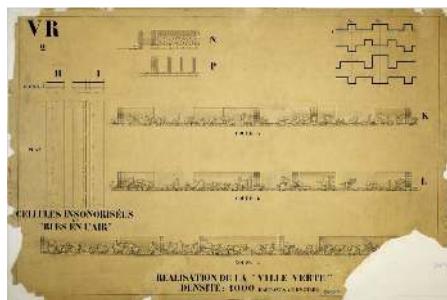
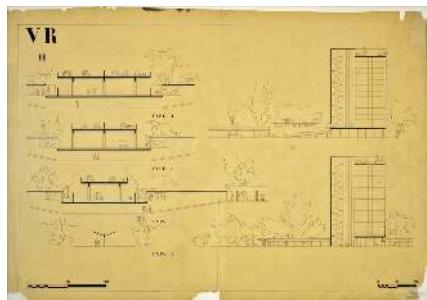
- STRADE PRINCIPALI DI 3 TIPI:



- STRADE DI RACCORDO DI 3 TIPI



- APPOSITI PERCORSI PEDONALI PROTETTI DA
PENSILI



- LE CASE OFFRONO DIVERSI SERVIZI: CORSI e LABORATORI, CREANO MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE e SVAGO
- SONO FLESSIBILI
- SPESO GLI SPAZI DEL WELFARE NON SONO TRATTATI CON LA GIUSTA ATTENZIONE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 - DUE POSIZIONI
 - SI IGNORANO
 - VIENE BANALIZZATA LA DIMENSIONE RAZIONALE DEGLI SPAZI, PUR ESSENDO LUOGHI DI COESIONE SOCIALE
- LE OPERAZIONI PIÙ FREQUENTI CERCANO DI TRASFORMARE IN INFRASTRUTTURE COLLETTIVE GLI SPAZI INTERCLUSI → ATTRAVERSO GLI INTERVENTI DEGLI ABITANTI

BROADACRE CITY

- NEL 1932 WRIGHT → ESPRIME NEL SUO LIBRO "THE DISAPPEARING CITY" LA SUA SFIDUCIA NELLA SOPRAVVIVENZA DELLE ATTUALI CITTÀ
- 1934 ESPONE IL SUO PROGETTO DI CITTÀ IDEALE "BROADACRE CITY" → SI BASA SULLA COESISTENZA TRA LA DIMENSIONE RURALE e URBANA → RITORNO ALLA TERRA
- WRIGHT NELLA SUA CARRIERA SCRISSE e PROGETTÒ MOLTO
- SI LAVORA SOLO DALLE 10 ALLE 16 PER 3 GIORNI A SETTIMANA
- LA VITA SOCIALE SI SVOLGEREBBE IN APPOSITI CENTRI SParsi NEL TERRITORIO SI LAVORA 6 ORE
- GLI SPOSTAMENTI SONO AFFIDATI ALLE AUTOMOBILI
 - USO DI MODERNE TECNOLOGIE DI COMUNICAZIONE
- OBIETTIVO: COSTRUIRE UNA CITTÀ ESTENSIBILE ILLIMITATAMENTE NEL TERRITORIO
- EFFICACE SISTEMA VIABILISTICO
- SISTEMA DI STRADE DEFINISCE UNA GRIGLIA → ACCOGLIE CASE e FABBRICHE
- POSSIBILITÀ ILLIMITATA DELLA MOBILITÀ INDIVIDUALE
- LA GRIGLIA È UN QUADRATO DI 3KM
- DENSITÀ ABITATIVA BASSA
- OGNI UNITÀ ABITATIVA DISPONE DI 1 ACRO DI TERRENO ($\sim 4 \text{ km}^2$)
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SI DISPONGONO LIBERAMENTI IN LOTTI RETTANGOLARI (MIN 1 ACRO)
- LOTTI DI DIMENSIONI MAGGIORI ACCOLGONO EDIFICI ECCEZIONALI (STADIO...)
- DUE TIPOLOGIE EDILIZIE CASA UNIFAMILIARE
 - TORRI VERTICALI → DISTANTI TRA LORO → PUNTI DI RIFERIMENTO
- ESPRESSIONE FORMALE ETEROGENEA
- VIABILITÀ → ARTICOLATA IN 3 LIVELLI GERARCHICI
 - come in Ville Radieuse
 - VIABILITÀ PRINCIPALE → 6 CORSIE, SU PIÙ LIVELLI
 - VIABILITÀ DI DISTRIBUZIONE → 2 CORSIE, INCROCI A RASO
 - STRADE DI PENETRAZIONE → CONDUCONO AI LOTTI



(BROADACRE)

DIFFERENZE TRA BROADACRE CITY e VILLE RADIOUSE

BROADACRE CITY

da cui deriva
il nome Broadacre
?

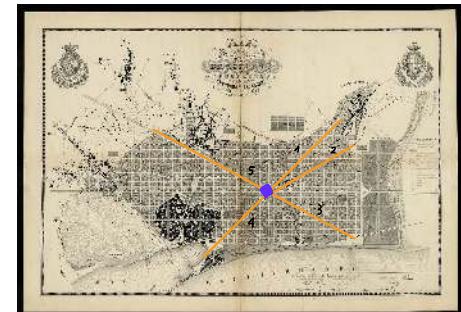
- CITTÀ DECENTRALIZZATA e BASATA SULL'IDEA DI ESTESE AREE RURALI
- OGNI FAMIGLIA HA UN'AMPIA PORZIONE DI TERRA (CASA + COLTURE)
- AUTONOMIA e LIBERTÀ INDIVIDUALE

VILLE RADIOUSE

- VISIONE CENTRALIZZATA e VERTICALE
- CREARE GRANDI EDIFICI RESIDENZIALI PER LIBERARE SPAZIO A TERRA PER PARCHI e STRADE
- ZONIZZAZIONE

IL PLAN CERDÀ per Barcellona

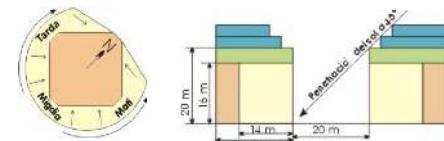
- PIANI '800 → SONO SUBITO ESECUTIVI e SI BASANO SULLA SUDDIVISIONE DEI LOTTI e SUL RETICOLO STRADALE
- BARCELLONA SI STAVA ANCORA INDUSTRIALIZZANDO MENTRE IL RESTO DELLA SPAGNA era PREVALENTEMENTE AGRICOLA
- LA POPOLAZIONE CRESCEVA RAPIDAMENTE e LE MURA MEDIEVALI LIMITAVANO L'ESPANSIONE ORIZZONTALE DELLA CITTÀ → GLI EDIFICI VENGONO SVILUPPATI IN ALTEZZA



PERÒ RIDUCEVA L'ILLUMINAZIONE SOLARE e LA VENTILAZIONE DEI VICOLI STRETTI

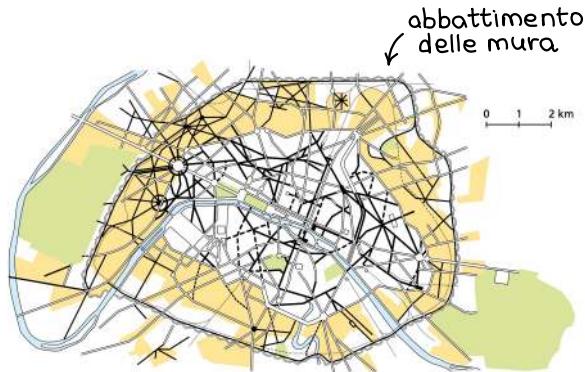
1854 → LE MURA VENGONO ABBATTUTE → FU BANDITO UN CONCORSO PER L'AMPLIAMENTO DELLA CITTÀ

- ↳ IL GOVERNO APPROVA IL PROGETTO DI CERDÀ → PREVEDEVA UNA PIANIFICAZIONE RADICENTRICA
- IL PIANO SI BASA SU UNA GRIGLIA ORTOGONALE → CON UN'ESPANSIONE VERSO IL NORD-EST
- LA CITTÀ VIENE ORGANIZZATA INTORNO A UNA GRANDE PIAZZA CENTRALE → FUNGE DA CONNESSIONE TRA LA VECCHIA CITTÀ E LA NUOVA ESPANSIONE
- SI PREVEDEVA LA CREAZIONE DI QUARTIERI CON SERVIZI COLLETTIVI DISTRIBUITI IN MODO STRATEGICO
- FORTE ATTENZIONE AGLI ASPETTI DI IGIENE (dopo i problemi che si sono rilevati con la città)
- LA CARATTERISTICA DEL PIANO è CHE industriale)
- I LOTTI (MANZANAS) AVEVANO GLI ANGOLI SMUSSATI DI 45° GRADI → PER MIGLIORARE LA VISIBILITÀ AGLI INCROCI
- 5 ASSI DIAGONALI CHE SI INCROCIANO NELLA PIAZZA CENTRALE



- LA LARGHEZZA DELLE STRADE È PROPORZIONATA ALL'ALTEZZA DEGLI EDIFICI
- GLI EDIFICI ERANO PENSATI SOLTANTO SU TRE LATI DEL QUADRILATERO
- NEL CORSO DEL TEMPO GLI ISOLATI DIVENTANO PIÙ DENSI → LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI VENE TRASCURATA → PUNTO DEBOLE ↴ PER AUMENTARE GLI INTERESSI IMMOBILIARI
- CONCETTI INTRODOTTI: GRIGLIA ORTOGONALE, DISTRIBUZIONE EQUA DEI SUOLI, CONSIDERAZIONE DEGLI SPAZI VERDI
- LE ZONE SONO CATALOGATE IN: SETTORI, DISTRETTI, QUARTIERI, ISOLATI
- È QUASI LA NORMA CHE GLI SPAZI PUBBLICI VENGANO CONSIDERATI SECONDARI
- ↳ VIENE MESSA IN PRIMO PIANO LA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI

PIANO HAUSSMANN



L'area di Parigi pre-Haussmann con i 12 arrondissements (in bianco), le nuove strade (in nero), i nuovi quartieri (tratteggi incrociati), i nuovi parchi urbani (in verde)

- LA CITTÀ INCORPORA I COMUNI LIMITROFI

- L'INTERVENTO URBANISTICO PORTA ALLA DEMOLIZIONE:



- RESE POSSIBILI DALLA LEGGE SULL'ESPROPRIO DELLA PRIMA REPUBBLICA E A SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI CHE SEMPLIFICANO L'AZIONE PIANIFICATRICE → L'AUMENTO DI VALORE DELLE AREE URBANIZZATE VIENE GRAN PARTE PRESO DAI VECCHI PROPRIETARI, ANZICHÉ DAL COMUNE → ANCHE GRAZIE A UN SISTEMA DI ESPROPRIO VANTAGGIOSO PER LE PROPRIETÀ

- LE CONSEGUENZE IN TERMINI DI PRODUTTIVITÀ GENERALE → PERMETTONO AL COMUNE DI AUTOFINANZIARSI

- ALLARGA LE STRADE e LIMITA L'ALTEZZA DEGLI EDIFICI → PER FAR ENTRARE PIÙ LUCE e ARIA → DAI PIÙ ILLUSTRI ARCHITETTI DELL'EPoca
- VENGONO COSTRUITI: UFFICI AMMINISTRATIVI, CASERME, SCUOLE, OSPEDALI, PRIGIONI, BIBLIOTECHE, MERCATI...
- SI DOTANO LE CASE DI FOGNATURE
- SPECULAZIONE PRIVATA → CHI ERA PROPRIETARIO DELLE AREE DEGRADATE VEDA QUESTO AUMENTO DI VALORI
- CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO DEL VERDE COME LUOGO DI SVAGO e NATURALITÀ → CREAZIONE DI DIVERSI PARCHI e BOSCHI
- MODERNIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA
- AUMENTO DELL'ILLUMINAZIONE A GAS
- RICORDINAZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO



OPERE STRADALI

- SI DISTINGUONO IN DUE TIPOLOGIE:

- NUOVI RETICOLI VIARI PER CONSENTIRE L'URBANIZZAZIONE DEI TERRENI PERIFERICI (METROPOLITANA)
- APERTURA DI NUOVE ARTERIE TAGLIANDO I VECCHI QUARTIERI

- I MONUMENTI PIÙ IMPORTANTI SONO USATI COME PUNTI DI FUGA PROSPETTICA DEI GRANDI ASSI RETTILINEI

- FURONO TRACCIATI PRINCIPALMENTE PER FACILITARE IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE

La place de l'Étoile



Prima

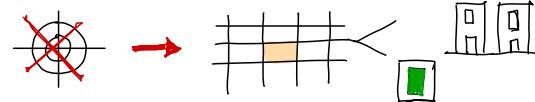


Dopo



PIANI DI AMSTERDAM

- DUE PIANI DI ESPANSIONE URBANA



PIANO DI BERLAGE → ROMPE LA TRADIZIONE DI SVILUPPO DI ANELLI CONCENTRICI INTORNO ALLA CITTÀ

- ELABORATO ALL'INIZIO DEL '900 → SI BASA SULLA LEGGE DEL 1904 → PREVEDEVA LA DISTINZIONE TRA

3 LIVELLI DI PIANIFICAZIONE ↗ **PIANO GENERALE**

↗ **PIANO PARTICOLAREGGIATO**

↗ **PROGETTO ARCHITETTONICO**

- PREVEDEVA LA REALIZZAZIONE DI QUARTIERI DI ESPANSIONE AL DI FUORI DELLE MURA BAROCCHE

- L'ESPANSIONE ERA ORGANIZZATA SEGUENDO UNA MAGLIA STRADALE GEOMETRICA ISPIRATA A

PRINCIPALI STRADE CHE SI INCROCIANO A Y → INCLUDEVANO ANCHE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
caratteristiche:

- IMPOSTAZIONE FORMALE e GEOMETRICA
- USO DI BLOCCHI RETTANGOLARI PER RISOLVERE IL PROBLEMA RESIDENZIALE
- UNIFORMITÀ ARCHITETTONICA DELLE FACCIADE
- TRAFFICO VELOCE NEL CENTRO → TRAFFICO LENTO A SERVIZIO DELLE CASE NEI CONTROVIALI

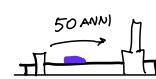
} mantenere un ordine organizzato

- LA SCELTA DELL'ISOLATO COME ELEMENTO DI PROGETTO → MOTIVI ORGANIZZATIVI e FORMALI

↳ ESECUZIONE DEL PIANO ADATTATA ALLE CAPACITÀ DELLE COOPERATIVE EDILIZIE

↳ BERLAGE VOLEVA Esercitare controllo architettonico su una vasta area di tessuto urbano

2 ALLOGGI DUPLEX SOVRAPPOSTI → 4 PIANI CON GIARDINO INTERNO



PIANO DI VAN ESTEREN → REDATTO NEL 1928

PER AFFRONTARE LA CRESCITA DELLA CITTÀ → SI ELABORA UN PIANO DI ESPANSIONE SU
UN ARCO TEMPORALE DI 50 ANNI

- INIZIALMENTE SI PENSAVA DI CREARE UNA CITTÀ SATELLITE o UNA CITTÀ GIARDINO

↳ SI È AGGIUNTI QUARTIERI ALLA CITTÀ ESISTENTE → SCHEMA URBANISTICO FLESSIBILE e ADATTABILE

↳ ESPANSIONE A VENTAGLIO con INTRODUZIONE DI FASCE VERDI PER COLLEGARE I NUOVI

QUARTIERI → CONFERENDO UN CARATTERE AUTONOMO e MANTENENDO IL LEGAME CON LA CITTÀ
ANTICA

- REALIZZAZIONE DI UN ANELLO FERROVIARIO SOPRAELEVATO
- OBIETTIVO → DIMENSIONARE LA CITTÀ FUTURA e CONDURNE L'ESPANSIONE (per non lasciarla incontrollata)
- VARIE TIPOLOGIE ABITATIVE
- REALIZZAZIONE DI SPAZI APERTI ALL'INTERNO DEI QUARTIERI + GRANDE PARCO
URBANO
- DUE TIPI DI VIABILITÀ

IL WELFARE E LA CITTÀ

Cos'è il welfare?

COMPLESSO DI POLITICHE PUBBLICHE MESSE IN ATTO DA UNO STATO CHE INTERVIENE, IN ECONOMIA DI MERCATO → PER GARANTIRE L'ASSISTENZA e IL BENESSERE DEI CITTADINI

- REGOLAMENTANDO LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI GENERATA DALLE FORZE DI MERCATO
- ASSISTENZA e BENESSERE GARANTITI ATTRAVERSO:

- ◆ 1. REDDITO MINIMO AGLI INDIVIDUI e ALLE FAMIGLIE
- ◆ 2. RIDUZIONI DEI MARGINI DELLA SICUREZZA
- ◆ 3. OFFERTA DI SERVIZI DI QUALITÀ, SENZA DISTINZIONE DI CLASSE o STATUS

Storia

- PRIMA FORMA DI WELFARE STATE (STATO SOCIALE) → RISALE AL 1601, IN INGHILTERRA, CON L'INTRODUZIONE DELLA POOR LAW

- LOCUZIONE "WELFARE STATE" → INTRODOTTA NEL 1941 → PER CONTRAPPORRE LO STATO DI BENESSERE BRITANNICO ALLO STATO DI GUERRA DEL REGIME NAZISTA

- NEL 20° SECOLO IL WELFARE STATE RAGGIUNGE MASSIMI LIVELLI DI ESPANSIONE IN EUROPA (Golden Age e Trenta Gloriosi)
IN PARTICOLARE TRA IL 1960 - 1974

SVILUPPO ECONOMICO SENZA PRECEDENTI

→ CIÒ È DOVUTO A UN DOPPIO PROCESSO ESPANSIVO
→ POLITICHE DI WELFARE MESSE AL CENTRO DEL DIBATTITO

ESPANSIONE DEI DIRITTI DEI CITTADINI E DELLA SPESA PUBBLICA

→ FINANZIA BENI e SERVIZI ALLE

DUE DIREZIONI REDISTRIBUZIONE MONETARIA
CLASSI SVANTAGGIATE (Paesi Scandinavi)
IMPOSIZIONE FISCALE PROGRESSIVA → CON IMPOSIZIONE FISCALE PROGRESSIVA e
AIUTI ATTRAVERSO CREDITI e ESENZIONI (altri paesi)

- DALLA METÀ DEGLI ANNI 70 e NEL CORSO DEGLI ANNI 80:

- "OCCULTAMENTO DEI COSTI LEGATO ALLA DIFFUSIONE INCONTROLLATA DELLO STATO SOCIALE"
- INDEBITAMENTO PUBBLICO

in pratica il welfare è l'ultima ruota del carro

→ HA INDEBOLITO LA SOSTENIBILITÀ DEL WELFARE STATE

→ DIVENTA UN BERSAGLIO ATTRAVERSO CUI SANARE I DEBITI PUBBLICI

- LA CONDIZIONE ABITATIVA È UNO DEGLI ELEMENTI CHE DETERMINA LO STATO DI BENESSERE (o MALESSERE)

- LE POLITICHE DELLA CASA SONO STATE → E IN ALCUNI CASI SONO ANCORA → POLITICHE DI WELFARE

- NEL CORSO DEL '900 (DI PIÙ NEL 2° DOPOGUERRA) → SI REGISTRA UN FORTE INTERVENTO PUBBLICO NELLA PRODUZIONE DI ALLOGGI e SPAZI COLLETTIVI

es. VILLE RADIEUSE, BROCACRE CITY

- LE CITTÀ DIVENTANO **LUMINOSE** **INODORI** **CON MATERIALI PIÙ CONFORTEVOLI RISPETTO AL PASSATO**
- LA POLITICA DELL'ABITAZIONE, COME RICERCA DEL BENESSERE, È DOMINATA DA DUE IDEE:
 1. **L'ABITAZIONE È UN BISOGNO FONDAMENTALE, SI PONE AL CENTRO:**
 - **L'ASPETTO DISTRIBUTIVO DELL'ALLOGGIO**
 - **LA RIDUZIONE A DIMENSIONI MINIME (EXISTENZMINIMUM)** → **PER ABBASSARE I COSTI**
 - **LA SERIALITÀ e STANDARDIZZAZIONE** → **PERMETTERE L'ACCESSO AI CETI MENO ABBIENTI**
 2. **RICERCA DEL COMFORT** → **ISPIRATA ALLA DIMENSIONE QUOTIDIANA**
 - **IL CONCETTO DI COMFORT INTERFERISCE COL WELFARE**
 - **FA RIFERIMENTO AL RAPPORTO TRA CORPO e AMBIENTE**

- ANCHE GLI SPAZI PUBBLICI ENTRANO A FAR PARTE DEL RIFORMISMO SOCIALE
 - **LE ATTREZZATURE COLLETTIVE COME LUOGO DI SPERIMENTAZIONE DEI DIVERSI METODI**
 - **DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'EDILIZIA** → SI DISTACCANO DAL RESTO DEL TESSUTO URBANO
 - **NELL'INTRECCIO DI SPAZI** → È RAPPRESENTATO L'INTRECCIO DI PROGRAMMI SALUTISTI, SANITARI, EDUCATIVI e RICREATIVI
- NEGLI ANNI DEL BOOM ECONOMICO → **IL BENESSERE VIENE GARANTITO ANCHE DA FORME DI WELFARE AZIENDALE** (ENRICO MATTEI e ADRIANO OLIVETTI → DUE INDUSTRIALI)

Oggi?

- **LA CRISI ECONOMICA HA RIDOTTO LA SPESA PER IL WELFARE**
 - CI SONO FORME DI PRODUZIONE DI WELFARE **AZIENDALE** (ASILI AZIENDALI...) **DA PARTE DI GRUPPI DI CITTADINI DEL "TERZO SETTORE"** CHE CONTRIBUISCONO A COSTRUIRE e MODIFICARE GLI SPAZI
 - RIFORME DI PARTENARIATO* PUBBLICO / PRIVATO PER GESTIONE, MANUTENZIONE e RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI DEL WELFARE GIÀ ESISTENTI
- * accordo tra imprese per perseguire obiettivi comuni

A Torino

- 9 SPAZI PUBBLICI RIQUALIFICATI → ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRA: ISTITUZIONI PUBBLICHE, FONDAZIONI BANCARIE (CdSP), e D'IMPRESA, IMPRESE SOCIALI, ASSOCIAZIONI e CITTADINI

LA CITTÀ PUBBLICA

- PARTI DI CITTÀ REALIZZATE DALLE ISTITUZIONI PUBBLICHE → ATTRAVERSO PROCEDURE PARTICOLARI PER REGOLARE IL RAPPORTO TRA PUBBLICO e PRIVATO
- LEGGI CHE HANNO DATO ORIGINE ALLA CITTÀ PUBBLICA IN ITALIA

LEGGE LUZZATTI, 1903

- PRIMO TENTATIVO IN ITALIA DI INTRODURRE IL PROBLEMA DELLE CASE PER I CETI MENO ABBIENTI
- RICONOSCIMENTO DI ALCUNE AGEVOLAZIONI CREDITIZIE e TRIBUTARIE AI COSTRUTTORI DI EDIFICI POPOLARI
- EDIFICAZIONE A SOGGETTI SIA PUBBLICI e PRIVATI

TESTO UNICO DEL 1938

- INTRODUCE NORME RIGUARDANTI:

- ORGANIZZAZIONE e FUNZIONE DI ENTI PREPOSTI ALLA REALIZZAZIONE e ACQUISIZIONE DEGLI ALLOGGI POPOLARI e CONCESSIONE DI MUTUI AGEVOLATI (es INAIL)
- DESPOSIZIONI PER L'ESPROPRIO DI AREE DA DESTINARE AD ALLOGGI POPOLARI
- CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI POPOLARI
- POSSIBILITÀ PER I COMUNI DI REALIZZARE DIRETTAMENTE CASE POPOLARI, SE NECESSARIO

PIANO FANFANI, 1949 (INA-CASA)

- MIRA A:

- ATTIVARE L'ECONOMIA
- COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE OPERAIA
- DARE IMPULSO ALL'EDILIZIA → ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI QUARTIERI DI EDILIZIA POPOLARE IN TUTTO IL PAESE

2 SETTENNI

- IL PIANO INACASA È UN PIANO TECNICO ARCHITETTONICO

- ARTICOLATO IN DUE SETTENNI (1949-1963)
- HA RICADUTE ECONOMICHE e SOCIALI
- FORNISCE NUOVI ALLOGGI SANI e DECOROSI PER LA POPOLOZIONE OPERAIA

- IL PIANO SI BASA SU:

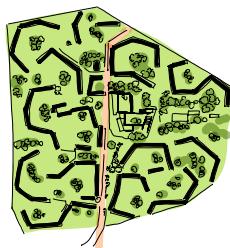
- UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA CENTRALE, CUI SI AFFIANCANO LE STAZIONI APPALTANTI e GLI ENTI PERIFERICI
 - FINANZIAMENTI MISTI (DA PIÙ FONDI)
 - SUGGERIMENTI PER LE REGOLE DI PROGETTAZIONE DEI QUARTIERI
 - ACQUISIZIONE DI AREE PERIFERICHE e A BASSO COSTO PER L'EDIFICAZIONE
- OGLI → NON C'È PIÙ CONTINUITÀ TRA SPAZIO ESTERNO/INTERNO)
→ QUARTIERI INGLOBATI DALLA CITTÀ →
→ DISSOLUZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE PERIFERICA



es. LA FALCHERA

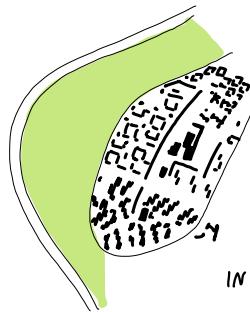
- IL **COMITATO DI ATTUAZIONE** → REDIGE LE NORME, DISTRIBUISCE I FONDI e GLI INCARICHI
- IL **CONSIGLIO DIRETTIVO** → PRESIEDE LE OPERAZIONI TECNICHE e AMMINISTRATIVE
- L' **ENTE GESTORE DEL SERVIZIO SOCIALE** → SVOLGE INCHIESTE SUGLI ABITANTI, SI OCCUPA DEI CENTRI SOCIALI
- LE **STAZIONI APPALTANTI** → SVOLGONO LA GARA D'APPALTO e LA CONSENCIA DEI LAVORI ALL'IMPRESA

Due tipi di quartieri edificati:



PRIMO SETTENNIO

- QUARTIERE ORGANICO e AUTOSUFFICIENTE



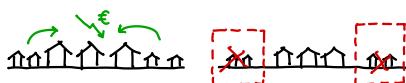
SECONDO SETTENNIO

- SUPERAMENTO DEL CONCETTO DI QUARTIERE
- AFFERMAZIONE DI PARTI DI CITTÀ ARCHITETTONICAMENTE COMPIUTE e

IN GRADO DI INCIDERE SUGLI EQUILIBRI A LIVELLO URBANO

LEGGE N° 167 DEL 1962

- MODIFICA L'ORDINAMENTO VIGENTE → PER L'ACQUISIZIONE DI AREE IN CUI REALIZZARE EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE
- INTRODUCE I PIANI DI ZONA (PEEP e PIP)
- POSSIBILITÀ DI ACQUISIRE LE AREE VICINE AL CENTRO URBANO A PREZZI INFERIORI RISPETTO A QUELLI DI MERCATO → EVITA ISOLAMENTO e QUARTIERI TROPPO PERIFERICI



LA NORMA RESE PER LA PRIMA VOLTA UTILIZZABILE L'ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

POSSIBILITÀ DI ACQUISIRE LE AREE CENTRALI A UN COSTO PIÙ BASSO

- LE AREE DEVONO ESSERE CONCESSE ALLE COOPERATIVE
- DIVENTA OBBLIGATORIO PREDISPORRE I PEEP (piani per l'edilizia economica popolare)

VIENE STABILITA UN INDENNITÀ DI ESPOPRIO INFERIORE AL VALORE DI MERCATO



LEGGE n° 865 DEL 1971

SOV → PUB
AGEV → PRIV.
CONV → PUB + PRIV.

- 3 TIPOLOGIE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

1. EDILIZIA SOVVENZIONATA → REALIZZATA A CARICO DEGLI ENTI PUBBLICI

- ATTUAZIONE AFFIDATA A IACP (istituti autonomi case popolari) o AI COMUNI
- IL PATRIMONIO IMMOBILIARE È DI PROPRIETÀ PUBBLICA
- GLI ALLOGGI SONO CONCESSI A DETERMINATI SOGGETTI

2. EDILIZIA AGEVOLATA → REALIZZATA DA PRIVATI → CON FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DELLO STATO, CON INTERESSI A FONDO PERDUTO

- I FINANZIAMENTI POSSONO ESSERE EROGATI A FAVORE DI OPERE EDILIZIE, IMPRESE, SOGGETTI PRIVATI PER REALIZZARE ALLOGGI A BASSO COSTO
 - GLI ALLOGGI POSSONO ESSERE POSTI IN LOCAZIONE O IN VENDITA
- LE IMPRESE RICHIEDONO I FINANZIAMENTI

3. EDILIZIA CONVENZIONATA → COSTRUZIONE DI ALLOGGI PREVIA SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO TRA PRIVATI e PUBBLICI DEL SETTORE EDILE

- ACCORDO STIPULATO SOPRATTUTTO RIGUARDO IL PREZZO DI CESSIONE O AFFITTO
- L'ENTE PUBBLICO ATTRIBUISCE BENI O CONTRIBUTI DIRETTAMENTE ALL'IMPRESA COSTRUTTRICE

LEGGE 457 DEL 1978 (piano decennale ERP)

- PIANO VOLTO A FINANZIARE OPERA DI EDILIZIA PUBBLICA → ATTRAVERSO PIANI BIENNIALI DI INTERVENTO
- C'È STATA UNA PRESA DI CONSAPEVOLEZZA SUL PATRIMONIO STORICO
- È UNA LEGGE QUADRO → RIEPILOGA E SINTETIZZA LE NORMATIVE PRECEDENTI IN AMBITO DI EDILIZIA ECONOMICA e POPOLARE SOVVENZIONATA
- RIGUARDA GLI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA e AGEVOLATA → PER LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI E IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ESISTENTE
- ACQUISIZIONE e URBANIZZAZIONE DI AREE DESTINATE ALLE RESIDENZE
- SI INTRODUCE LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN CONTESTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

LEGGE 493 DEL 1933

- INTRODUCE IL PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO (PRU) → RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO OGGI
- I QUARTIERI DI ERP SONO CARATTERIZZATI DA PROBLEMI: CARENZA DI SERVIZI
spaziali → OBSOLESCENZA, ISOLAMENTO DOVUTO A CATTIVE CONNESSIONI, PRIVATIZZAZIONE DEGLI SPAZI sociali → CRIMINALITÀ E CONCENTRAZIONE DI DETERMINATE CATEGORIE (ANZIANI, STRANIERI)
economici → REDDITI MEDIO BASSI

I PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE NON HANNO MIGLIORATO LA SITUAZIONE

modalità d'intervento

- RIQUALIFICAZIONE ATTRAVERSO FINANZIAMENTI PUBBLICI
 - ↳ GLI INTERVENTI RIGUARDANO SIA I MANUFATTI CHE GLI SPAZI APERTI
- RIQUALIFICAZIONE e MANUTENZIONE DA PARTE DEI PRIVATI
- TENTATIVI DI RENDERE QUARTIERI PATRIMONI
- DEMOLIZIONE (CASO VELE DI SCAMPIA)

Quartiere BELLAVISTA - IVREA

- PROGETTATO NEL 1957 (primo settemnio)
- SERVIZI AL CENTRO e CASE INTORNO → TORRI e CASE A SCHIERA
- MOLTI PARCHI e SPAZI VERDI
- SCUOLE, CAMPI SPORTIVI, CHIESA, SUPERMERCATO, AMBULATORIO)
- CRITICITÀ → INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE, REDDITI MEDIO BASSI, DEGRADO, ISOLAMENTO
- AZIONI IN ATTO → RENDERE I QUARTIERI PATRIMONIO, RECUPERO e RIUSO DEGLI SPAZI URBANI

PIANO PERIFERIE (a Milano)

- ↳ SOSTEGNO A PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA
- ↳ EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI
- ↳ MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA → + INFRASTRUTTURE
- ↳ INTERVENTI PER MIGLIORARE LO SPAZIO PUBBLICO

QUARTIERE LORENTEGGIO - MILANO

- REALIZZATO NEGLI ANNI 40
- RAZIONALISTA
- NEL 2015 VIENE ELABORATO UN PIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE
(ci sono state poi divisioni interne)
- CRITICITÀ:

- EDIFICI IN CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE
- NUMERO ALLOGGI SOTTO SOGLIA
- SPAZI APERTI DECADATI
- POCHI SERVIZI
- INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE
 - ↳ scarsa mobilità abitativa
 - ↳ scoraggiate dal trasferirsi
 - ↳ vivono lì da tempo
- ELEVATO NUMERO DI STRANIERI
- ALTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE

cosa prevede il master plan:

- NUOVI ALLOGGI
- RIQUALIFICAZIONE UNITÀ ABITATIVE
- RIMOZIONE AMIANTO
- DEMOLIZIONI
- NUOVI SERVIZI
- MIGLIORAMENTO SPAZI PUBBLICI
- MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE

CITTÀ VERTICALE - GROßSTADT

- NEL 1927 → LUDWIG HILBERSEIMER PUBBLICA "GROßSTADT ARKITEKTUR"

→ AFFRONTA LO SVILUPPO DELLA MODERNA METROPOLI DA DIVERSI PUNTI DI VISTA:
- IL PROBLEMA DELLA METROPOLI È COSTITUITO DA:
- IL PIANO È L'UNICO RIMEDIO CONTRO IL DISORDINE
DELLA CITTÀ

CONCEZIONE
DISORDINE
OMOLOGAZIONE
MODELLO DI SVILUPPO INADEGUATI
ARCHITETTONICO
SOCILOGICO
ECONOMICO

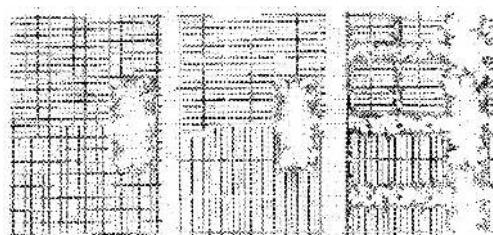
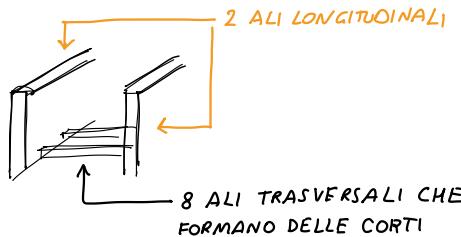
- L'IDEA COMPOSITIVA SI BASA SU UNA STRUTTURA VERTICALE → IN CONTRAPPOSIZIONE ALLA
VILLA CONTEMPORAINA DI LE CORBUSIER (SVILUPPATA IN ORIZZONTALE SECONDO HILBERSEIMER)

- MODELLO BASATO SULLA SOVRAPPOSIZIONE DELLE FUNZIONI IN UN ORGANISMO EDILIZIO CHE
INTEGRA EDIFICI E INFRASTRUTTURE

- ISOLATI 100 x 600m, ORIENTATI AL MEGLIO

- OGNI ISOLATO 9000 PERSONE

- OGNI EDIFICIO HA SIA UFFICI CHE NEGOZI e RESIDENZE



- CORPI RESIDENZIALI DOPPI

- AD OGNI CORPO SCALA CORRISPONDE AD UNA COLONNA
DI SERVIZI COMUNI

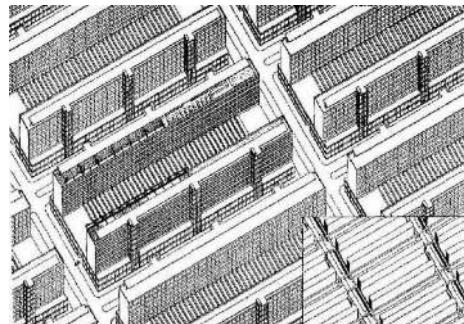
- LA MOBILITÀ È ARTICOLATA IN PERCORSI

- Lar. STRADE = h. EDIFICI

- FERROVIA SOTTERRANEA

- LA PARTE SUPERIORE DEGLI ISOLATI È PIÙ SOTTILE E
ARRETRATA → LASCIA SPAZIO A PERCORSI PEDONALI,
COLLEGATI MEDIANTE PONTI

PEDONALI
CARRABILI
FERROVIARI
Percorsi
divisi



GARDEN CITIES

- LA FORMAZIONE DELL'URBANISTICA MODERNA PARTE DAL DISAGIO e DALLA PROTESTA

↳ PROVA A PORRE RIMEDIO AI MALI DELLA CITTÀ → ATTRAVERSO LA PROTEZIONE SOCIALE e LA PROFILASSI FISICA e MORALE

- IL MOVIMENTO DELLE GARDEN CITIES SEGUO QUESTA LINEA

→ NASCE A FINE '800 → VUOLE DECONGESTIONARE LE GRANDI CITTÀ, ATTRAVERSO IL DECENTRAMENTO DELLA POPOLAZIONE IN CITTÀ SATELLITI IMMERSE NEL VERDE

→ UNA DELLE PRIME PROPOSTE FU DI HOWARD

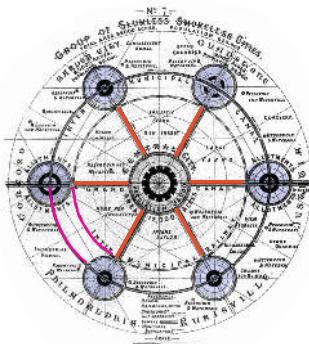
SECONDO MOLTI STUDIOSI CHIUSA LA LINEA DI PENSIERO DEL MOVIMENTO UTOPISTA
(segnando il confine tra l'astrazione delle teorie utopiste e la concretezza degli sviluppi del primo '900)

- NEL SUO VOLUME *GARDEN CITIES OF TOMORROW* TEORIZZA ALCUNI SCHEMI ADATTABILI

- VUOLE METTERE INSIEME I VANTAGGI DELLA CITTÀ (servizi) e DELLA CAMPAGNA (salubrità)

SCHEMA DEI TRE MAGNETI → RIASSUME I VANTAGGI DELLA CITTÀ
e DELLA CAMPAGNA e QUELLI DI UN MIX TRA CITTÀ e CAMPAGNA

• BOULEVARD • AVENUE



- LE CITTÀ GIARDINO SI FONDANO SU UN EQUILIBRIO ARMONICO TRA RESIDENZA, INDUSTRIA e AGRICOLTURA
- SONO PENSATE PER ESSERE AUTOSUFFICIENTI
- HANNO UNA STRUTTURA RADIOCENTRICA e SONO COLLEGATE TRA LORO DA: UN SISTEMA VIARIO e UNA RETE FERROVIARIA



- AL CENTRO UN GIARDINO CIRCONDATO DA ATTREZZATURE COLLETTIVE (TEATRO, BIBLIOTECA...)

- ALL'ESTERNO LE INDUSTRIE e LE FERROVIE e EDIFICI SPECIALI

Le abitazioni si dispongono su due fasce. Unwyn progetta Letchworth.

- HOWARD CHIEDE A UNWYN DI PROGETTARE LETCHWORTH → UNA CITTÀ POCO DISTANTE DA LONDRA

→ NON RIUSCIRÀ A PRENDERE PIEDE e SI SVUOTERÀ LENTAMENTE

LA STRUTTURA È RADIOCENTRICA MA DEFORMATA

→ È ATTRAVERSATA DALLA FERROVIA INVECE CHE L'AMBITA

non riesce
a prenderle
niente



HAMPSTEAD → TENTATIVO DI UNWIN e PARKER

- SI INTRODUCE PER LA PRIMA VOLTA LA COMPOSIZIONE URBANA BASATA SULLA VIABILITÀ

CUL-DE-SAC → SI CREA UNA GERARCHIA DEI PERCORSI

introduzione

cul-de-sac

SECONDO TENTATIVO DI HOWARD → WELWYN

- IL SUCCESSO È PIÙ RAPIDO (È PIÙ VICINA A LONDRA)

- NON VIENE RAGGIUNTA L'AUTOSUFFICIENZA

- DIVENTA COMUNQUE UNA CITTA SATELLITE

-ORIGINARIO NELLA DIFFUSIONE DEL VERDE E NELL'UNIFORMITA DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE E DEI MATERIALI USATI

Letchworth

Hampstead

Welwyn → ha più successo perché è più vicina a Londra

LA "CIUDAD LINEAL"

- A MADRID, NEL 1894 → VIENE REALIZZATO IL PRIMO TRATTO DI CIUDAD LINEAL (CITTÀ LINEARE)

- IDEA DELL'INGEGNERE ARTURO
SOYA Y MATA

- PROPONE UN'ALTERNATIVA ALL'ESPANSIONE DELLA CITTÀ ATTORNO AL NUCLEO STORICO
- UN NASTRO EDIFICATO → LARGO ~500 m → SI PUÒ ESTENDERE INDEFINITAMENTE → ANCHE COLLEGANDO UNA CITTÀ AD UN'ALTRA

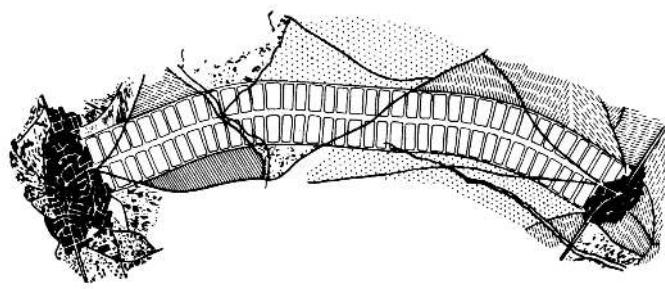
- SISTEMA DI CASE UNIFAMILIARI CON ORTO → COSTRUITE AI LATI DI UNA STRADA ALBERATA, DOTATA DI LINEA FERROVIARIA

- SI INIZIANO A CLASSIFICARE LE STRADE (PRINCIPALE, SECONDARIA...)

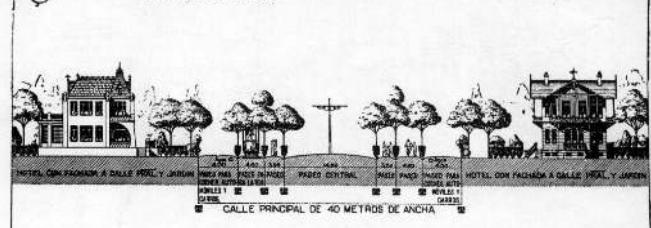
- HA POCO SUCCESSO → QUESTA SOLUZIONE VERRÀ REALIZZATA

GRAZIE A UN INVESTIMENTO D'
PRIVATI

CAUSE: DIFFICOLTÀ DI ESPROPRIAZIONE
E DI REPERIMENTO DEI CAPITALI



PERFIL TRANSVERSAL ANTIGUO DE LA CALLE PRINCIPAL EN LA 1^ª BARRIADA DE LA CIUDAD LINEAL



percorsi separati

SPAZIO PUBBLICO

QUALCHE DEFINIZIONE:

- SPAZIO CHE SEPARA GLI EDIFICI (STRADE, PIAZZE, VUOTI URBANI...)

↳ RAPPRESENTANO al tempo stesso li mette in relazione tra di loro
IL NEGLATIVO DEL COSTRUITO

- Spazio tra gli edifici
- Negativo del costruito
- Dove ci si confronta

- LO SPAZIO PUBBLICO È QUELLO DELLA SFERA PUBBLICA (confronto delle idee)

↳ GLI "SPAZI PUBBLICI" INVECE HANNO UN SIGNIFICATO SPAZIALE → SONO LUOGHI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

- **Bernardo Secchi** → È IL "NUOVO ORDINE URBANO" → DEFINISCE I CONFINI TRA PUBBLICO e PRIVATO

- **Cristina Bianchetti** → IL CONCETTO DI SPAZIO PUBBLICO STA SUBENDO UN CAMBIAMENTO RISPETTO AL PASSATO → NELL'ERA MODERNA ERA INTESO COME UN'ENTITÀ FISICA COMPATTA, OGGI IN FORME PIÙ FRAMMENTATE e MUTEVOLI ↴ (IN PASSATO LO SPAZIO PUBBLICO ERA PARTE INTEGRANTE DELLA PIANIFICAZIONE)

Immagina di essere in una città durante un festival di musica. Durante il festival, le strade principali vengono chiuse al traffico e vengono allestite diverse aree per i concerti e le attività culturali. Queste aree temporanee diventano spazi pubblici in cui le persone si riuniscono, si divertono e condividono l'esperienza del festival.

Le "schegge di pubblico" si formano in diversi luoghi: c'è una piazza centrale con un palco principale dove si tengono i concerti principali, un'area con bancarelle di cibo e artigianato che attira gli avventori, e una zona dedicata all'arte e alle esibizioni. Questi spazi pubblici temporanei si formano e si dissolvono in base alla programmazione del festival e all'afflusso delle persone.

Le persone si uniscono a queste "schegge di pubblico" per un breve periodo di tempo, partecipando ai concerti, gustando il cibo, visitando le mostre o semplicemente interagendo con gli altri partecipanti. Tuttavia, una volta che il festival termina, questi spazi pubblici temporanei si dissolvono e la città torna alla sua normalità.

In questo esempio, il concetto di "schegge di pubblico" si applica alla formazione di spazi pubblici temporanei durante il festival, in cui le persone si riuniscono per condividere un'esperienza comune. Questi spazi pubblici sono provvisori e situazionali, in quanto si formano solo durante il periodo del festival e scompaiono successivamente.

'800 → LE PIAZZE, I BOULEVARD, I PASSAGE *Gallerie commerciali coperte*, TUTTO CIÒ CHE SI CONTRAPPONE ALLO SPAZIO DELL'abitare

(inizio '900)

MOVIMENTO MODERNO → GRANDI SPAZI APERTI, SUOLO LIBERO, ACCESSIBILE A TUTTI → NON È PIÙ DESTINATO SOLO ALLA BORCHESIA

- È LO SPAZIO DEL WELFARE

- È UNO SPAZIO LISCIO *AMBIENTE APERTO, SENZA CONFINI O DIVISIONI (GLI EDIFICI)*

- FORTE SEPARAZIONE TRA PUBBLICO-PRIVATO, INTERNO-ESTERNO

- TRA IL MM* e LA FINE DEI 30 GLORIOSI → LO SPAZIO PUBBLICO SI FRAMMENTA → NON È PIÙ PER TUTTI

* MOVIMENTO MODERNO

ANNI '80

IN ITALIA IL "PROGETTO DI SUOLO" DI BERNARDO SECCHI

- UN PROGETTO URBANISTICO NON DEVE LIMITARSI A MODIFICARE L'ESISTENTE O A INTRODURRE NUOVE STRUTTURE → CI SI DOVREBBE CONCENTRARE SULLA PROGETTAZIONE DEL SUOLO STESSO IN MODO CREATIVO e ARTICOLATO
- IL SUOLO URBANO NON DEVE ESSERE SEMPLICEMENTE UN'AREA DA ARREDARE O RIEMPIRE → MA COME UN ELEMENTO CENTRALE DA PROGETTARE CON CURA

↳ spazio pubblico come

elemento
centrale della
progettazione

ANNI '90 e 2000

- L'ATTENZIONE ALLE LACERAZIONI

- NON-LIEUX → SPAZI NON IDENTITARI, RELAZIONALI, STORICI (STRADE, AEROPORTI, SALE D'ASpetto...)
- TERRAIN VAGUE → AREA DISPONIBILE, INCERTA, INDEFINITA, VUOTA (TERRENI ABBANDONATI, NON PIANIFICATI, NON NORMATI...) → SI APRE A NUOVE FUNZIONI
- FRICHES INDUSTRIELLE o BROWNFIELDS → TERRITORIO INDUSTRIALE ABBANDONATO, CON IMPATTO NEGATIVO SULL'AMBIENTE → MANUTENZIONE COSTOSA, LA RIQUALIFICAZIONE PUÒ INCLUDERE UNA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

A INIZIO MILLENNIO

AVERE UNA
DURATA LIMITATA

SPAZI IBRIDI

valore
culturale
→ degli spazi
instabile

- A CAUSA DELLA CONTINUA NOVITÀ, TEMPORANEITÀ e INDIVIDUALISMO → IL VALORE CULTURALE e SIMBOLICO DEGLI SPAZI È DIVENTATO INSTABILE

- IL CONFINE TRA SPAZIO ESTERNO e INTERNO DELLA CITTÀ STORICA SI È DISSOLTO

INDIVIDUALISMO

- LO SPAZIO PUBBLICO NON È PIÙ UN'ESPERIENZA COLLETTIVA → MA DI BENESSERE PERSONALE

- IL CARATTERE DI UNO SPAZIO PUBBLICO NON LO SI STABILISCE → È L'USO STESSO A DETERMINARLO

- CAMBIANO LA CITTÀ e DANNO VISIBILITÀ ALLE DIVERSE FORME DI CONVIVENZA

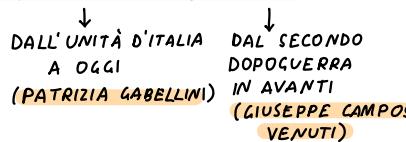
↳ DESCRITTI COME TEATRI ALL'APERTO

democratico

STAGIONI DEI PIANI

- LO STRUMENTO DEL PIANO È CARATTERIZZATO DA UNA PERIODICA MODIFICAZIONE

- GLI STUDIOSI RICONOSCONO 8 STAGIONI e 3 STAGIONI



OTTO STAGIONI (Secondo Patrizia Gabellini)

1) PIANI OTTOCENTESCHI → FENOMENI DI CRESCITA DEMOGRAFICA

- INTRODOTTO NEL 1865 → VIENE USATO A SEGUITO DI FENOMENI DI CRESCITA e PER GLI ESPROPRII
PER PUBBLICA UTILITÀ e PER ELIMINARE LE EPIDEMIE DI COLERA CHE AVEVANO COLPITO SOPRATTUTTO
LE CITTÀ DEL MERIDIONE (NAPOLI)

- PIANO PENSATO SOPRATTUTTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA CITTÀ ESISTENTE

- POCHI ELEMENTI ANALITICI

- C'È A VOLTE UNA RELAZIONE GENERALE CHE CONTIENE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI e AMMINISTRATIVE

- RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA LEGATA ALL'ESPROPRIO DEI TERRENI

- MOLTI DISEGNI RELATIVI A PLANIMETRIE, SEZIONI, PROSPETTI

- NORME MOLTO ESSENZIALI

es MILANO (AMPLIAMENTO ENTRO LE MURA SPAGNOLE)

BOLOGNA (SI INDIVIDUA UNA RUDIMENTALE FORMA ANALITICA e UNA RELAZIONE GENERALE
ECONOMICA-FINANZIARIA)

- IN COMUNE L'AUMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ (FERROVIARIA)

- ADEGUAMENTO PER PARTI DELLA CITTÀ ESISTENTE

2) PRIMO '900 → I PIANI SONO POCHI (SE NE SONO GIÀ FATTI NELL'800)

- LA SITUAZIONE GENERALE DI SVILUPPO NON PERMETTE DI AVVIARE UN PROCESSO DI PIANIFICAZIONE
DELLE PICCOLE CITTÀ

- VIENE TRATTATO SOLO L'ASPETTO PRATICO DI COSA VERRÀ FATTO NELLA CITTÀ

- RELAZIONE FINANZIARIA

- PLANIMETRIA GENERALE

- POCHE NORME TECNICHE

NON C'È MOLTA
DIFERENZA CON
I PIANI OTTOCENTESCHI

- TEMI DEL PIANO: INFRASTRUTTURE, INTERVENTI PER PARTI, RIASSETTO DEL TERRITORIO
↳ FERROVIARIE (MILANO-PAVIA)

3) ANNI '20 e '30 → STAGIONE RICCA DI PIANI GENERALI / FOUNDAZIONE DI NUOVE CITTÀ (LATINA, EPOCA FASCISTA)
Epoca fascista / RISANAMENTO DI CITTÀ ESISTENTI (NAPOLI)

- CONTENUTI:

• INDAGINI SU PIÙ ARGOMENTI

• RELAZIONI CHE RIFLETTONO I TEMI CONSIDERATI e RIPERCORRONO A VOLTE STRUMENTI URBANISTICI PRECEDENTI

• ADESSO NUMEROSI DISEGNI DIVERSIFICATI PER GENERE e SCALA

• SI UTILIZZO L'AZZONAMENTO NELLE PIANTE (CIAM) → AD OGNI ZONA CORRISPONDONO NORMATIVE
↳ per tipo di edilizia e per densità

↓
integrate nel
regolamento
edilizio

• UTILIZZO DI MANIFESTI NEI CONCORSI DI QUESTI PIANI

- 3 TEMI

• RISANAMENTO DELLA CITTÀ ESISTENTE

• FONDAZIONE DI NUOVE CITTÀ

• NUOVA CONFIGURAZIONE DI UNA CITTÀ ESTESA

4) LA RICOSTRUZIONE → DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE → PIANI COME STRUMENTI

EMERGENZIALI PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI COSTRUZIONE DOVUTE AI BOMBARDAMENTI

- IN QUESTA SITUAZIONE → I PIANI GENERALI SONO SIMILI AI PIANI PARTICOLAREGGIATI INTRODOTTI
DALLA LEGGE 2150 DEL '42

↳ SONO STATI RESI PIÙ GENERALI e PRECISI
↳ HA ASSUNTO UNA FUNZIONE ESECUTIVA, COME I PIANI
PARTICOLAREGGIATI

censimento dei
danni

- CARATTERISTICHE:

• RELAZIONI CONTRATTE (PIANO DI FIDENZA)

• TAVOLA DELLO STATO DI FATTO CON CENSIMENTO DI DANNI e ATTENZIONI AGLI EDIFICI NOTEVOLI

• UNA SOLA PLANIMETRIA GENERALE → NON PIÙ DIVISIONE IN DIVERSI FOGLI

• EVENTUALI APPROFONDIMENTI SULLE REALIZZAZIONI

- TEMA PRINCIPALE: RICOSTRUZIONE DELL'ESISTENTE
↳ RICOSTRUZIONE + AMPLIAMENTO (MACERATA)
CON RIASSETTO COMPLESSIVO DELLA CITTÀ

5) ANNI '50 → FASE DI PIANI BREVE MA MOLTO DOCUMENTATA

- VIENE CENSITA LA POPOLAZIONE e IL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

- TRATTAMENTO SPECIFICO DI ALCUNE ATTREZZATURE (SCUOLE)

- AZZONAMENTO COME UNICA TAVOLA DI PROGETTO

- TAVOLA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE

TEMA DEL PIANO → ESPANSIONE ESTERNA AL CENTRO

↳ INSIEME ALL'ADEGUAMENTO DEL CENTRO

6) ANNI '60-'70 → SIAMO ALL'INTERNO DEI 30 GLORIOSI

1945-1975
crescita economica

- DURANTE QUESTA FASE I PIANI POSSONO ESSERE NUOVI → MA SPESO SONO VARIANTI DEI PIANI REGOLATORI PRECEDENTI
- MAGGIORE ANALISI CHE PONE AL CENTRO LA ZONIZZAZIONE → NON RIGUARDA PIÙ SOLO LA POPOLAZIONE E IL PATRIMONIO
- INTRODUZIONE DELLE ZONE OMOGENEE (1444/68)
- RAFFIGURAZIONI ESCLUSIVAMENTE CONVENZIONALI
 - LA LEGENDA SVOLGE UN RUOLO IMPORTANTE NEL COLLEGARE LE NORME ALL'INTERNO DEL PIANO → LA TAVOLA DEL PIANO DIVENTA UNA PIANTA DELLE NORME TECNICHE
- I PIANI DI QUESTA FASE SONO SPESO SUDDIVISI IN PIÙ FOGLI → COINVOLGONO TERRITORI PIÙ ESTENSI

TEMI:

- ESPANSIONI CON POTENZIAMENTO DEI SERVIZI STRADALI e SOCIALI
- ESPANSIONE CON RISTRUTTURAZIONE / RIFORMA e TUTELA I CENTRI STORICI

IN QUESTO PERIODO C'È LA MASSIMA ESPANSIONE DEL WELFARE STATE

7) ANNI '80 → FORTE DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

- PIANI DI TRASFORMAZIONE e PIANI DI ESPANSIONE (a volte si contrappongono tra loro)
- I PIANI VARIANTE * VENGONO PROPOSTI COME ALTERNATIVA AI PROGETTI URBANI AUTONOMI e Sperimentali → FORNISCONO UN APPROCCIO PIÙ GRADUALE e RIFORMATORE RISPETTO AI PROGETTI PIÙ RADICALI

* modifica un piano urbanistico esistente

TEMI:

- VENGONO PRODOTTI MOLTI RILEVI STRATIGRAFICI → C'È UN RITORNO ALLA LETTURA DEL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA MORFOLOGICO e DELLE TIPOLOGIE
- LE TAVOLE DIVENTANO ICONICHE, VENGONO RAPPRESENTATI I SINGOLI LUOGHI
- LE PARTI DI SUOLO VENGONO RAPPRESENTATE USANDO MOLTI COLORI CHE CORRISPONDONO ALLE DIVERSE NORME
- COMPAIONO I SISTEMI (INFRASTRUTTURALI, AMBIENTALI)
- ATTENZIONE ALLA QUALITÀ URBANA e ALL'EFFETTO CITTÀ
 - vantaggi dei centri urbani sull'economia, cultura, servizi
- SI TENDE A RICOMPORRE IL TERRITORIO PER PARTI → IDENTIFICATE ATTRAVERSO GRANDI TEMI (es. LE AREE DISMESSE) → NEL PIANO DI MILANO LE AREE RIGUARDANO LA REALIZZAZIONE (1980) DI UNA INFRASTRUTTURA FERROVIARIA
 - DEL PROGETTO PASSANTE per collegare in modo efficiente le linee ferroviarie di Milano

8) ANNI '90 E SEGUENTI

- CAMBIA LO SCENARIO → IL TERRITORIO HA GIÀ SUBITO DISMISSIONE e DISPERSIONE
- IL TERRITORIO È URBANIZZATO → MA PRESENTA ANCHE FRANZE PERIURBANE DA RICOSTRUIRE
- IN QUESTO PERIODO LE OPERAZIONI URBANISTICHE METTONO IN EVIDENZA UNA MAGGIORE SENSIBILITÀ VERSO IL TERRITORIO CIRCOSTANTE

caratteristiche:

- SI ESALTA LA RELAZIONE GENERALE DEI PIANI → ANCHE ANALISI ECONOMICA PER VALUTARE LA FATTIBILITÀ DELLE SCELTE
- SI USANO PIÙ TESTI e IMMAGINI

Temi:

- AMBIENTE
- ASPETTO ECONOMICO LEGATO ALLA DISMISSIONE AVVENUTA NEL DECENTNIO PRECEDENTE
- ATTENZIONE ALLA SOCIETÀ → LA DISMISSIONE COMPORTA DISOCCUPAZIONE e DELOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- TRASFORMAZIONE DI AREE DISMESSE

es. PIANO DI PRATO 1966 (SECCHI e VIGANÒ)

TRE STAGIONI (Secondo il pensiero di Giuseppe Campos Venuti)

1) ORDINAMENTO URBANO (ANNI '40-'50-'60)

- SI MIRA A INTRODURRE REGOLE PER CONTRASTARE IL CAOS DELLA CRESCITA URBANA
- FAVORISCONO IL MERCATO IMMOBILIARE e SOTTOLINEANO L'ASPETTO ESTETICO DELLA CITTÀ
- I PIANI SONO CONCEPITI COME ESTENSIONE DEL PROGETTO ARCHITETTONICO
- NON SI CONSIDERANO PIENAMENTE LE QUESTIONI LEGATE ALLA RENDITA FONDIARIA

2) ESPANSIONE URBANA (ANNI '60-'70)

- AFFRONTANO L'ESPANSIONE URBANA e CERCANO DI CONTENERE LA SPECULAZIONE EDILIZIA
- OBIETTIVO DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA, PROTEGGERE I CENTRI STORICI, BLOCCARE LA TERZIARIZZAZIONE, PROMUOVERE IL DECENTRAMENTO INDUSTRIALE e PIANIFICARE LE TRASFORMAZIONI URBANE
- INNOVAZIONE LEGISLATIVA SIGNIFICATIVA

3) TRASFORMAZIONE URBANA (ANNI '80 IN POI)

- CI SI CONCENTRA SULLA TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ IN SEGUITO A DISMISSIONE e DISPERSIONE
- I PIANI INCORPORANO ELEMENTI ANALITICI
- VENGONO CONSIDERATI DUE MODELLI DI PIANI
 - PIANI DISEGNATI → SI CONCENTRANO SULL'ARCHITETTURA
 - PIANI RIFORMISTI → INCLUDONO STRATEGIE URBANE e STRUMENTI PEREQUATIVI
- SI PRESTA ATTENZIONE ALLA LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO, AMBIENTE, RIQUALIFICAZIONE URBANA

STANDARD URBANISTICI

- LO STANDARD È UN VALORE MINIMO → SOGLIA MINIMA AL DI SOTTO DEL QUALE NON SI PUÒ CONSIDERARE SODDISFATTO UNA NORMATIVA
- GLI STANDARD URBANISTICI → QUANTITÀ MINIME DI SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO (mq/ab), CHE DEVONO ESSERE RISERVATE NEI PIANI SIA GENERALI CHE ATTUATIVI
- LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO URBANISTICO LA PREFIGURAZIONE DI UN NUMERO DI FUTURI ABITANTI e DI ATTIVITÀ INSEDIATE E INSEDIABILI NELLE CITTÀ
- IL PIANO DEVE GARANTIRE UN RAPPORTO MINIMO (STANDARD) TRA GLI ABITANTI E I SERVIZI PUBBLICI (VERDE, PARCHEGGI, SCUOLE, OSPEDALI, ECC.)
- PER DETERMINARE LA QUANTITÀ SONO NECESSARIE DELLE ANALISI:
 - SULLA POPOLAZIONE E SULLE ATTIVITÀ ECONOMICA (analisi socio-culturale)
 - SULLE STRUTTURE ABITATIVE (consistenza del patrimonio abitativo)
 - SULLA DOTAZIONE ESISTENTE DI SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE
- IN UNA SECONDA FASE → VENGONO ELABORATE DELLE PROIEZIONI SUL POSSIBILE SVILUPPO DEMOGRAFICO:
 - SULLA PRESUNTA DOMANDA DI ABITAZIONI → DI CONSEGUENZA, SUL FABBISOGNO DI SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE → **CALCOLO DEGLI STANDARD URBANISTICI**

cosa sono i servizi e le attrezzature?

- SERVIZI → ELEMENTI CHE SERVONO A GARANTIRE UNA DETERMINATA PRESTAZIONE
- ATTREZZATURE → LE STRUTTURE FISICHE IN CUI IL SERVIZIO SI SVOLGE
- INFRASTRUTTURE → LE STRUTTURE FISICHE "A RETE" NECESSARIE PER TRASMETTERE FLUSSI DI TRAFFICO, ENERGIA, ACQUA...)

- LE INFRASTRUTTURE SONO ANCHE LE OPERE DI URBANIZZAZIONE:

PRIMARIA: STRADE, MARCIAPIEDI, LUCE, GAS, VERDE PUBBLICO

SECONDARIA: ASILI, SCUOLE, UFFICI, CHIESE, OSPEDALI

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

LEGGE 1150/ '42 → DEFINISCE LE AREE DI USO PUBBLICO

- FINO AL 1967 PERÒ GLI STANDARD SONO APPLICATI OCCASIONALMENTE, NESSUNA ATTENZIONE ALLA QUANTITÀ DI SPAZIO NECESSARIO
- NEL FRATTEMPO, LA FRANA DI AGRIGENTO e ALLUVIONI PORTANO ALLA LEGGE PONTE DEL 1967
- MODIFICA LA LECCE DEL 1942
 - OBBLIGO DI LICENZA EDILIZIA (OGGI PERMESSO EDILIZIO), IN ASSENZA DEL PRG, REDAZIONE PdF
 - FRENA L'EDILIZIA IN CONTROLATA (SANZIONI)
 - OBBLIGA LA PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI ALLE SPESE DI URBANIZZAZIONE (I COMUNI NON AVEVANO SOLDI)

- INTRODUCE LA NORMATIVA NAZIONALE SUGLI STANDARD URBANISTICI → DM 1444/68

↳ QUANTITÀ MINIMA* 18 mq/ab (OGGI 25)

STANDARD
PER ATTREZZATURE
LOCALI

STANDARD PER
ATTREZZATURE
TERRITORIALI

CRITICHE

- NON TIENE CONTO DI:

- TEMPI e MODI DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI
- RAPPORTO TRA ATTREZZATURA e SITO
- OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE FRA ATTREZZATURE DIVERSE
- OPPORTUNITÀ DI DIVERSIFICARE LE STESSE DOTAZIONI PER ABITANTE IN RELAZIONE A DIVERSE SITUAZIONI SOCIALI e DEMOGRAFICHE

- AI FINI DELLA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI STANDARD → IL TERRITORIO COMUNALE È DIVISO IN

6 ZONE OMOCENESE

A - CENTRO STORICO

B - RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO (PIÙ DI $\frac{1}{8}$ DELLA S_f)

C - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (MENO $\frac{1}{8} S_f$)

D - IMPIANTI PRODUTTIVI

E - AGRICOLA

F - IMPIANTI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

} standard dimezzato
} standard intero
} standard ridotto
} standard per sole attrezzature

- LA QUANTITÀ DI SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE → È DETERMINATA DAGLI STRUMENTI URBANISTICI (PIANO) → attribuire le porzioni di suolo adatte (1 e S_f)

LA TRADIZIONE FRANCESE

1869 - 1930

- 4 PERIODIZZAZIONI → HAUSSMAN, EPOCA MODERNA, CARTA DI ATENE, STUDI MORFOLOGICI
- SI PARLERÀ DELL'ISOLATO
(oZMÀN)
- HAUSSMANN → GLI VIENE COMMISSIONATO IL PIANO DI PARIGI → TENTA DI REALIZZARE LA CITTÀ DELLA BORGHEZIA
- RICOSTRUISCE PARIGI COME UNA RETE DI SERVIZI PER LA CITTÀ
- REALIZZA PARCHI URBANI (SOCIALITÀ)
- ORGANIZZAZIONE EDIFICI PER ACCOGLIERE LA CRESCENTE BORGHEZIA
- EDIFICI ORGANIZZATI IN MANIERA GERARCHICA
 - ALTI e ALLINEATI



- 5 PUNTI DI LE CORBUSIER

- EDIFICAZIONE VERTICALE

→ GARANTIRE VIABILITÀ → SI USA DI PIÙ L'AUTO

- NEL SECONDO DOPOGUERRA → SI RIPROPOGGONO I PRINCIPI DELLA CARTA DI ATENE

- ANNI '70 → RITORNA L'ISOLATO MENTRE NEGLI ANNI '30 ERA SCOMPARSO

- RITORNO SEPARAZIONE TRA SPAZIO PUBBLICO e PRIVATO

- PERMETTE ENTRATA DI LUCE e ARIA
↗ NON PIÙ CORTI INTERNE

AUTONOMIA DEGLI EDIFICI

(SPAZIO APERTO)

ÎLOT OUVERT → EDIFICI LUNGO I MARGINI DELLE STRADE (ALTEZZE VARIABILI)

↓
GIARDINI PRIVATI OCCUPANO L'INTERNO DELL'ISOLATO

es. PROGETTO SPERIMENTALE MESSÉNA



EPOCA MODERNA

- IMPORTANZA DEGLI SPAZI APERTI

- PIANO DI VANESTEREEN A VENTAGLIO DA OVEST A EST

→ SEPARA I QUARTIERI CON SPAZI VERDI e PUBBLICI

- LE CORBUSIER → ISOLATO COME MATERIALE COMPOSITIVO

SCOMPARSE

→ SI TIENE CONTO DELL'ORIENTAMENTO (CARTA DI ATENE)

→ PILOTIS → FILTRO TRA INTERNO e ESTERNO

L'ISOLATO ERA CONSIDERATO INADEGUATO PERCHÉ IL MOVIMENTO MODERNO CERCava DI OFFRIRE UN'ALTERNATIVA RADICALE ALLA CITTÀ OTTOCENTESCA (HAUSSMANN)

PRINCIPIO DEL MOVIMENTO MODERNO

↓
TUTTAVIA L'ISOLATO RITORNA

- ANNI '80 → SI Torna A RAGIONARE SUI TESSUTI URBANI e SUGLI ISOLATI

- RITORNA LA SEPARAZIONE TRA SPAZIO PUBBLICO e PRIVATO

- RIABILITAZIONE DELLA STRADA COME PRINCIPALE SPAZIO PUBBLICO

- ALLINEAMENTI DEGLI EDIFICI SULLA STRADA e CONTINUITÀ NELL'ALTEZZA DELLE COSTRUZIONI (come Haussmann)

- TERRITORIO NON COME SPAZIO DA COLONIZZARE MA COME SPAZIO DI SEDIMENTAZIONE IN CUI LA FORMA COSTRUITA ASSUME UN VALORE ANTROPOLOGICO

RITORNO A PRINCIPI TRADIZIONALI

ANNI '90

TEORIA DELL'ISOLATO APERTO DI PORTZAMPARC

- SI BASA SUL CONCETTO DEI "TRE STADI DELLA CITTÀ" → RAPPRESENTA UN NUOVO APPROCCIO RISPETTO AI DUE TIPI DOMINANTI TRA IL 19° E IL 20° SECOLO
 - ISOLATO HAUSSMANNIANO
 - PIANO LIBERO DI LE CORBUSIER
- SECONDO QUESTA TEORIA, CI SONO TRE EPOCHE DELLA CITTÀ:
 - 1) CITTÀ PREINDUSTRIALE
 - 2) CITTÀ INDUSTRIALE → RAPPRESENTA L'URBANESIMO MODERNO E ROMPE CON LA CITTÀ PREINDUSTRIALE
 - 3) CITTÀ CONTEMPORANEA → CONTIENE ENTRAMBI I MODELLI PRECEDENTI → CARATTERIZZATI DA ASSENZA DI MODELLI NORMATIVI

LA TEORIA DELL'ÎLOT OUVERT

- AUTONOMIA DEGLI EDIFICI (NON SONO VICINI) → PERMETTE L'INGRESSO DELLA LUCE e DELL'ARIA (risolve i problemi degli isolati Haussmanniani)
- GIARDINI PRIVATI OCCUPANO L'INTERNO DELL'ISOLATO
- CHIARA SEPARAZIONE TRA SPAZIO PUBBLICO e PRIVATO
- MIGLIORE VISIBILITÀ DEGLI EDIFICI
- FACILITÀ DI TRASFORMAZIONE
- PROGETTO SPERIMENTALE DI MESSÉNA → PORTZAMPARC METTE IN PRATICA LE SUE IDEE
- SPAZI APERTI e MAGGIORE FRAMMENTAZIONE DELL'ISOLATO
- VARIAZIONE DINAMICA DELLE ALTEZZE → FAVORISCE LA PENETRAZIONE DELLA LUCE
- ALL'INTERNO DELL'ISOLATO SI PUÒ INTERVENIRE CON FLESSIBILITÀ

INIZIO ANNI '2000

MACROLOTTO → È INCLUSO NELLA TEORIA DELL'ISOLATO APERTO DI PORTZAMPARC MA PRESENTA DELLE DIFFERENZE:

- SI TRATTA DI UNA PARTE DI CITTÀ MOLTO PIÙ AMPIA
- IL PROCESSO DI RIDEFINIZIONE COINVOLGE PIÙ PROMOTORI
- VARIETÀ MAGGIORE DI PROGRAMMI (abitazioni, alloggi, uffici...)
- PROGETTAZIONE PIÙ COMPLESSA (anche nelle negoziazioni)
- È NECESSARIO GARANTIRE UN'ADEGUATA COORDINAZIONE → EVITARE CHE LE PARTI VENGANO COMPLETATE IN TEMPI DIVERSI
 - es. LA CONFLUENCE, BOLOGNE BILLACOURT
- DECOSTRUTTIVISMO

PRG DI TORINO 1995

A DEMONSTRARE I TEMPI LUNGH
DELL'URBANISTICA

- DI VITTORIO GREGOTTI → ANCORA VIGENTE → uno degli ultimi piani disegnati
- UNO DEGLI ULTIMI SEGUENDO LA LEGGE DEL '42 → DOPO SI SPECIFICANO PER REGIONI
- DECLINO INDUSTRIALE NEI SETTORI TRADIZIONALI → RIUSO DELLE AREE DISMESSE uno degli ultimi del '42
- IMPULSO ALLE ATTIVITÀ TERZIARIE
- ANNI '70 - '90 → DISMISSIONE CONSISTENTE (3 M M² DISMESSI)
- IL COMUNE DI TORINO TRA 1986 - 1995 FA REDIGERE IL PRG IMPRONTATO A:
 - RICERCARE UN NUOVO ASSETTO URBANO MOLTE ABITAZIONI RISPETTO AGLI ABITANTI
 - RICERCARE INVESTIMENTI PER LE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ
 - RICERCARE ALLEANZA STRATEGICA CON LA PROPRIETÀ FONDIARIA DELLE MAGGIORI INDUSTRIE TORINESI (FIAT, FERROVIE DELLO STATO)



→ L'ORGANIZZAZIONE SI FONDA SU

→ L'AMMINISTRAZIONE SCEGLIE DI:

- ACCETTARE I PROCESSI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE
- CERCARE DI ACCELERARE LA TERZIARIZZAZIONE DELLA CITTÀ

→ DECRESCITA POPOLAZIONE

→ CARATTERISTICHE:

- SI OCCUPA DELL'INTERO TERRITORIO URBANO
- PRINCIPALE STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE URBANE
- PRIMA LINEA DI METROPOLITANA LEGGERA

- RAFFORZAMENTO CONNESSIONI NORD-SUD

- TRE GRANDI ASSI

- 1 CORSO MARCHE
- 2 SPINA CENTRALE
 - SPINA 1
 - SPINA 2
 - SPINA 3
 - SPINA 4
- 3 L'ASSE DEL PO

- A 30 ANNI DALL'ADOZIONE → PIANO STRAVOLTO → 300 VARIANTI → HANNO SNATURATO L'IDEA INIZIALE DEL DISEGNO DI PIANO

→ PRG IN FASE DI REVISIONE GENERALE

4 SPINE: erano situate delle officine

1) VICINO AL QUADRIVIO ZAPPATA → CREAZIONE DI RESIDENZE e STRUTTURE

COMMERCIALI

2)

3) A NORD DI PORTA SUSA RIQUALIFICAZIONE +
PARCHI, RESIDENZE

AMPLIAMENTO DEL TRIBUNALE
e CREAZIONE DI SPAZI MUSEALI → OGR
- GRATTACIELO INTESA SAN PAOLO PORTA
SUSA

4) LUNGO LA DIRETTRICE TORINO - CASELLE → RESIDENZE, PARCO PUBBLICO

SONO STATE MANTENUTE ALCUNE STRUTTURE DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

PUNTI DI FORZA:

- INTEGRAZIONE DI PROGETTAZIONE URBANISTICA CON LE POLICHE DI TRASPORTI
- NUOVO RUOLO POST- INDUSTRIALE PER LA CITTÀ (TURISMO, CULTURA) → non si basa più sulle industrie
- ABBANDONO DELLA TRADIZIONALE GRIGLIA ORTOGONALE
- RICUCITURA DEI TESSUTI URBANI
- MANTENIMENTO DI ALCUNI GRANDI CONTENITORI INDUSTRIALI
- STRUMENTAZIONE COMPLESSA PER ATTUAZIONE DEL PIANO → CON ACCORDI

PUNTI DI DEBOLEZZA

- SCARSA ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE METROPOLITANA DELLA CITTÀ
- SOTTOVALUTAZIONE DEL RUOLO PRODUTTIVO
- ECCESSIVA RIGIDITÀ DELLE REGOLE
- CAMBIAMENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE DELLE DESTINAZIONI FUNZIONALI.
- ALCUNE AREE DELLA SPINA TRATTATE COME RESIDUALI
- BASSA QUALITÀ ARCHITETTONICA
- POCHI CONCORSI DI PROGETTAZIONE PER LA TRASFORMAZIONE

- TORINO DIVENNE CAPITALE DELL' INDUSTRIA ITALIANA NEL NOVECENTO → GRAZIE ALLA CONCENTRAZIONE DI SAPERI SCIENTIFICI
- TUTTAVIA → A SEGUITO DELLE CRISI PETROLIFERE DEGLI ANNI '70 → LA CITTÀ SUBÌ UNA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE e SOCIALE → CHIUSURA DI IMPIANTI e RIDUZIONE DEGLI SCALI FERROVIARI
- IL NUOVO PIANO REGOLATORE (1995) → TENNE CONTO DI QUESTE TRASFORMAZIONI, DECLINO INDUSTRIALE e IMPULSO DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE
- RIUTILIZZO DELLE AREE DISMESSE
- RICUCIRE IL TESSUTO URBANO
- PROMOZIONE DI INVESTIMENTI SULLE INFRASTRUTTURE
- CREAZIONE DI NUOVE AREE RESIDENZIALI e CULTURALI

INDICI, PARAMETRI, MORFOLOGIE e DENSIFICAZIONI

- ESISTONO LIMITI ALLA CAPACITÀ EDIFICATORIA DEL SUOLO

- PER IMPEDIRE IL SOVRAFFOLLAMENTO



- GARANTIRE IL SOLEGGIAMENTO E LA VENTILAZIONE



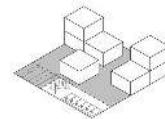
- GARANTIRE LA PERMEABILITÀ DEL SUOLO



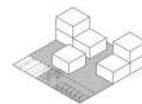
- CONTRASTARE LA SPECULAZIONE EDILIZIA

Parametri → unità di misura per regolare l'uso del suolo

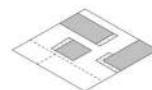
St, SUPERFICIE TERRITORIALE → SUPERFICIE LOTTI EDIFICABILI + SUPERFICIE DESTINATA ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE



Sf, SUPERFICIE FONDIARIA → SUPERFICIE LOTTI EDIFICABILI + SUPERFICIE GIARDINI e CORTILI PRIVATI



Sc, SUPERFICIE COPERTA → SUPERFICIE DEI LOTTI COPERTA DALLE COSTRUZIONI



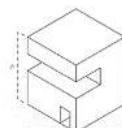
S_{lp}, SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO → SOMMA SUPERFICI CALPESTABILI DELL'EDIFICIO
(inclusa pareti, scale...)



SUPERFICIE PERMEABILE → LA PARTE DI SUPERFICIE DEI LOTTI CHE È IN GRADO DI ASSORBIRE IL 70% DELLE ACQUE METEORICHE



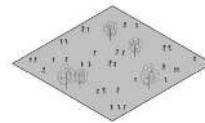
H, DISTANZA TRA IL TERRENO E L'INTRADOSSO o L'ESTRADOSO DELL'ULTIMO SOLAIO



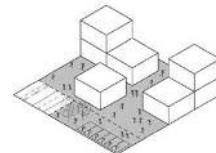
Indici → esprimono un rapporto tra parametri → servono per governare l'intensità e le modalità di costruzione

INDICI CHE MISURANO LA CONCENTRAZIONE DI POPOLAZIONE

- **DENSITÀ ABITATIVA** → RAPPORTO TRA ABITANTI e SUPERFICIE DI UN TERRITORIO (ab/kmq)

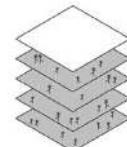


- **DENSITÀ DI POPOLAZIONE FONDIARIA** → RAPPORTO TRA NUMERO DI ABITANTI DI UN'AREA e LA SUPERFICIE FONDIARIA (ab/ha)



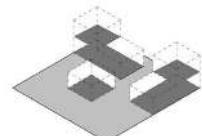
- **INDICE DI AFFOLLAMENTO** → RAPPORTO TRA ABITANTI E LO SPAZIO CHE OCCUPANO (ab/stanza)

- PUÒ ESSERE ANCHE IL RAPPORTO TRA NUMERO FAMIGLIE e NUMERO DI APPOGGI

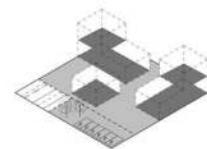


INDICI CHE REGOLANO LO SFRUTTAMENTO EDILIZIO DEL SUOLO

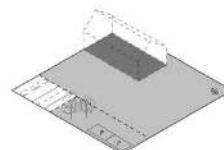
U_t , **INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE** → S_{lp}/S_t (mq/mq)



U_f , **INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA** → S_{lp}/S_f (mq/mq)

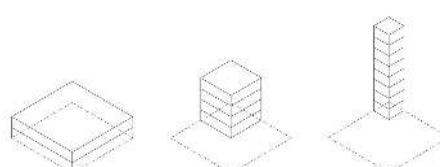


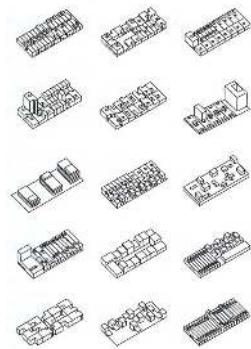
R_c , **INDICE DI COPERTURA** → $S_c/S_f \times 100$ (%)



- LA SOLA DENSITÀ EDILIZIA NON TIENE CONTO DELLA CONFIGURAZIONE MORFOLOGICA

↳ A PARITÀ DI DENSITÀ DEL COSTRUITO → SI POSSONO OTTENERE DIVERSE CONFIGURAZIONI





UN'ALTA DENSITÀ EDILIZIA NON È SINONIMO DI GRATTACIELO
 → POSSONO ESSERE CASE A SCHIERA

LA RENDITA

Cos'è la rendita ?

È IL REDDITO CHE IL PROPRIETARIO DI CERTI BENI PERCEPISCE IN CONSEGUENZA DEL FATTO CHE TALI BENI SI TROVANO O VENGONO RESI DISPONIBILI IN QUANTITÀ SCARSE - SCARSITÀ INTESA COME BENI DISPONIBILI IN QUANTITÀ LIMITATA

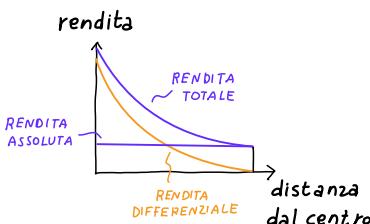
BENI MESSI DISPONIBILI IN QUANTITÀ LIMITATA

LA RENDITA FONDIARIA È → ASSOLUTA → LA QUOTA DI REDDITO QUANDO LA DISPONIBILITÀ DI TERRENI LIMITATA → DIFFERENZIALE o RENDITA DI POSIZIONE → QUOTA DI REDDITO CHE IL PROPRIETARIO PERCEPISCE PER IL FATTO CHE IL SUO TERRENO È PIÙ FERTILE o MEGLIO COLLOCATO RISPETTO AGLI ALTRI

RENDITA FONDIARIA TOTALE = COMPONENTE ASSOLUTA + COMPONENTE DIFFERENZIALE

RENDITA FONDIARIA URBANA ASSOLUTA → SE IL TERRENO È EDIFICABILE

RENDITA FONDIARIA URBANA DIFFERENZIALE → DERIVA DAL FATTO CHE IL TERRENO PRESENTA VANTAGGI e REQUISITI CHE LO RENDONO PIÙ DESIDERABILE



PER I TERRENI URBANI LA RENDITA DIFFERENZIALE È PIÙ CONSISTENTE DELLA RENDITA ASSOLUTA

- L'URBANISTICA → IN QUANTO PERSEGUE IL BENE PUBBLICO IN TERMINI DI QUALITÀ URBANA, HA SEMPRE DOVUTO CONFRONTARSI CON LA QUESTIONE DELLA RENDITA NEI PAESI CHE RICONOSCONO IL DIRITTO ALLA PROPRIETÀ PRIVATA DEL SUOLO
- L'INTERVENTO PUBBLICO PUÒ CONTROLLARE LA RENDITA ATTRAVERSO:

- **PIANI URBANISTICI** → RENDITA ASSOLUTA

- PARAMETRI e INDICI, OPERE DI URBANIZZAZIONE, PIANI ATTUATIVI, PERMESSO DI COSTRUIRE → RENDITA DIFFERENZIALE
- ↓
strumenti di pianificazione
urbanistica comunale

I **PIANI URBANISTICI GENERALI** → AGISCONO SULLA RENDITA ASSOLUTA

- POSSONO INFLUENZARE LA RENDITA URBANA ATTRAVERSO POLITICHE DI CORREZIONE e INTERVENTI CHE LIMITANO L'AUMENTO DEI PREZZI DEI TERRENI (es. imposizioni fiscali)
- POLITICHE DI SOCIALIZZAZIONE DEI LUOCHI EDIFICABILI (acquisizione di suoli pubblici)
- POLITICHE NORMATIVE CHE AGISCONO ATTRAVERSO NORME CHE INFLUENZANO LA RENDITA PASSIVAMENTE

PIANI ATTUATIVI → AGISCONO SULLA RENDITA ASSOLUTA

- **Piano particolareggiato** (L 1150/42) → STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RENDITA e DEL SUO TRASFERIMENTO DA UNA PARTE ALL'ALTRA
- **Piano per l'edilizia economica popolare** → INTERVIENE DRASTICAMENTE SULLA RENDITA URBANA CONSENTENDO L'ESPROPRIAZIONE DELLE AREE INTERESSATE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI
- **Piano di Lottizzazione convenzionata**
VALORIZZA LA RENDITA FONDIARIA e SUO TRASFERIMENTO PEREQUATO ALLA RENDITA EDILIZIA
LE AREE NECESSARIE AGLI SPAZI PUBBLICI VENGONO TRASFERITE DAI PROPRIETARI GRATUITAMENTE AL COMUNE
- **Piano di Recupero** → PROMUOVE GLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO
↳ VALORIZZA LA RENDITA EDILIZIA (agevolazioni pubbliche connesse agli interventi)

ESPROPRIO e PEREQUAZIONE

- ISTITUTO DELL'ESPROPRIO VIENE USATO PER LA PRIMA VOLTA PER IL PIANO DI RISANAMENTO DI NAPOLI 1885

Cos'è l'esproprio di pubblica utilità ?

UN SOGGETTO VIENE PRIVATO DEL TUTTO O IN PARTE, DI UNO O PIÙ BENI IMMOBILI DI SUA PROPRIETÀ PER UNA CAUSA DI PUBBLICO INTERESSE, IN CAMBIO DI UNA GIUSTA INDENNITÀ

- È UN MEZZO PER RIPRISTINARE LA PROPRIETÀ PUBBLICA DEI SUOLI (LI SOTTRAE DALLA PROPRIETÀ PRIVATA (Prima legge sull'esproprio L. 2359 del 1865)

Come si mette in atto l'esproprio ?

- APPOSIZIONE DEL VINCOLO
- DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ
- DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ESPROPPIO
- PARTECIPAZIONE DELL'INTERESSATO AL PROCEDIMENTO
- RETROCESSO (TOTALE O PARZIALE)
- OCCUPAZIONE DELLE AREE ESPROPRIATE

Cos'è la perequazione urbanistica ?

- RENDE I SUOLI DISPONIBILI ALLA COLLETTIVITÀ → SENZA NEGARE I DIRITTI DI PROPRIETÀ e LE LOGICHE DI MERCATO

Si basa su:

- ATTRIBUZIONE DI UNO STESSO VALORE EDIFICATORIO AI SUOLI IN CONDIZIONI ANALOGHE
- TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI EDIFICABILITÀ RELATIVE ALLE AREE SOGGETTE A VINCOLI O INDICI DI EDIFICABILITÀ, PIÙ BASSI DELLA MEDIA, SU AREE DIVERSE DOVE È CONSENTITO COSTRUIRE
- LO STRUMENTO DI PEREQUAZIONE PERMETTE:
- SUPERAMENTO DELL'ESPROPRIO NELL'ACQUISIZIONE DEI SUOLI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "CITTÀ PUBBLICA"
- FINANZIAMENTO DELLA CITTÀ PUBBLICA DA PARTE DEL SETTORE PRIVATO CHE CONTRIBUISCE A REALIZZARE e GESTIRE I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
- GESTIONE DEL PIANO STESSO e DELLA SCARSITÀ DELLE RISORSE

Ambiti di applicazione

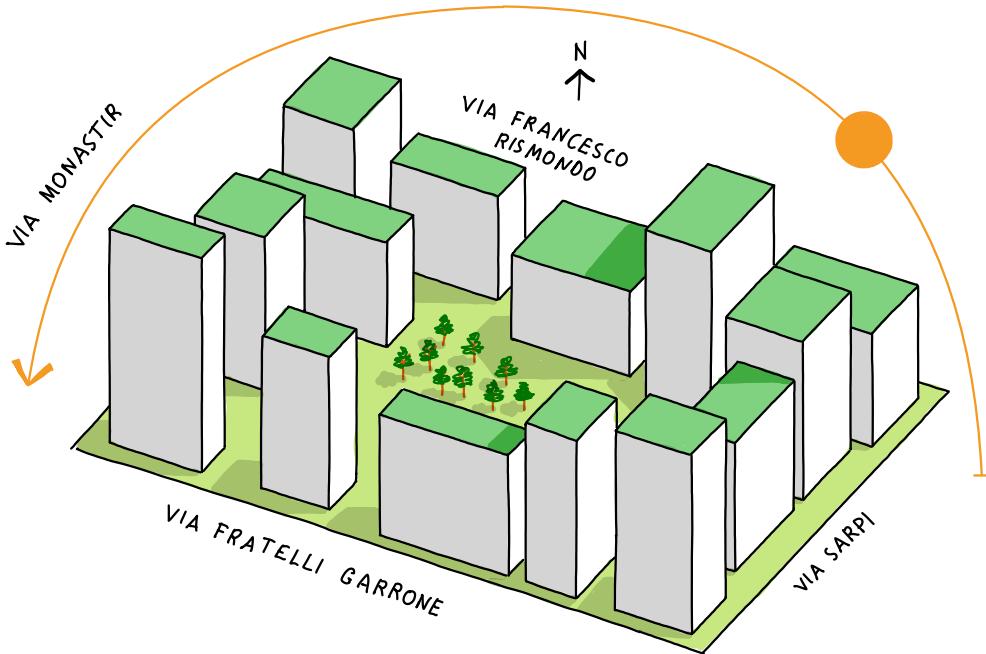
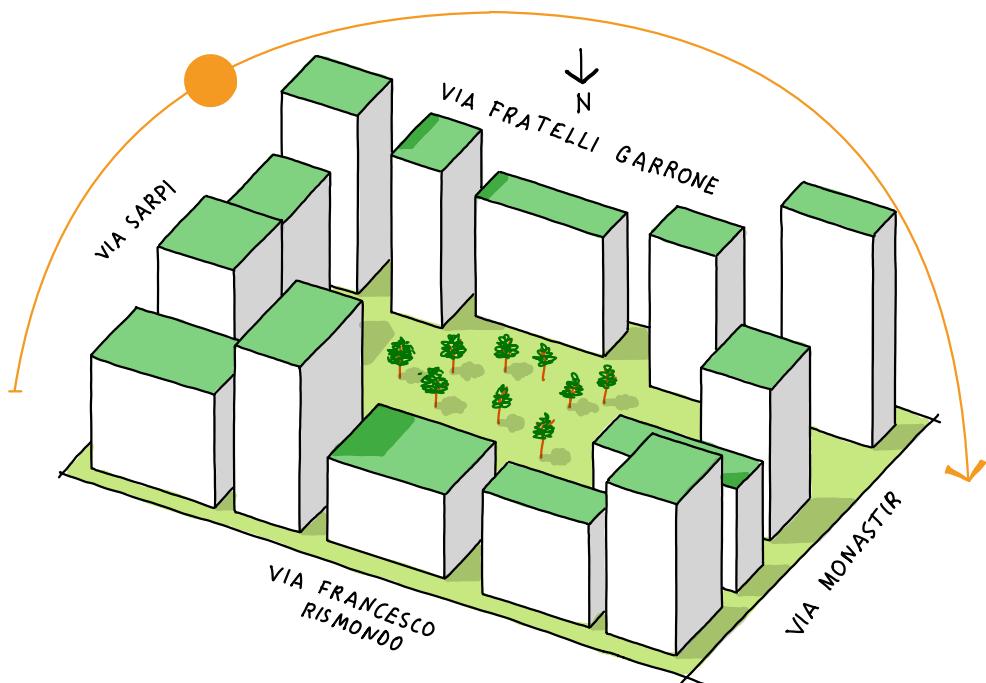
- AREE DI TRASFORMAZIONE
- NON SI APPLICA AD AMBITI DI CONSERVAZIONE

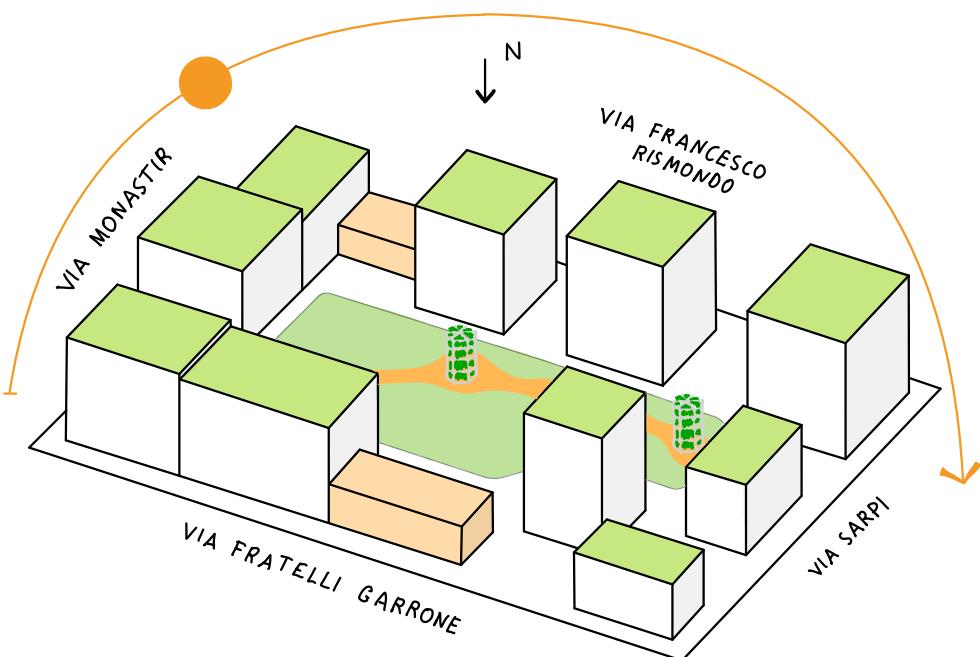
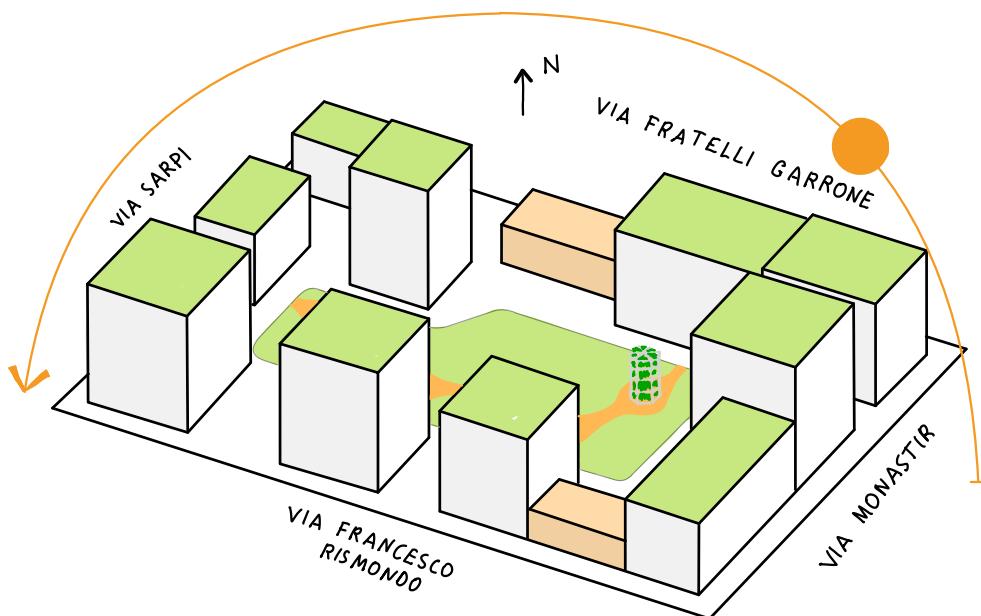
Due strategie di applicazione

- PEREQUAZIONE
- PERVERSIVA → SU TUTTE LE AREE URBANE SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA
 - PARZIALE → SOLO UNA QUOTA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE, NELL'AMBITO DI PROGETTI SPECIFICI

Le fasi di attuazione

- 1) INDIVIDUAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE
- 2) ATTRIBUZIONE DELL'INDICE DI EDIFICABILITÀ
- 3) REGOLAZIONE DELLO SCAMBIO TRA CHI CEDE e ACQUISISCE EDIFICABILITÀ
- 4) DEFINIBILITÀ TRA LE MODALITÀ





 EDIFICI
RESIDENZIALI

 EDIFICI
COMMERCIALI

 PERCORSI
INTERNI

  SPAZIO
PUBBLICO

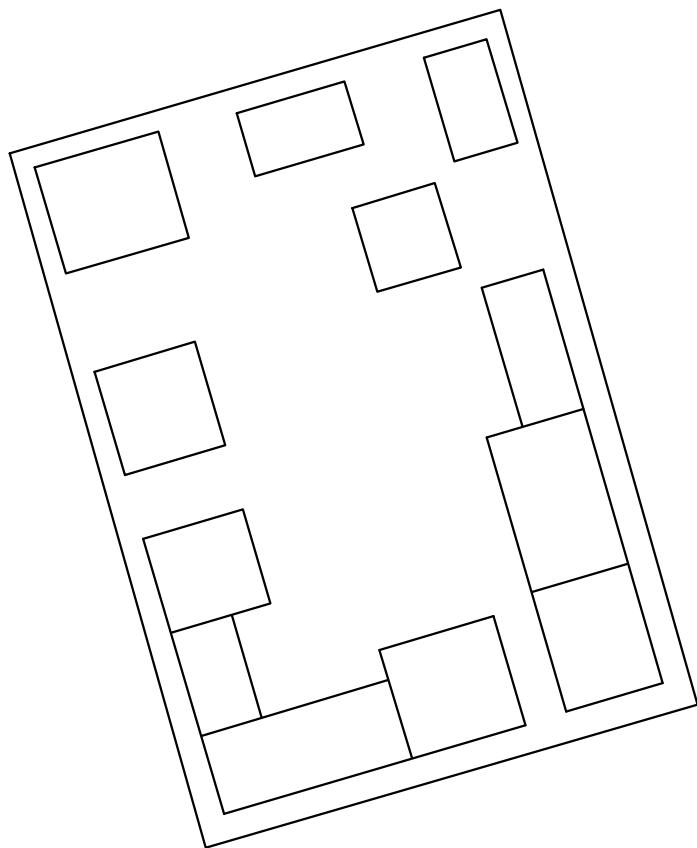
 ORTO
URBANO
COLLETTIVO

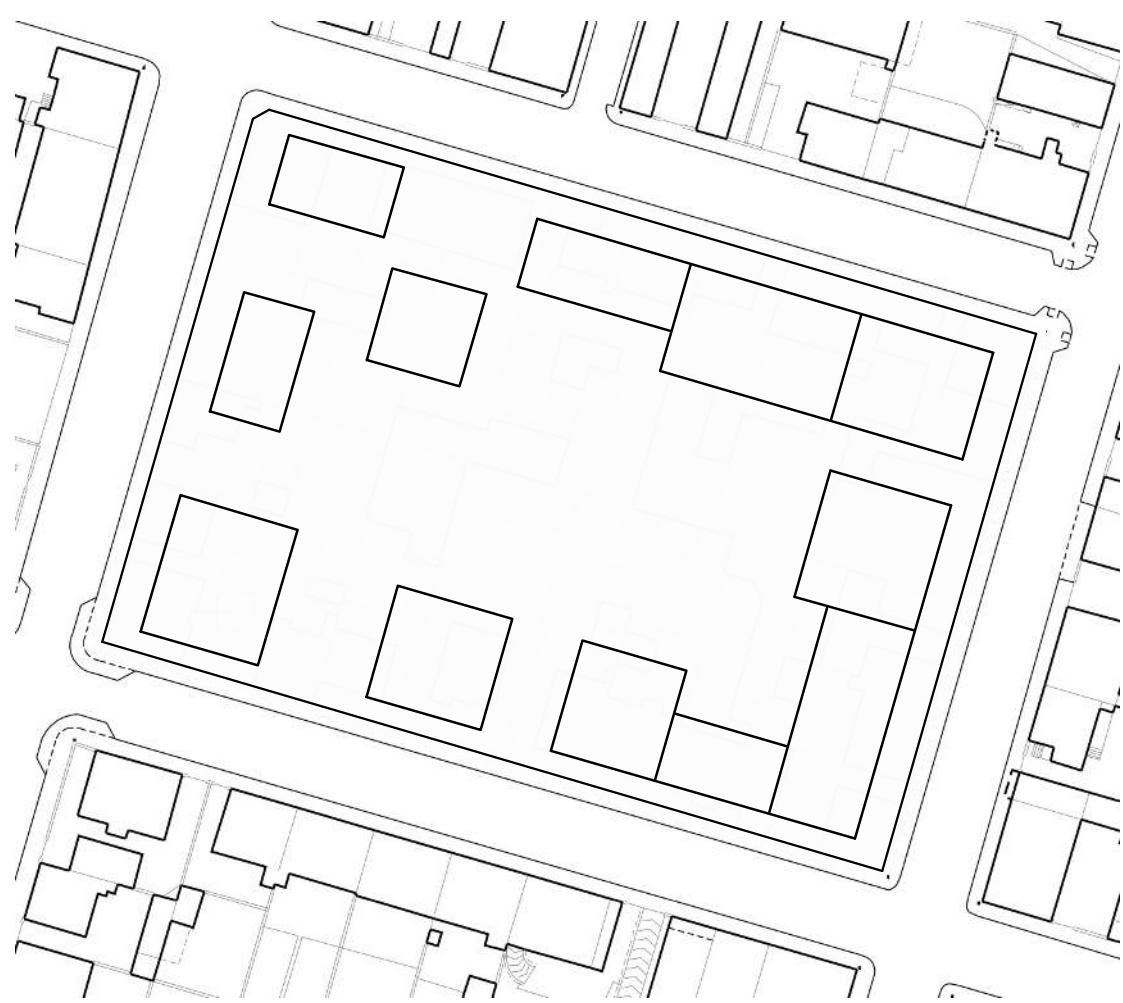
 ACCESSO AGLI
SPAZI INTERNI



ALBERI

 ATTREZZATURE
GIOCHI





NASCITA DELL' URBANISTICA



PUBBLICAZIONE DEL TESTO
TEORIA GENERAL DE LA URBANISATION
DI CERDÀ (1867)

DUE VISIONI DELL' URBANISTICA MODERNA



CAMILLO
SITTE

IMPORTANZA DELL'ARCHITETTURA
e DELL'ARTE DELLA CITTÀ



DÀ IMPORTANZA
ALL'ASPECTO ESTETICO



GEDDES

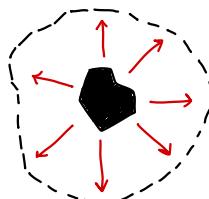
VISIONE ORGANICISTA

COMPONENTE
SOCIALE



CITTÀ COME
ORGANISMO

PER QUANTO RIGUARDA IL PIANO → ESPANSIONE



PRIMO '900 epoca di crisi

TRA 800 e 900

→ SVILUPPO URBANO
→ PRODUZIONE FORDISTA
→ AUMENTO DEMOGRAFICO
ESPANSIONE



- NASCITA DEL CAPITALISMO
- NUOVI SISTEMI DI TRASPORTO FERROVIARI

► LO SVILUPPO INDUSTRIALE e le PESSIME CONDIZIONI DI VITA → PROTESTE

↓
L'URBANISTICA SI CARICA DI SIGNIFICATO SOCIALE (VISIONE ORGANICISTA)

CRISI DEL

1929

↓
CROLLO DELLA

BORSA AMERICANA

↓
DISOCCUPAZIONE

↓
CONDIZIONI ABITATIVE PRECARIE

↓
PROTESTE

↓
GOVERNO FASCISTA

↓
INCREMENTA LE OPERE PUBBLICHE

↓
CONTROLLO DEI SALARI

↓
AGEVOLAZIONI

CITTÀ COME BINOMIO ARTE-SCIENZA

PIANI DI ESPANSIONE

SI CAPISCE LA COMPLESSITÀ DELLA CITTÀ → SI AMPLIA LO SGUARDO SUL TERRITORIO

LEGGE NAZIONALE 1150/42 → SI OCCUPA ANCHE DELLA PIANIFICAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE

BONIFICHE

► TRA ANNI '20-'30 RICCA PRODUZIONE DI PIANI



bonifiche

A LIVELLO INTERNAZIONALE → SI AFFERMANO I PRINCIPI DELLA:

URBANISTICA
COME
SCIENZA

CARTA DI ATENE



PER MIGLIORARE LE
CITTÀ

es.
BROADACRE
CITY VILLE
RADIEUSE

ARCHITETTURA

COME SCIENZA oltre all'arte

→ COL MM SI CERCA DI SEPARARSI DALLA VISIONE
ARTISTICA DELL' URBANISTICA

ARCHITETTURA = URBANISTICA → SOLO A SCALA PIÙ GRANDE

DETTA NORME
PER IL FUNZIONAMENTO
DELLA VITA URBANA ESPRESSIONE
DELLA SOCIETÀ

CIAM → PRIMO TENTATIVO DI SUPERAMENTO DELLA VISIONE ARTISTICA DELL' URBANISTICA

↳ L' URBANISTICA HA 4 PRINCIPALI FUNZIONI:

- 1) ASSICURARE ALLOGGI SALUBRI
- 2) ORGANIZZARE I LUOGHI DI LAVORO
- 3) FORNIRE ADEGUATE INSTALLAZIONI PER IL BUON USO DELLE ORE LIBERE
- 4) FORNIRE ADEGUATI COLLEGAMENTI TRA LE FUNZIONI

— CI SI CONCENTRA SULLA DIMENSIONE FISICA DELLA CITTÀ INVECE DI QUELLA SOCIALE

— ARCHITETTO = URBANISTA (solo a scala più grande)

PICCINATO → TRANSDISCIPLINARE, GARANTIRE L'INTERESSE COLLETTIVO

GIOVANNONI → ARCHITETTO INTEGRALE



SECONDO '900 epoca di **boom economico**

INTRODUZIONE
DELLA
COMPONENTE
SOCIALE
(politica)

CRESCITA DEL SETTORE
INDUSTRIALE



CRESCITA DELLE MASSE OPERAIE → **ESPANSIONE DELLA CITTÀ** → DA SUD A NORD



APOGEO DEI SISTEMI

IMPORTANZA
DELLA POLITICA

DI WELFARE

alloggi e spazi collettivi

ESPANSIONE

RICERCA
DEL
BENESSERE

MASSIMO POTENZIALE ESPRESSIVO DELLA DISCIPLINA → POLITICHE PER LA CASA

NUMEROSA PRODUZIONE DI NORME / PIANO FANFANI → alloggi

DM 1444/68 → speculazione

- ULTERIORE APERTURA VERSO LA COMPONENTE SOCIALE (c'era già stata) con la visione organicista
- ARCHITETTURA NON COME L'URBANISTICA



DE CARLO → VUOLE RAPPRESENTARE LA VARIETÀ e LA COMPLESSITÀ DELLA SOCIETÀ
e
QUARONI



TUTTI DEVONO PARTECIPARE AI → DEMOCRATICA
PROCESSI DI PROGETTAZIONE

► FIDUCIA NELL'APPROCCIO
SCIENTIFICO

► CAMPOS VENUTI → RUOLO NEGATIVO DELLA RENDITA FONDIARIA, URBANISTICA
RIFORMISTA



↓
NORME
↓
CERCA EQUILIBRIO
TRA VECCHIO e
NUOVO

ANNI '80-'90

- FINE 30 GLORIOSI → INIZIO 30 OPULENTI
- CRISI PETROLIFERE 1973 → RICERCA DI NUOVE FONTI DI ENERGIA
1979 → PORTA A DISAGI SOCIALI e INSTABILITÀ ECONOMICA
- SI COMINCIA A RIFLETTERE
SUI DANNI AMBIENTALI
- NEOLIBERALISMO → TAGLI AL WELFARE
- DOPO LA FASE ESPANSIVA AVVIENE → FENOMENO DI CONTRAzione → PORTA A
- SI INCLUDONO LE PRATICHE SOCIALI NELLA
DEFINIZIONE DI URBANISTICA
- DIBATTITO TRA PIANO e PROGETTO → IL PROGETTO SOSTITUISCE IL PIANO PER UN PERIODO
- PARCO COME TEMA DI PROGETTO
- IL PIANO TORNA A ESSERE INFLUENZATO DAL PROGETTO DI ARCHITETTURA → NEGLI ANNI '90
- ANNI '90 → SI INIZIA A DUBITARE DEL PIANO → NON RIESCE A
- PIANO + STRUMENTI COMPLESSI
- RIQUALIFICAZIONE → A VOLTE FALLISCONO → RAPPRESENTARE LA COMPLESSITÀ DELLA SOCIETÀ
- DISMISSIONE → SCUOLA TERRITORIALISTA
- DISPERSIONE → TORNA COME PROGETTO DI ARCHITETTURA

VITTORIO GREGOTTI → PIANIFICAZIONE PROCESSO POLITICO



CRISTINA BIANCHETTI → URBANISTICA COME PRATICA SOCIALE



BERNARDO SECCHI → DIMENSIONE FISICA

→ CITTÀ LUOGO DELL'OSSERVAZIONE SOCIALE

CROSTA → COME DE CARLO



CERVELLATI → PIANO LIMITATO, MA NECESSARIO

ANNI A CAVALLO DEL NUOVO MILLENNIO

CAMBIAMENTI SOCIALI:

- POPOLAZIONE INVECHIA
- INCREMENTO MIGRAZIONI
- POLARIZZAZIONE SOCIALE IN BASE AL REDDITO
- URBANIZZAZIONE CONCENTRATA MA ESTESA

IL PIANO NON RIESCE A STARE DIETRO ALLA VELOCITÀ DI CAMBIAMENTO

- CONFIGURAZIONI CAMBIATE SPESO → ESIGENZE CAMBIANO VELOCEMENTE (CAPITALISMO) CONTEMPORANEO
- SPAZIO SMATERIALIZZATO
- NUOVE QUESTIONI URBANE (AMBIENTE)
- ANNI '90 → INTRODUZIONE QUADRI COMPLESSI
 - SPERIM. DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO
- INTRO MASTERPLAN → STRUMENTO VOLONTARIO
 - ↓
 - CERCA DI SUPERARE IL PROBLEMA DEL PASSAGGIO DI SCALA TRA PIANO
 - DI TRASFORMAZIONE
 - COINVOLGE UN GRANDE SETTORE DELLA CITTÀ

INDOVINA → PREVALE ASPETTO POLITICO

OLIVA → RIFORMA ANTI-RENDEITA

MAZZA
COMPOS. TEC.
COMP. POL.

NUOVO MILLENNIO

- CRISI 2008 → CONTINUA ANCORA OGGI → secondo Cristina Bianchetti prodotto del capitalismo sregolato

- INVECHIAMENTO POPOLAZIONE

- DISUGUALANZE

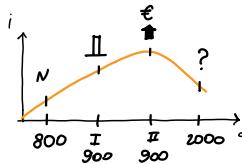
- CONTRAzione

- DEINDUSTRIALIZZAZIONE → cause

↓
CAUSA DISMISSIONE
(es. BICOCCA)

CRISI 2008
GLOBALIZZAZIONE

- PRINCIPI DI INCLUSIVITÀ
- URBANISTICA PASSA IN SECONDO PIANO
- PIANO STRUMENTO TROPPO RIGIDO



- PIANO STRUMENTO TROPPO RIGIDO → NON SI ADATTA ALL'INCERTEZZA DERIVATA DALLA FRAMMENTAZIONE

- CRESCENTE COMPLESSITÀ DEL PROCESSO DECISIONALE

- VIENE MESSA IN DUBBIO L'EFFICACIA DI ALCUNI PIANI

- SI INTERVENE SULLA CITTÀ A BREVE TERMINE e IN PICCOLA SCALA

- SI PARLA DI RICOSTRUIRE e RINATURALIZZARE

↳ PIÙ VICINA AI CITTADINI

- LA PICCOLA SCALA PERMETTE SVILUPPO SOSTENIBILE
di INTERVENIRE CONCRETAMENTE

↓
VENGONO INTRODOTTI NUOVI
TERMINI

↳ SOTTOLINEANO L'IMPORTANZA

DI ATTREZZARSI PER LE NUOVE CONDIZIONI

ALCUNE DEFINIZIONI DI URBANISTICA

- URBANISTICA → TERMINE CHE HA AVUTO DIVERSI SIGNIFICATI NEL CORSO DELLA STORIA
- METTE IN RELAZIONE DIVERSE INFORMAZIONI
- NON HA UNA STRUTTURA SOLIDA → SI OCCUPA DI PIÙ COSE (SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA...)
- SI OCCUPA DELLA CITTÀ e DEL TERRITORIO, INDIRETTAMENTE LA CITTÀ RAPPRESENTA LA SOCIETÀ
- LE DIFFERENTI INTERPRETAZIONI DEGLI AUTORI CONCORDANO SUL FATTO CHE È UNA DISCIPLINA COMPLESSA → NEGLI ULTIMI ANNI TENDONO A SDOPPIARLA IN DUE COMPONENTI SPAZIALE
POLITICA
- MUTA INCESSANTEMENTE CERCANDO DI INTERPRETARE ADEGUATAMENTE LE MODIFICAZIONI DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO
- A PARTIRE DAGLI ANNI '60 DEL '900 LA DISCIPLINA SI ERA POSIZIONATA AL CENTRO DEL DIBATTITO SULLE CITTÀ e LA SOCIETÀ → AUMENTO DELLE PUBBLICAZIONI
- INTERESSE DEGLI URBANISTI ALLE QUESTIONI RIFORMISTE
- OCCI L'URBANISTICA NON OCCUPA PIÙ UN RUOLO CENTRALE NEL DIBATTITO CONTEMPORANEO
- I SERVIZI NON SONO SEMPRE DI BUONA QUALITÀ
- HA RESPONSABILITÀ SULL'AGGRAVAMENTO O IL MIGLIORAMENTO DELLE DISUGUALANZE SOCIALI
- GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO A DISPOSIZIONE PER COMPRENDERE I FENOMENI IN ATTO NON SONO PIÙ SUFFICIENTI → DA QUI LA SCELTA DI UN RITORNO ALLA RILETTURA DI QUESTO "MESTIERE"

URBANISTICA MODERNA

TEMA PRINCIPALE: L'ESPANSIONE DELLE CITTÀ

- "URBS" → RIMANDA ALL'INSIEME DI FATTORI DEMOGRAFICI, CULTURALI, SOCIALI ed ECONOMICI CHE CONTRIBUISCONO ALLA COSTITUZIONE DELLA CITTÀ
- URBANIZZAZIONE → PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA CITTÀ e ALLA SUA ESPANSIONE FISICA
- INURBAMENTO → FLUSSO DI POPOLAZIONE CHE DALLE ZONE RURALI SI SPOSTA VERSO I CENTRI URBANI
 - HA PORTATO ALLA RICONFIGURAZIONE DELLE CITTÀ → PIANI DI AMPLIAMENTO, ESPROPRIO...
- L'URBANISTICA MODERNA NASCE CON LA PUBBLICAZIONE DEL VOLUME DI CERDÀ "TEORIA GENERAL DE LA URBANIZATION" 1867 → SI DÀ UNA DEFINIZIONE DI URBANISTICA INGEGNERE
- RAGGRUPPAMENTO DI REGOLE CHE FAVORISCONO LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ
- CI SI INIZIA A PREOCCUPARE DELLA GESTIONE DELLE CITTÀ
- CAMILLO SITTE SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELL'ESTETICA (ASPECTO PSICOLOGICO → SCIENZA)
- LA COSTRUZIONE DELLE CITTÀ NON È UNA QUESTIONE SOLO TECNICA

- INVECE PER JOSEPH STÜBBEN È UNA QUESTIONE SOLO TECNICA → DEFINISCE L'URBANISTICA
 - COME SCIENZA (tutto è scienza) → DEVONO ESSERE INTEGRATE ALTRE DISCIPLINE (es. sociologia)
 - STUDIA I FENOMENI SOCIALI e FISICI DELLA CITTÀ → PIANIFICAZIONE BASATA SU UNA CONCEZIONE ORGANICA e EVOLUZIONISTICA → CEDDES
 - PER SECCHI e GREGOTTI → LA CITTÀ È IL LUOGO DELL'OSSERVAZIONE DELL'EVOLUZIONE SOCIALE
- DUE DIVERSE VISIONI DI URBANISTICA**
- PIANI DI ESPANSIONE**
- IL PRIMO NOVECENTO**
- LA CITTÀ È LO SPECCHIO DELLA SOCIETÀ → MOSTRA LA SUA EVOLUZIONE e I VALORI MORALI
 - DA FINE '800 A PRIMO '900 → SVILUPPO URBANO e INCREMENTO DEMOGRAFICO
 - SI AFFERMA LA PRODUZIONE FORDISTA
 - 1929 → CRISI DELLA BORSA AMERICANA → NE DIPENDEVA L'ECONOMIA MONDIALE ↴
 - PROVOCÒ ALTI LIVELLI DI DISOCCUPAZIONE, PRECARIE CONDIZIONI ABITATIVE e MANIFESTAZIONI
 - IN ITALIA → IL GOVERNO FASCISTA METTE IN ATTO DEI PROVVEDIMENTI → INCREMENTA LE OPERE PUBBLICHE (per dare lavoro), INCENTIVI ALL'AGRICOLTURA, CONTROLLO DEI SALARI
 - ALLE PROTESTE SI RIMEDIA CON LA PROTEZIONE SOCIALE
 - NASCE LA VISIONE ORGANICISTA → LA CITTÀ È UN ORGANISMO DA TUTELARE → SALVAGUARDARE I PIÙ DEBOLI CON I SISTEMI DI WELFARE
 - ANNI '20 - '30 PRODUZIONE RICCA DI PIANI → SI AMPLIA LO SGUARDO OLTRE LA CITTÀ → SI RAGIONA IN MANIERA PIÙ SISTEMATICA SUL TERRITORIO (bonifiche)
 - TRA GLI ANNI '30 e '50 AUMENTA LA SUA AUTOREVOLEZZA
 - DEFINISCE CONDIZIONI OTTIMALI PER LA SOCIETÀ
 - LA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ È CORRELATA AL RINNOVAMENTO DELLA SOCIETÀ
 - LEGGE 1150 DEL '1942 → PRIMA LEGGE URBANISTICA NAZIONALE → SI OCCUPA DELL'ESPANSIONE DELLA CITTÀ A LIVELLO LOCALE e DELLA PIANIFICAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE
 - A LIVELLO INTERNAZIONALE SI AFFERMANO I PRINCIPI DELLA CARTA DI ATENE → PER COSTRUIRE UN AVVENIRE MIGLIORE PER LE CITTÀ
 - VENGONO PROPOSTI MODELLI DI CITTÀ COME Ville Radieuse o Broadacre City
 - SI TRATTA IL TEMA DEL RISANAMENTO
 - SECONDO SOLÀ-MORALES → DAGLI ANNI '30 I CIAM INIZIANO A IGNORARE LA CITTÀ
 - IN QUESTO PERIODO VENGONO FORMULATE MOLTE DEFINIZIONI SULL'URBANISTICA

ARCHITETTURA

COME SCIENZA oltre all'arte

→ COL MM SI CERCA DI SEPARARSI DALLA VISIONE ARTISTICA DELL'URBANISTICA

GUSTAVO GIOVANNONI → DEFINISCE L'URBANISTA COME "ARCHITETTO INTEGRALE" → ARCHITETTO + ARTISTA + TECNICO

- PER LUI È LA GRANDE ARTE DELL'AMBIENTE, DELLE MASSE, DEGLI SPAZI

LUIGI PICCINATO → DEFINISCE LA DISCIPLINA COME → STUDIO GENERALE DELLE CONDIZIONI e DELLE NECESSITÀ DI SVILUPPO DELLE CITTÀ

- LO SCOPO È QUELLO DI DETTARE NORME PER IL FUNZIONAMENTO DELLA VITA URBANA

- NON È UNA SCIENZA ESATTA → PERÒ SI BASA SULLA SCIENZA

- GUARDA ALL'EVOLUZIONE → LA CITTÀ PUÒ ESSERE CONSIDERATA COME ESSERE VIVENTE IN CONTINUA TRASFORMAZIONE

- TRANSDISCIPLINARE

- DEV'ESSERE BASATA SU UNA PROFONDA CONOSCENZA DELLA STORIA

- RACCOGLIE TUTTE LE DISCIPLINE

- L'URBANISTA DEVE MANTENERE VIVO L'INTERESSE PER LA CITTÀ → URBANISTICA ESPRESSIONE DELLA SOCIETÀ

- SI OCCUPA DELL'ORGANIZZAZIONE SOCIALE

LUIGI DODI

- INSUFFICIENTE DEFINIRE L'URBANISTICA COME ARTE DEL COSTRUIRE PER MIGLIORARE LA VITA DEGLI ABITANTI → IL CAMPO DI OSSERVAZIONE DEVE ALLARGARSI A TERRITORI PIÙ AMPI

- URBANISTICA = SCIENZA + TECNICA + ARTE

↓ ↓ →
studia i fenomeni provvede bellezza e
naturali per a soddisfare armonia
riuscire a ricavarne le varie esigenze
leggi che servano con le conoscenze
come guida scientifiche

CARTA DI ATENE → PRIMO TENTATIVO DI SUPERAMENTO DELLA VISIONE ARTISTICA DELL'URBANISTICA

↳ L'URBANISTICA HA 4 PRINCIPALI FUNZIONI:

1) ASSICURARE ALLOGGI SALUBRI

2) ORGANIZZARE I LUOGHI DI LAVORO

3) FORNIRE ADEGUATE INSTALLAZIONI PER IL BUON USO DELLE ORE LIBERE

4) FORNIRE ADEGUATI COLLEGAMENTI TRA LE FUNZIONI

- CI SI CONCENTRA SULLA DIMENSIONE FISICA DELLA CITTÀ INVECE DI QUELLA SOCIALE

- ARCHITETTO = URBANISTA (solo a scala più grande)

IL SECONDO NOVECENTO

- PRIMO '900 → CRISI
- SECONDO '900 → BOOM ECONOMICO
 - INCREMENTO DEL SETTORE INDUSTRIALE → AUMENTO DELLE MASSE OPERAIE
 - SI RAGGIUNGE L'APICE DEI SISTEMI DI WELFARE → FINO AGLI ANNI '80 DOVE SI OFFRONO SERVIZI DI QUALITÀ SENZA DISTINZIONE DI STATUS O CLASSE
 - VIENE RIPRESO IL FENOMENO DELL'INURBAMENTO CON PIÙ INTENSITÀ
 - EMIGRAZIONE DAL SUD AL NORD ITALIA, LE CITTÀ SI ESPANDONO VERSO I TERRITORI ESTERNI (dal secondo dopoguerra)
- NEGLI ANNI '60-'70 SI APPLICANO POLITICHE PER LA CASA
 - L'URBANISTICA SI DEDICA ALLA RICERCA DEL BENESSERE INDIVIDUALE → PRODUZIONE DI ALLOGGI e SPAZI WELFARE (PARCHI, SCUOLE, OSPEDALI...) → IN CONTRASTO ALLA RENDITA FONDIARIA (regime immobiliare privatistico)
- CON LA LEGGE SULLO → SI TENTA DI FERMARE LA RENDITA
 - affossata poi in parlamento
- IN QUESTO CLIMA SI PRODUCONO MOLTE NORME: PIANO FANFANI, LEGGE PONTE, DM 1444/68
 - PIANO FANFANI → HANNO COSTRUITO INTERI QUARTIERI DESTINATI AI LAVORATORI DIPENDENTI
 - ↓
in seguito alla frana di Agrigento

Definizione autori

- LE DEFINIZIONI SI APRONO ULTERIORMENTE VERSO LA COMPONENTE SOCIALE → MAGGIORE ATTENZIONE AI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE
- IN GENERALE NON È CORRETTO SEPARARE L'ARCHITETTURA DALL'URBANISTICA
 - GIUSEPPE SAMONÀ → CONSIDERA TALE SEPARAZIONE INEFFICIENTE
 - È SCETTICO NEI CONFRONTI DEI PIANI TRADIZIONALI
- GIANCARLO DE CARLO
 - VUOLE RAPPRESENTARE LA VARIETÀ e LA COMPLESSITÀ DELLA SOCIETÀ
 - L'URBANISTICA SI OCCUPA ANCHE DI COMPRENDERE I RAPPORTI NEL TERRITORIO URBANIZZATO
 - L'URBANISTICA È ACCOSTATA A DIVERSE DISCIPLINE
 - URBANISTICA e ARCHITETTURA SONO INTERDIPENDENTI
 - BISOGNA TRADURRE IL PROGETTO IN PROCESSO
 - IN GRADO DI ACCOGLIERE LE RICHIESTE DEI CITTADINI
 - HA UNA RESPONSABILITÀ CONNESSA AL SODDISFACIMENTO DI UNA DOMANDA
 - LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI È CRUCIALE NEI PROCESSI DI PROGETTAZIONE
 - ANCHE LUDOVICO QUARONI FA RIFERIMENTO ALL'UNITÀ TRA URBANISTICA e ARCHITETTURA

- SECONDO LUI L'URBANISTICA STUDIA IL FENOMENO URBANO NELLA SUA INTEREZIA PER COGLIERNE TUTTI GLI ASPETTI

- IL PROGETTO e IL PIANO DEVONO ESSERE AFFIDATI ALLA STESSA PERSONA

- TUTTI e TRE GLI AUTORI VOGLIONO RIDEFINIRE IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'URBANISTICA

→ PER SAMONÀ → CONSISTE NELLA FORMA MATERIALE DELL'INSEDIAMENTO UMANO, NELLA MORFOLOGIA DELL'INSIEME e DELLE SUE PARTI, CUI SONO COLLEGATE LA CULTURA e LA MEMORIA COLLETTIVA

→ PER QUARONI → CONSISTE NELLA CITTÀ FISICA, CIÒ CHE RESTA DEI PROCESSI STORICI

→ PER DE CARLO → SI AGISCE SULLO SPAZIO FISICO → DARE FORMA e ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO FISICO

- LEONARDO BENEVOLO → SI CARATTERIZZA PER UN RITORNO ALLA COMPONENTE MORALE

(TECNICA + MORALE)

→ DUPLICE ORIGINE FA RIFERIMENTO A TRASFORMAZIONI ECONOMICHE e SOCIALI

→ PER INTERVENIRE IN URBANISTICA RIFIUTO DI SQUILIBRI DA UNA PARTE DELLA SOCIETÀ

SERVE LA POLITICA

→ COME RIMEDIO PER I MALI DELLA CITTÀ

- GIOVANNI ASTENGO → INVECE HA FIDUCIA NELL'APPROCCIO SCIENTIFICO → CARATTERIZZERÀ I PIANI ELABORATI NEI METODI DI ANALISI

→ ISPIRA LA DEFINIZIONE UFFICIALE DI URBANISTICA: SCIENZA CHE STUDIA I FENOMENI URBANI AVENDO COME FINE LA PIANIFICAZIONE DEL LORO SVILUPPO STORICO → SIA ADATTANDO L'ESISTENTE CHE PROGETTANDO NUOVI AGGREGATI

→ ANCHE LUI È CONVINTO CHE L'URBANISTICA SIA UNA DISCIPLINA IBRIDA e COLLEGATA ALLA POLITICA → SCEGLIE SU COME INTERVENIRE SUL TERRITORIO

→ RISULTA NECESSARIO DOTARE L'URBANISTICA DI STRUMENTI SCIENTIFICI

- ANCHE CAMPOS VENUTI SOSTIENE L'IMPORTANZA DEL METODO SCIENTIFICO PER TRATTARE I PROBLEMI COLLETTIVI

→ IN COMUNE CON ASTENGO → DI SINISTRA e PER ENTRAMBI IL PIANO COSTITUISCE UNO DEGLI STRUMENTI CHE REGOLA LA CONVIVENZA DELLE SOCIETÀ MODERNE

- ASTENGO SI PREOCCUPA DI COME FARE IL PIANO, MENTRE CAMPOS VENUTI SI PREOCCUPA DEL PERCHÉ FARLO → ENTRAMBI CERCANO DI DARE CREDIBILITÀ ALL'URBANISTICA MODERNA

- SOTTOLINEA IL LEGAME TRA URBANISTICA e ARCHITETTURA

- È GROSSOLANO AFFERMARE CHE L'URBANISTICA È METÀ SCIENZA e METÀ ARTE → APPARTIENE A UN MONDO CULTURALE NUOVO

- HA ANALIZZATO IL RUOLO NEGATIVO DELLA RENDITA FONDIARIA SULLE TRASFORMAZIONI DELLA CITTÀ

- IL PIANO HA SENSO SE RIESCE A OSTACOLARE I PROCESSI NEGATIVI

- DÀ UNA DEFINIZIONE DI **URBANISTICA RIFORMISTA**: RICONOSCE IL MERCATO e LE SUE ESIGENZE e STIMOLA L'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE
- AZIONE DI POLITICA RIFORMISTA, RINNOVAMENTO NORMATIVA
- EQUILIBRIO TRA VECCHI e NUOVI STRUMENTI

La faglia degli anni '80 e l'inizio degli anni '90

- ANNI '70 → FINE DEI TRENTA GLORIOSI
- SI VERIFICANO DUE CRISI ENERGETICHE PETROLIFERE → SI CERCANO ALTRE FONTI DI ENERGIA
- LA SOCIETÀ È FRAMMENTATA ← CAUSANDO PROBLEMI ALL'INDUSTRIA e DI CONSEGUENZA AI LAVORATORI
- SI AFFERMA IL NEOLIBERALISMO → TAGLI AL WELFARE
- IN ITALIA SI È INCAPACI RINNOVARE IL SISTEMA AMMINISTRATIVO → INCIDE NEGATIVAMENTE SULL'URBANISTICA → SI ARRIVERÀ DI LÌ A POCO ALLA FASE DI DEREGULATION
- LUNGA FASE ESPANSIVA → SEGUITA DA UNA CONTRAZIONE → PORTA A FENOMENI DI DISMISSIONE e DISPERSIONE → HANNO RIPERCUSSIONI ANCORA OGGI
- BERNARDO SECCHI SOTTOLINEA COME L'OSSERVAZIONE PERMETTE DI COGLIERE LE LINEE DI FRATTURA SOCIALE
- **SCUOLA TERRITORIALISTA** → SVILUPPATASI A PARTIRE DAGLI ANNI '70
- SI CONDUONO STUDI SOCIALI → UNO DEGLI ESPONENTI È **CARLO DONOLO**
 - LE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE SONO INTERDIPENDENTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
 - PORTA COSÌ ALL'ANALISI DELLE POLITICHE → GLI STUDI SI ESPANDONO
- DIBATTITO DI PRIORITÀ TRA PIANO e PROGETTO
 - IL PIANO TORNA A ESSERE INFLUENZATO DAL PROGETTO DI ARCHITETTURA
 - IN ALCUNI CASI CI SI CONCENTRA SU DEFINIZIONI DI PARTI DI CITTÀ CONSOLIDATI
 - DISEGNO ICONICO → VENGONO DEFINITI PIANI DISEGNATI
- NELLO STESSO PERIODO LE MODALITÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA SO AFFIDATE AL PROGETTO URBANO
- GLI ATTEGGIAMENTI ASSUNTI NEI PROGETTI DI TRANSFORMAZIONE
- VENGONO AGGIUNTE TAVOLE SU TEMI DI SOSTENIBILITÀ
- I TRADIZIONALI STRUMENTI DI PIANO AFFIANCATI A PROGRAMMI COMPLESSI
 - Integrano risorse pubbliche e private
- ALCUNE VOLTE PERÒ SI FALLISCE → CARLO DONOLO DÀ LA COLPA ALLA MANCATA CONTESTUALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI PREVISTI o IL FATTO CHE GLI STRUMENTI NON RIESCONO A INTERAGIRE CON LA GRANDE VARIETÀ TERRITORIALE IN ITALIA → I CONTESTI LOCALI HANNO MOLTA INFLUENZA SULL'INTERVENTO PUBBLICO
 - CITTÀ NELLA CITTÀ
 - DARE VALORE AI VUOTI URBANI GENERATI DA FENOMENI DI DISMISSIONE
 - CONCENTRARSI SUL PARCO COME NUOVO TEMA DI PROGETTO
es. *Parc de la Vilette*

- **VITTORIO GREGOTTI** → CONSIDERA LA PROGETTAZIONE IN UNA CONCEZIONE PIÙ AMPIA

→ TIENE CONTO DEL CONTESTO

→ PER LUI LA PROGETTAZIONE È UN PROCESSO CONTRADDITORIO → DA UN LATO PREVEDE IL CONTROLLO DEL FUTURO, MENTRE DALL'ALTRO COINVOLVE LA SCELTA e L'INTERPRETAZIONE DELL'INTERESSE COLLETTIVO

- DUE MODELLI DI PLANNER SECONDO GREGOTTI

- 1) ASSUME DECISIONI DELLE VARIE DISCIPLINE CHE INTERVENGONO NELLA PIANIFICAZIONE → LI TRASFORMA IN UN PIANO
- 2) LAVORA CON ALTRI SPECIALISTI

- **PROCESSO DI PIANIFICAZIONE** → **PROCESSO POLITICO**

- BISOGNA ABBANDONARE LA PREVARICAZIONE DELL' URBANISTICA SULL' ARCHITETTURA

→ NON CI DEVE ESSERE AUTONOMIA DISCIPLINARE

→ IL PIANO NON SONO SOLO REGOLE

- **BERNARDO SECCHI** → INTERPRETA LE CITTÀ IN MODO INCLUSIVO → È CONSAPEVOLE DELLA COMPLESSITÀ DELLA CITTÀ

- L'URBANISTICA SI OCCUPA DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO → INSISTE SULLA DIMENSIONE FISICA e MATERIALE

→ PER LUI L'URBANISTICA È UN PROGETTO DI SUOLO

→ L'URBANISTA È UN RICERCATORE → LA CITTÀ È UN LABORATORIO

- **PIERLUIGI CROSTA**

→ PER LUI IL PIANO È UNO STRUMENTO DI POLITICA SOCIALE

→ RAPPORTO TRA TERRITORIO e SOCIETÀ → IL PIANO È COSTITUITO DALL'USO CHE NE FA LA SOCIETÀ

→ CI VUOLE UN DIALOGO TRA LE PARTI → PER METTERE IN CHIARO GLI OBIETTIVI

→ TERRITORIO CON DUE ACCEZIONI *FISICO*
SOCIALE

→ LE PERSONE DEVONO PRENDERE PARTE AI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE → LA CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE È ESSENZIALE

- **PIANO COME ESPRESSIONE DI DEMOCRAZIA**

- **PIERLUIGI CERVELLATI** → SECONDO LUI IL PIANO È LIMITATO MA NECESSARIO → ANCHE SE IN ITALIA È OBSOLETO

- LA CITTÀ DEV'ESSERE DEFINITA CON I PIANI REGOLATORI

- **ALBERTO MAGNAGHI** → SI CONCENTRA SULLO STUDIO DELL'USO CAPITALISTICO DEL SUOLO

→ PROPONE UNO SVILUPPO AUTOSOSTENIBILE e SVILUPPA UNA VISIONE LEGATA AL MOVIMENTO OPERAIO

→ NECESSITÀ DI UNA CONOSCENZA PROFONDA DELLE AREE DI INTERVENTO

→ L'AMBIENTE e GLI INSEDIAMENTI UMANI COEVOLVONO → **FONDA LA SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI**
CON UN APPROCCIO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO

→ SOSTIENE L'IMPORTANZA DI DIVENTARE SOGGETTI ATTIVI

- **PIERCARLO PALERMO** → L'URBANISTICA È UN'ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO DEI PROCESSI DI GOVERNO
 - ↳ PLANNING INTESO COME GUIDA DELL'EVOLUZIONE SOCIALE → È NECESSARIA UNA SOCIETÀ ATTIVA
- **VEZIO DE LUCIA** → URBANISTICA COME TEORIA e PRATICA DELLE TRASFORMAZIONI e DEL GOVERNO PUBBLICO DELLA CITTÀ e DEL TERRITORIO (pubblicistica → sostenibile)
 - ↳ IN ALTERNATIVA C'È QUELLA CONTRATTUALE (insostenibile) → SOPRATTUTTO DACLI ANNI '80 IN POI
 - ↳ forma di negoziato di diritti degli edificatori all'interno del processo di pianificazione della città e del territorio → generano speculazione

- **EDOARDO SALZANO** → URBANISTICA COME GARANTE DEL BENE COMUNE
 - L'ARCHITETTO PROGETTA I SINGOLI OGGETTI e NE DEFINISCE LE REGOLE
 - ↳ L'URBANISTICA SI OCCUPA DI DEFINIRE LE REGOLE SECONDO LE QUALI ESSI DEVONO ESSERE COMPOSTI AFFINCHÉ RAGGIUNGANO UN'ARMONIA e UNA FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA
 - L'ARCHITETTO DISEGNA LA CASA DELL'UOMO, L'URBANISTICA LA CASA DELLA SOCIETÀ
 - DEVE RAPPRESENTARE GLI INTERESSI COMUNI DEI CITTADINI
 - **BRUNO GABRIELLI** → È RILEVANTE LA QUESTIONE ETICA NEI PROCESSI URBANISTICI
 - QUESTIONI DI: RICCHEZZA DISTRIBUTIVA, LA RICCHEZZA e LA POVERTÀ, LE CLASSI SOCIALI e IL LORO BENESSERE
 - BISOGNA RICORDARE LA DIFFERENZA TRA UGUALIANZA e EQUITÀ

- **CRISTINA BIANCHETTI** → ANCHE PER LEI, COME PER SECCHI, L'URBANISTICA È UNA PRATICA SOCIALE
 - ↳ DACLI ANNI '80 NON SI RIESCE PIÙ A OSSERVARE COSA FA L'URBANISTICA → C'È STATO UN DEPOTENZIAMENTO DELLA DISCIPLINA
 - ↳ IL PROGETTO HA ASSUNTO UNA CONNOTAZIONE FUNZIONALISTA MA NON COME PRIMA IN QUANTO HA UNA MATRICE UMANISTA

Gli anni a cavallo del nuovo millennio

- CI SONO CAMBIAMENTI SOCIALI
 - POPOLAZIONE INVECCHIA
 - INCREMENTO MIGRAZIONI
 - GRUPPI FAMILIARI PIÙ PICCOLI
- POLARIZZAZIONE SOCIALE IN BASE AL REDDITO → NON C'È PIÙ LA CLASSE MEDIA
- **CRISI 2008** → PRODOTTO DEL CAPITALISMO SREGOLATO
- RECESSIONE DEL POSTMODERNO
- URBANIZZAZIONE CONCENTRATA MA ESTESA

ASSETTO TERRITORIALE e CONTESTO URBANISTICO

- OGNI CONFIGURAZIONE VIENE CAMBIATA SEMPRE PIÙ SPESSO IN BASE A ESIGENZE CHE CAMBIANO VELOCEMENTE LEGATE AL CAPITALISMO CONTEMPORANEO
- LA TECNOLOGIA INFLUENZA LA STRUTTURA SOCIALE
- LO SPAZIO È SMATERIALIZZATO
- NUOVE QUESTIONI URBANE (ambiente)

- LE PROCEDURE SONO CAMBIATE

- SI CONSOLIDANO PRASSI PIÙ LEGGERE e TEMPORANEE
- RICONFIGURAZIONE DI STRUMENTI DI PIANO e L'AGGIUNTA DI NUOVI
- SCOMPARSE IL PIANO DISEGNATO → UNO DEGLI ULTIMI È IL PRG DI TORINO DEL 1995
- VENGONO INTRODOTTI I PROGRAMMI COMPLESSI
- SI Sperimenta il DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO
- INTRODUZIONE DEI MASTERPLAN → PRECDE GLI STRUMENTI TRADIZIONALI

↓
CERCA DI SUPERARE
IL PROBLEMA DEL PASSAGGIO
DI SCALA TRA IL PIANO URBANISTICO
e ARCHITETTONICO

} È UN PIANO D'AZIONE IN CUI
SONO DEFINITI GLI OBIETTIVI DA
RAGGIUNGERE, LE COMPETENZE DEI
SOCGETTI COINVOLTI, RESPONSABILITÀ,
STRUMENTI

È UNO STRUMENTO VOLONTARIO DI TRASFORMAZIONE → È EFFICACE SE C'È UNA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA → USANDO STRUMENTI CON UN LINGUAGGIO SEMPLICE

- IL MASTERPLAN COINVOLGE UN GRANDE SETTORE DELLA CITTÀ → MENTRE IL PIANO COINVOLGE UN SETTORE PIÙ PICCOLO CON UN FORTE CONTENUTO CULTURALE
- LUIGI MAZZA → SECONDO LUI L'URBANISTICA HA MOLTI SIGNIFICATI → SEPARA LA COMPONENTE POLITICA DALLA COMPONENTE TECNICA
GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANIFICAZIONE SPAZIALE
- SI SOTTOLINEA IL RUOLO DEL GOVERNO NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO

- IL TERMINE "PIANIFICAZIONE SPAZIALE" È PIÙ ASTRATTO → DÀ L'IDEA DI ORDINAMENTO GEOMETRICO
- VEDA L'URBANISTICA COME UN'ATTIVITÀ, NON COME UNA SCIENZA
→ COME UN'AZIONE DELLA POLITICA, MA NON CONFONDE L'ATTIVITÀ POLITICA CON LA PIANIFICAZIONE
- GIANCARLO PABA → ANCHE PER LUI L'URBANISTICA COME ACCEZIONE DI GOVERNO DELLA CITTÀ
→ SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DEL PROGETTO LOCALE IN RISPOSTA ALLA GLOBALIZZAZIONE
- NEOLIBERISTA → DISTRUGGE IL TERRITORIO (Riferito a De Carlo, '60)
- TUTTI DEVONO PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE → SICCOME AL GIORNO D'OGGI SONO PRESENTI IDENTITÀ DIVERSE

- LA PARTECIPAZIONE PUÒ ESSERE AFFERMATA IN DUE MODI
 - 1. MOTIVAZIONE NELL'AGIRE PER GLI ALTRI IN SENSO POSITIVO
- 2. NON SI POSSONO SODDISFARE TUTTI I BISOGNI DEI CITTADINI → NON SI CONOSCE INTERAMENTE LA CITTÀ
 - ↓
 - LA PARTECIPAZIONE È VISTA COME MEZZO e FINE PER ARRIVARE A QUESTA CONOSCENZA
- PATRIZIA GABELLINI → PER LEI NON C'È SOLO UN'URBANISTICA → PER QUESTO BISOGNA METTERCI MANO LENTAMENTE → PERCHÉ L'URBANISTICA SI EVOLVE LENTAMENTE e SI ADATTA AI PROBLEMI IN BASE AL CONTESTO STORICO
- PER LEI L'URBANISTICA È SEMPRE MESSA IN DISCUSSIONE
- FA USO DI STRUMENTI URBANISTICI GIÀ COLLAUDATI e RIESCE AD APPRENDERE DAL NUOVO
- RAPPORTO CRITICO CON IL PASSATO e CON IL PRESENTE, TENSIONE VERSO IL CAMBIAMENTO
- FRANCESCO INDOVINA → PER LUI PREVALE L'ASPECTO POLITICO-SOCIALE DELLA DISCIPLINA
 - L'URBANISTICA ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE CERCA DI IMPARTIRE UN ORDINE ALL'URBANO (anche sociale)
 - LE CITTÀ FINISCONO IN DISORDINE PERCHÉ GLI INDIVIDUI METTONO IN GIOCO LA LORO COLLOCAZIONE NELL'ORDINE SOCIALE → CHE INFOLUISCE A SUA VOLTA SUGLI OGGETTI
 - FINALITÀ: DARE UN ORDINE ALLA CITTÀ (sia fisica che sociale) → ESSENDO CITTÀ RIFLESSO DELLA SOCIETÀ → LA PIANIFICAZIONE PUÒ MITIGARE GLI EFFETTI DELLE DISUGUALANZE
- FEDERICO OLIVA → CONVINZIONE DEL VALORE POLITICO e SOCIALE DELLA DISCIPLINA (anche Astengo, Campos Venuti)
 - NELLA SUA DEFINIZIONE NE RIPRENDE ALTRE
 - L'URBANISTICA DEV'ESSERE CAPACE DI RIFORMULARSI
 - SOSTIENE UNA RIFORMA ORGANICA DEL PIANO IN DUE COMPONENTI
 - STRUTTURALE
 - OPERATIVA
 - ALTRA RIFORMA PER CONTROLLARE LA RENDITA
 - QUESTA VISIONE CONTRASTA CON QUELLA CHE LUI DEFINISCE CON DEREGULATION → TRASFORMAZIONE SENZA REGOLE GENERALI MA CASO PER CASO → IN QUESTO MODO METTE IN CONTRAPPOSIZIONE IL PIANO CON IL PROGETTO DI ARCHITETTURA

il nuovo millennio → PERIODO DI CRISI

- C'È UNA CRISI ECONOMICA CHE SI RIFLETTERÀ ANCHE A LIVELLO URBANO e SOCIALE
- CALO DEI TASSI DI PROFITTO
- INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE
- CRISI DELLE ISTITUZIONI
- PRODUCE DISUGUALANZE
- A LIVELLO URBANO → PROFONDO CAMBIAMENTO (TERZA RIVOLUZIONE)
- CONDIZIONI URBANE CARATTERIZZATE DA PROBLEMI e DANNI AMBIENTALI, DISAGI SOCIALI...
- FENOMENI DI CONTRAZIONE 
- DEINDUSTRIALIZZAZIONE → CAUSA DISMISSIONI → AREE URBANE DISARTICOLATE
- SI FA FATICA A INDIVIDUARE UNA DEFINIZIONE DI URBANISTICA
- PRINCIPI DI INCLUSIVITÀ e PARTECIPAZIONE DI TUTTI I GRUPPI SOCIALI PIÙ FRAGILI
 - PREVALGONO SULLE PROCEDURE TRADIZIONALI
- LA POLITICA SEMBRA POSIZIONARE IN SECONDO PIANO L'URBANISTICA → I TEMPI BREVI DELLE AZIONI DI GOVERNO NON COINCIDONO CON LE AZIONI URBANISTICHE → CHE HANNO TEMPI LUNghi (è sempre esistita ma si è acuita negli ultimi decenni)

STRUMENTAZIONE

- PIANO STRUMENTO TROPPO RIGIDO → NON SI ADATTA ALL'INCERTEZZA DERIVATA DALLA FRAMMENTAZIONE
- CRESCENTE COMPLESSITÀ DEL PROCESSO DECISIONALE
- VIENE MESSA IN DUBBIO L'EFFICACIA DI ALCUNI PIANI
- SI INTERVENE SULLA CITTÀ A BREVE TERMINE e IN PICCOLA SCALA
- SI PARLA DI RICOSTRUIRE e RINATURALIZZARE
 - ↓
 - PIÙ VICINA AI CITTADINI
- LA PICCOLA SCALA PERMETTE SVILUPPO SOSTENIBILE DI INTERVENIRE CONCRETAMENTE
 - ↓
 - VENGONO INTRODOTTI NUOVI TERMINI
 - ↓
 - SOTTOLINEANO L'IMPORTANZA DI ATTREZZARSI PER LE NUOVE CONDIZIONI

CITTÀ DEL XX SECOLO

- 1) I TRE RACCONTI
- 2) CRESCITA e DISSOLUZIONE DELLA CITTÀ
- 3) LA FINE DELLA CITTÀ MODERNA
- 4) CITTÀ, INDIVIDUO e SOCIETÀ
- 5) EVENTI, PROCESSI, PERIODI

1. I TRE RACCONTI

- QUESTO CAPITOLO ESPLORA LE DIVERSE PROSPETTIVE SUL 20° SECOLO

→ PRESENTA 3 NARRAZIONI CHE OFFRONO VISIONI DIVERSE DI QUESTO PERIODO

→ È DIFFICILE DETERMINARE LA TEMPORALITÀ CORRETTA → CI SONO MOLTE CAUSE CONCORRENTI ALLE TRASFORMAZIONI DELLE CITTÀ EUROPEE

1. RACCONTO

- SI CONCENTRA SULL'ESPANSIONE e LA DISSOLUZIONE DELLE CITTÀ

CI SI ASPETTAVA UNA CRESCITA DELLE CITTÀ

- DUE VISIONI → SI AVEVA PAURA DELLA LORO SCOMPARSA o TRASFORMAZIONE IN FORME IMPREVEDIBILI

aspettativa di crescita

- SI MENTIONA LA CRESCITA DEMOGRAFICA DEGLI ANNI '60 e GLI SPOSTAMENTI DELLA DALLE AREE RURALI A QUELLE URBANE

paura di dissoluzione

- QUANDO A FINE SECOLO GLI ELEVATI LIVELLI DI BENESSERE CAUSANO GRANDI SPOSTAMENTI DAL NORD VERSO LE AREE URBANE es SIENA → mantiene i significati trasmessi dal passato

2. RACCONTO

- PARLA DELLA FINE DELLA CITTÀ MODERNA e L'IDEA DI UNA "GRANDE GENERAZIONE" DI INTELLETTUALI CHE HANNO PROPOSTO PROGETTI RADICALI PER LA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ

→ L'URBANISTICA e L'ARCHITETTURA DIVENTANO RAPPRESENTAZIONI DEI VALORI DI UNA SOCIETÀ CHE CERCA IL CAMBIAMENTO e IL PROGRESSO

(secolo breve) → DURA 50 ANNI DOPO LA WW2

3. RACCONTO

- RAPPORTO TRA CITTÀ, INDIVIDUO e SOCIETÀ NEL CONTESTO DEL WELFARE STATE

ROMPE CON IL PASSATO

- IL 20° SECOLO VIENE DIVISO IN 3 PERIODI SOVRAPPOSTI

1) PERIODO DI TRANSIZIONE DAL 19° SECOLO

2) PERIODO INCENTRATO SULLA RICERCA DEL BENESSERE INDIVIDUALE attraverso il WELFARE STATE

3) PERIODO IN CUI LA VITA INDIVIDUALE DIVENTA SEMPRE PIÙ ESTETIZZATA

2. CRESCITA e DISSOLUZIONE DELLA CITTÀ

RACCONTO 1

- SI CONCENTRA SULLA CRESCITA e DISSOLUZIONE NELLA CITTÀ DEL 20° SECOLO
- IN QUESTO PERIODO LE CITTÀ SONO STATE DOMINATE DA ANGOSCIA e TIMORE
 - ↳ L'URBANISTICA e L'ARCHITETTURA SONO STATE CONSIDERATE COME STRUMENTI CHE AVREBBERO PORTATO MAGGIORI LIVELLI DI BENESSERE
- GLI URBANISTI SI ACCORGONO CHE IL TEMA DELLA CITTÀ COINVOLGE MOLTE DISCIPLINE che devono DIALOGARE TRA DI LORO
- NEGLI ULTIMI DECENNI GLI URBANISTI NON COMPRENDONO ADEGUATAMENTE LA NUOVA SITUAZIONE DELLE CITTÀ e DEL TERRITORIO
- VENGONO SOTTOLINEATE DUE SEQUENZE
 - CONCENTRAZIONE URBANA
 - FRAMMENTAZIONE e DISPERSIONE DELLE GRANDI MEGALOPOLI
- ANCHE SE IL PUNTO DI INTERSEZIONE TRA LE DUE SEQUENZE VIENE IDENTIFICATO NEGLI ANNI '60-'70
 - ↳ LE DUE SEQUENZE CORRONO PARALLELE
- LA CONCENTRAZIONE URBANA HA PORTATO ALLA DEMOLIZIONE e TRASFORMAZIONE DI PARTI IMPORTANTI DELLE CITTÀ
- ALLO STESSO TEMPO → ESPANSIONE DELLE PERIFERIE → RISULTATO DELLA CRESCITA URBANA
 - ↓
 - CREAZIONE DI SOBBORGHI e INQUINAMENTO
 - NELLE PARTI PIÙ DENSE DELLA CITTÀ
- LE INFRASTRUTTURE HANNO RAGGIUNTO UN RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE → PORTANDO GLI URBANISTI A COSTRUIRE IN SCALE MAGGIORI
 - ↳ TUTTAVIA → A METÀ SECOLO SI È CAPITO CHE I PROBLEMI LEGATI AL TRAFFICO RICHIEDEVANO UNA RIDISEGNAZIONE TOTALE DELLA CITTÀ
- LA CONCENTRAZIONE e LA DISPERSIONE NELLE PERIFERIE SONO DIVENTATI FENOMENI CONTRADDITTORI, CIASCUNO CAUSA DEL SUO OPPOSTO
 - QUESTO HA RESO LA CITTÀ COSTANTEMENTE ALLA RICERCA DI UN EQUILIBRIO SPAZIALE e TEMPORALE TRA IL SUO RUOLO e le INFRASTRUTTURE CHE NE CONSENTONO LO SVILUPPO
- I FLUSSI MIGRATORI HANNO AUMENTATO LA CONCENTRAZIONE URBANA → CAMBIA LE RELAZIONI TRA LE DIVERSE REGIONI

- ALLA FINE DEL 20° SECOLO LA CONCENTRAZIONE SEMBRA ESSERSI FERMATA → MENTRE LA DISPERSIONE VIENE INTERPRETATA COME FORMA DEGRADATA DELLA CITTÀ MODERNA
- VENGONO FATI NUMEROSI STUDI SUL TERRITORIO
 - SI SVILUPPANO DUE IDEALI DI CITTÀ / VERTICALE / ORIZZONTALE
- IL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SI VERIFICA A LONDRA → QUANDO SI DIFFONDE L'IDEA DELLA COUNTRY HOSE → CERCA DI EVITARE LA CONCENTRAZIONE DI MASSE PROLETARIE
- SI EVIDENZIA L'EMERGERE DI NUOVE FORME DI ABITARE → POLITICHE PER LA CASA, WELFARE, EVOLUZIONE DELLO STATO NEI CONFRONTI DELLA CITTÀ PUBBLICA
- POLITICHE e PROGETTI URBANI (NEW TOWNS e QUARTIERI SATELLITE)
 - GREEN BELT PER LIMITARE L'ESPANSIONE URBANA
 - SI APRE L'ISOLATO FINO A DISSOLVERLO IN PARTI AUTONOME
- EDILIZIA SOCIALE
 - ELIMINAZIONE DI STRADE CORRIDOIO
 - RAPPORTO SPAZIO LIBERO - SPAZIO PRIVATO
- DISTRIBUZIONE DELL'ALLOGGIO COME CELLULA ELEMENTARE
- SI EVIDENZIA LA DISTINZIONE TRA CONTINUITÀ e DISCONTINUITÀ
 - CITTÀ MODERNA → FRAMMENTAZIONE DELLO SPAZIO URBANO
- SIENA → OFFRE IMPORTANTI LEZIONI SULL'IMPORTANZA DELLO SPAZIO PUBBLICO
 - HA AFFRONTATO UNA SFIDA DI MODERNITÀ (abbandono dei centri storici)
 - ↓
 - NON SI È FATTA INVESTIRE
 - STRUTTURA DELLA CITTÀ → SI È CONSERVATA
 - VIABILITÀ
- 3. LA FINE DELLA CITTÀ MODERNA RACCONTO 2
 - RIFLETTE UNA NUOVA VISIONE → DELLA SOCIETÀ
- SI AFFRONTANO DIVERSI ARGOMENTI LEGATI ALLA RICERCA DI NUOVI MODELLI URBANI
- SI PARLA DI UNA GRANDE GENERAZIONE CHE HA VISSUTO LA WW1 e i SUOI SCONVOLGIMENTI
 - I MOMENTI RIVOLUZIONARI e LA SPERANZA PER UN MONDO MIGLIORE
- QUESTI EVENTI HANNO INFLUENZATO LA RIFLESSIONE SULLA STORIA e HA SPINTO AL RINNOVAMENTO
concetto di Utopia
- IMPLICA IL CONFRONTO TRA IL PRESENTE e LA SUA STORIA → INCORAGGIA L'IMMAGINAZIONE DI UN POSSIBILE CAMBIAMENTO
- GLI URBANISTI DI QUESTA GENERAZIONE HANNO CERCATO DI DARE CONCRETEZZA ALL'UTOPIA
 - PROGETTANDO CITTÀ e TERRITORI CHE RIFLETTESSERO UNA DIVERSA VISIONE SOCIALE
 - es. QUARTIERI SATELLITE, CITTÀ INDUSTRIALE → CERCANO DI OFFRIRE NUOVE SOLUZIONI URBANISTICHE
 - VENGONO COSTRUITE LE SIEDLUNGEN → INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
- SI SVOLGONO ESPERIMENTI NEL CAMPO DELLA PREFABBRICAZIONE
- LI RIVENDICA IL RUOLO APOLITICO DELL'ARCHITETTURA → SOPRA LE FORME DI POTERE

- SI CITA IL MOVIMENTO DE STIJL → VISIONE ELEMENTARISTA DELLA CITTÀ
- ↳ PENSAVANO (LC, VAN EST, TAUT) CHE LA TECNOLOGIA AVREBBE LIBERATO GLI UOMINI DALLA FATICA e CHE NELLE CITTÀ VERDI POTESSERO DEDICARSI AD ALTRE ATTIVITÀ
- UNA PARTE DI QUESTO GRUPPO SI TRASFERISCE IN UNIONE SOVIETICA NEGLI ANNI '30
- ↳ PER CONTINUARE LE RICERCHE A SCALA PIÙ AMPIA
- SI PONE L'ATTENZIONE SULL'AMBIENTALISMO, EQUALIANZA, CITTÀ PIÙ PICCOLE, SPAZI CONDIVISI, CASE COMUNI
- ESEMPI DI BROADACRE CITY e VILLE RADIEUSE
- ↳ VIENE DATA UN'IDENTITÀ CHIARA AD OGNI ATTIVITÀ (SERVIZI, RESIDENZE) → COSTRUIRE LA CITTÀ COME UN PARCO
- PREVALE LA SERIALITÀ → GRIGLIE ORTOGONALI CHE POSSONO ESPANDERSI SU VARI TERRITORI
- ARCHITETTURA PRIVA DI INFLUENZE DEL PASSATO
- WRIGHT USA LA GRIGLIA JEFFERSONIANA
- DOPO IL 4° CIAM (e le difficoltà nel realizzare la carta di Atene) → IL GRUPPO SI DISPERDE
- DOPO LA FINE DELLA WW2 (si sciolgono i CIAM) → SI RIFLETTE SULLA STORIA e SI RICHIEDE UN'APERTURA VERSO SITUAZIONI PIÙ COMPLESSE
- CONTINUITÀ DELLE IDEE TRA PASSATO e FUTURO
- ANNI '30 → SONO STATI REALIZZATI DIVERSI PROGETTI IMPORTANTI, es. BRAILARD → PIANO DI GINEVRA
 - CONCETTI DI RIPETIZIONE, SERIALITÀ → LA GEOMETRIA ASTRATTA DELL'URBANISTICA SI UNIVA ALLA TOPOGRAFIA DEL TERRITORIO → OB. COSTRUIRE UNA CITTÀ APERTA ALL'UGUALIANZA
- PIANO DI VAN ESTEREN → IPOTIZZANDO UNA CITTÀ FUNZIONALE
 - ↳ ADOTTA UN'INTERPRETAZIONE ELEMENTARISTA DELLA CITTÀ → ZONING
- CITTÀ INDUSTRIALE - TONY GARNIER → MOSTRA CHE LE DIVERSE FUNZIONI RICHIEDONO PRINCIPI INSEDIATIVI DIVERSI → COME VAN ESTEREN
- SI EVIDENZIA L'IMPORTANZA DELLA CONTINUITÀ CON IL PASSATO NELLA PIANIFICAZIONE
 - es. PIANI DI ESPANSIONE DI COPENAGHEN e STOCOLMA
 - ↳ REALIZZAZIONE DI QUARTIERI rapporto con rapporto con MA UNA ROTTURA SATELLITE PER la campagna l'acqua NELL'ORGANIZZAZIONE DEI QUARTIERI DIMINUIRE LA DENSITÀ ABITATIVA
- RICERCA DEGLI ARCHITETTI ANCHE IN CAMPO MORALE → WELFARE
- SI DISCUTE L'IMPATTO DEI QUARTIERI PUBBLICI IN FRANCIA (ANNI 50'-60)
 - ↳ DOVEVANO RISOLVERE LA CRISI DEGLI ALLOGGI e MODERNIZZARE L'INDUSTRIA EDILIZIA, SPAZI APERTI, ATTREZZATURE COLLETTIVE, AREE VERDI, EDIFICI BEN ORIENTATI

Conseguenze negative dell'industrializzazione edilizia

- SCARSA ATTENZIONE ALLE SPECIFICITÀ LOCALI (è tutto standardizzato)
- MANCANZA DI FLESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI
- RIDUZIONE TIPOLOGICA (è tutto uguale)

• SI RICERCA
L'UNIFICAZIONE DELLE
COMPONENTI

(le Ho d ruan)

- SI USANO SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE es. LE HAUTS DE ROUEN

↳ PROBLEMI DI APPARTAMENTI TROPPO PICCOLI, DIFFICILMENTE MODIFICABILI, SCARSA INSONORIZZ.

- DIMINUISCE LA CRESCITA DEMOGRAFICA

4. CITTÀ, INDIVIDUO, SOCIETÀ - [RACCONTO 3]

- AFFRONTA IL TEMA DEL WELFARE COLLETTIVO e INDIVIDUALE

- SI SOTTOLINEA IL FATTO CHE LE CONDIZIONI DELLA CITTÀ NEL 19° SECOLO HANNO PORTATO A UNA RIFLESSIONE SUI PROBLEMI DI DISTRIBUZIONE DEL REDDITO e LE CONDIZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI

- 2 DIVERSE AZIONI

- + NEI PAESI SCANDINAVI, DISTRIBUZIONE ATTRAVERSO UN SISTEMA FISCALE PROGRESSIVO PER FINANZIARE I SERVIZI SOCIALI
- IN OCCIDENTE → REDISTRIBUZIONE MONETARIA ATTRAVERSO L'IMPOSIZIONE FISCALE PROGRESSIVA e AIUTI ALLE FAMIGLIE

- NEL 20° SECOLO SI AFFRONTA LA COSTRUZIONE DEL WELFARE ATTRAVERSO L'EDILIZIA ABITATIVA, LE ATTREZZATURE COLLETTIVE, GLI SPAZI VERDI

- È IMPORTANTE L'ANALISI DEI PROCESSI CHE SI SVOLGONO IN QUESTI SPAZI

↳ SI STUDIA ANCHE IL PROGRAMMA ECONOMICO

- ↳ COME SE FOSSENNO PROCESSI → STUDIATI PER IL LORO FUNZIONAMENTO

CASE

2 IDEE PRINCIPALI

- ABITAZIONE COME BISOGNO INDISPENSABILE → PUÒ CAUSARE INSTABILITÀ SOCIALE e POLITICA → SI STUDIANO DEI LIMITI DI SODDISFACIMENTO
- RICERCA DEL BENESSERE → SI PONGONO AL CENTRO LE PRATICHE ABITATIVE → SI CERCA IL MODO DI RIDURRE LE DIMENSIONI MINIME DELL'ALLOGGIO → COMPENSANDO CON UNA MAGGIORE DOTAZIONE DI ATTREZZATURE CONDIVISE es. UNITÉ D'HABITACIÓN e EXISTENZMINIMUM

SCUOLA e SPORT

- HANNO SUBITO CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI

- ↳ I LORO PROGRAMMI SONO STATI RIDEFINITI PER ADATTARSI ALLE NUOVE ESIGENZE

- TENDENZA → SCUOLE ALL'APERTO → SI VALORIZZA L'IMPORTANZA DELL'AMBIENTE ESTERNO PER L'APPRENDIMENTO

- COSTRUZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA → GLI STUDENTI POSSONO PRATICARE ATTIVITÀ IN UN CONTESTO EDUCATIVO

- EVENTI SPORTIVI → OCCASIONE PER STUDIARE I PIANI

↳ RUOLO SIMILE ALLE EXPO

↳ IN QUANTO EVENTI PERIODICI DI CONFRONTO INTERNAZIONALE

- CI SONO STATI DEI CAMBIAMENTI ANCHE NELLA PROGETTAZIONE DI PARCHI e GIARDINI NELLE CITTÀ MODERNE
- A METÀ SECOLO SI AVEVA L'OBBIETTIVO DI FARE ENTRARE IN CONTATTO CON LA NATURA LE PERSONE ANCHE ALLA CLASSE OPERAIA
- QUESTI SPAZI PUBBLICI VENIVANO COLLEGATI TRA LORO PER CREARE UNA STRUTTURA RAGIONEVOLE PER LA CITTÀ IN ESPANSIONE
- IL PARCO AVREBBE DOVUTO COSTRUIRE SIA LO SPAZIO PUBBLICO CHE PRIVATO → CON LO SCOPO DI EDUCARE LE MASSE ALLA NATURA e alla BELLEZZA
 - IL GIARDINO PRIVATO FORNIVA UN CONTATTO DIRETTO CON LA NATURA
 - es. **MILTON KEYNES** → NEW TOWN INGLESE COSTRUITA DOPO LA WW2
 - ↳ PROGETTATA COME UN'ALTERNATIVA ALLA CRESCITA e alla CONGESTIONE DELLE GRANDI CITTÀ
 - ↳ CERCANDO DI TROVARE UN EQUILIBRIO TRA RESIDENZA e SERVIZI
- ZONING e PRESERVARE LA NATURA → CREARE UN EQUILIBRIO TRA CITTÀ e SPAZIO CIRCOSTANTE
- ALCUNE CRITICHE → MANCA IL SENSO DEL LUOGO → ANNI '60 FINE ESPERIMENTO